

2024

PROGETTO
***CASTELNUOVO DI PORTO,
TORRITA E CAPENA UNITI PER
LA RIQUALIFICAZIONE
AMBIENTALE***



Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO SU00228

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Titolo del programma (**) – **ECO 4.0**

2) Titolo del progetto (*) – **CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA UNITI PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**

SETTORE C – PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

AREA DI INTERVENTO - 08 RIQUALIFICAZIONE URBANA

AREA CONTIGUA – 07 RIDUZIONE DEI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

ENTE SEDE	ENTE	CODICE	N. VOLONTARI	GM O	OLP
AREA 2 TECNICA MANUTENTIVA E AMBIENTALE	COMUNE DI CAPENA	169753	1		BARBARA PERANO
PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI 1	COMUNE DI CAPENA	169761	2		GIUSEPPE ALESSANDRINI
PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI 2	COMUNE DI CAPENA	169762	2	1	GIUSEPPE MUZZOPAPPA
UFFICIO TECNICO	COMUNE DI TORRITA TIBERINA	169798	2		ROBERTO ANGELINI
UFFICIO AMBIENTE 1	COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO	169787	2	1	BALDELLI EMANUELE
UFFICIO AMBIENTE 2	COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO	169788	2	1	CARLESIMO MASSIMO
TOTALE			11		

3) **Contesto specifico del progetto (*)**

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il Contesto in cui si realizza il progetto sono i comuni di **CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA**.

Il Programma è articolato in progetti di progettazione, gestione e attuazione di interventi attivi volti alla tutela e alla preservazione dei beni ambientali e alla promozione di modelli di sviluppo sostenibile e realizzazione di un servizio di educazione ambientale

Castelnuovo di Porto e gli altri territori sono inseriti nel tratto della bassa Valle del Tevere piena di paesaggi di straordinaria bellezza, borghi medievali, colline mozzafiato e scorci emozionanti.

Un territorio sorprendentemente integro dove sorge la Riserva Regionale Tevere-Farfa, prima area protetta regionale comprendente parte dei territori dei comuni di Nazzano e Torrita Tiberina.

Istituita nel 1979, la Riserva Naturale Tevere-Farfa è, da un punto di vista naturalistico, di tale importanza da figurare nell'elenco delle zone umide d'interesse internazionale riconosciute dalla Convenzione di Ramsar.

La visita all'Oasi di Nazzano, con i suoi 10 chilometri di fiume sulle cui rive si intreccia un fitto reticolo di sentieri pedonali e ciclabili, è la classica "gita fuori porta", ad appena 30 minuti da Roma, particolarmente adatta ai più piccoli, agli appassionati di birdwatching e agli amanti di scorci e paesaggi naturali, magnifici in ogni periodo dell'anno.



Il territorio del comune di Castelnuovo di Porto ha una superficie di 30,56 km² e una densità abitativa di 280,24 ab./km² (densità intermedia).

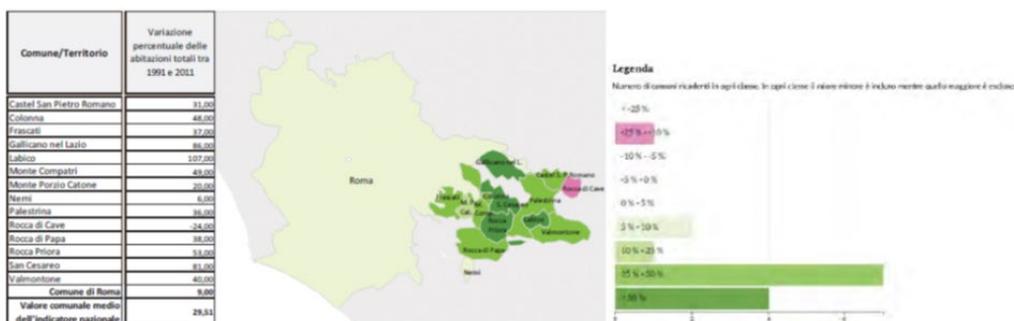


Fonti: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) - M. Munafò, F. Assennato, L. Congedo, T. Luti, I. Marinucci, G. Monti, N. Riitano, L. Sallustio, A. Strollo, I. Tombolini e M. Marchetti, 2015. Il consumo di suolo in Italia - Edizione 2015. ISPRA, Rapporti 218/2015 - Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "TERRITORI POST-METROPOLITANI COME FORME URBANE EMERGENTI: LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ, ABITABILITÀ E GOVERNABILITÀ", coordinato dal Politecnico di Milano, (prof. Alessandro Balducci), e finanziato dal MIUR.

L'area del Comune appartiene alla zona altimetrica denominata collina interna. Il centro abitato di Castelnuovo di Porto si trova ad un'altitudine di 250 metri sul livello del mare: l'altezza massima raggiunta nel territorio comunale è di 355 metri s.l.m., mentre

la quota minima è di 23 metri. s.l.m.

Con il progetto si vuole dare un apporto critico ma costruttivo all'analisi del contesto ambientale che ci circonda. Partendo dalle criticità e dalle emergenze ambientali, già citate nel nostro Programma in atto e valorizzando le ricchezze naturali e culturali del nostro territorio.



Fonti: ISTAT - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (1991, 2001, 2011) - Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "TERRITORI POST-METROPOLITANI COME FORME URBANE EMERGENTI: LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ, ABITABILITÀ E GOVERNABILITÀ", coordinato dal Politecnico di Milano, (prof. Alessandro Balducci), e finanziato dal MIUR.

Una delle finalità della riquilibrata urbana pensata in questo progetto è quello di rendere le principali zone del territorio delle città una valida alternativa verde e di pregio ai vicini percorsi del centro storico,

creando punti di interesse e assi visuali da mettere in connessione con gli elementi architettonici del centro, quali le porte, le mura. La finalità è quella di ampliare le tipicità e i pregi prettamente architettonici del centro, estendendoli anche nelle zone nelle immediate vicinanze. **Questi spazi non dovranno risultare come comparti settoriali chiusi, bensì dovranno garantire la massima permeabilità alla mobilità e all'accessibilità, per promuovere l'interazione sociale tra le varie fasce di età e tra utenti di diverse tipologie**, come coloro che sfruttano questi percorsi per fare jogging, per portare fuori il cane o semplicemente per passare da una parte all'altra della città. Gli spazi per bambini, per gli anziani, per i disabili dovranno essere pensati per garantire la possibilità di sorveglianza da parte degli adulti e la massima sicurezza rispetto al

traffico veicolare. **Sempre in questi termini si dovrà provvedere a garantire la sicurezza sia diurna che notturna tramite una corretta gestione delle diverse aree per prevenire e dissuadere fenomeni di incuria, vandalismo e degrado**, ad esempio tramite l'installazione di un sistema di illuminazione a Led ad alta efficienza e a basso consumo energetico ed un sistema di videosorveglianza. Sempre tramite opportuni accorgimenti degli apparecchi illuminanti, si potrà predisporre un'ideale illuminazione che vada ad evidenziare in maniera suggestiva, nelle ore serali e notturne, le mura in pietra e la torre. Per mezzo di elementi di arredo urbano e di sedute sarà possibile creare spazi che si contraddistinguano per la tranquillità e che potranno essere destinati a quei fruitori che vogliono dedicarsi alla permanenza all'aperto, alla lettura o al relax.

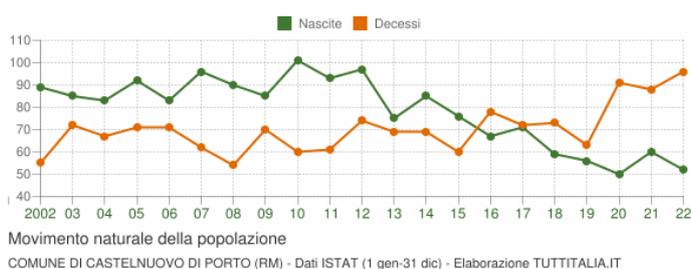
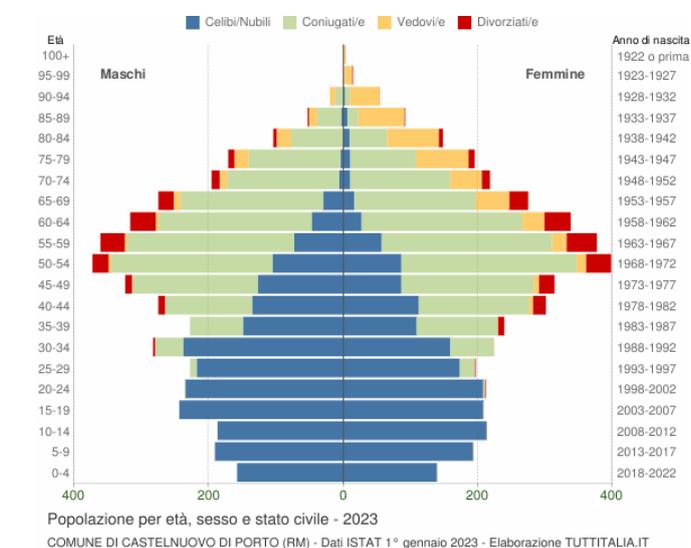
Questo progetto nasce dall'idea che solo attraverso **L'Educazione ambientale, la riqualificazione e rigenerazione urbana** è possibile promuovere il rispetto per la dignità di ogni persona e per i diritti dei cittadini delle presenti e delle future generazioni, l'impegno per la giustizia economica e sociale nella responsabilità intergenerazionale, il rispetto e la cura per la più grande comunità della vita in tutta la sua diversità, che include la protezione e il ripristino degli ecosistemi della Terra, il rispetto per la diversità culturale e l'impegno a costruire localmente e globalmente una cultura della tolleranza, della non violenza e della pace.

Quando parliamo di **riqualificazione urbana** intendiamo un **“pacchetto” di azioni che mirano a recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio preesistente**, in particolare nelle periferie più degradate. La riqualificazione non riguarda solo ciò che è costruito ma anche gli **spazi pubblici come i parchi, il verde pubblico, le piazze, i sottopassaggi, i giardinetti**.

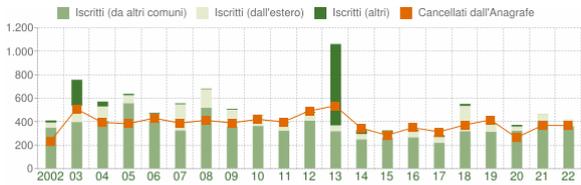
FOTOGRAFIA DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO DI CASTELNUOVO DI PORTO

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 45,2 persone, tra i 20 e i 24 anni 44,8 persone, nella fascia 25-29 circa 42,5 nella fascia 30-34 50,7, nella fascia 35-39 46,7 mentre 57,6 in quella 40-44 anni, 63,8 in quella 45-49, 77,1 in quella 50-54 e infine 73,8 in quella 55-59. In particolare, circa 64,4 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 55,0 persone destinatarie nella fascia 65-69, 41,4 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 36,6 nella fascia tra i 75 e i 79 anni

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
15-19	452	0	0	0	244 54,0%	208 46,0%	452	5,3%
20-24	443	4	0	1	236 52,7%	212 47,3%	448	5,2%
25-29	391	33	0	1	228 53,6%	197 46,4%	425	5,0%
30-34	397	107	0	3	283 55,8%	224 44,2%	507	5,9%
35-39	258	199	1	9	228 48,8%	239 51,2%	467	5,4%
40-44	247	294	6	29	275 47,7%	301 52,3%	576	6,7%
45-49	213	383	9	33	324 50,8%	314 49,2%	638	7,4%
50-54	191	501	18	61	373 48,4%	398 51,6%	771	9,0%
55-59	130	501	26	81	361 48,9%	377 51,1%	738	8,6%
60-64	74	466	38	77	317 48,4%	338 51,6%	655	7,6%
65-69	46	393	60	51	275 50,0%	275 50,0%	550	6,4%
70-74	16	316	58	24	196 47,3%	218 52,7%	414	4,8%



75-79	14	235	99	18	171	195	366	4,3%
					46,7%	53,3%		



Flusso migratorio della popolazione
 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO (RM) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023
 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

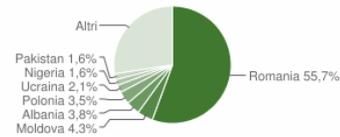


Andamento della popolazione residente
 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO (RM) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento



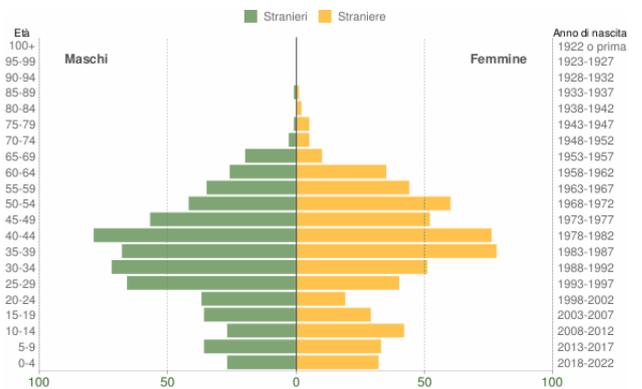
Variazione percentuale della popolazione
 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO (RM) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Castelnuovo di Porto al 1° gennaio 2023 sono **1.247** e rappresentano il **14,5%** della popolazione residente.



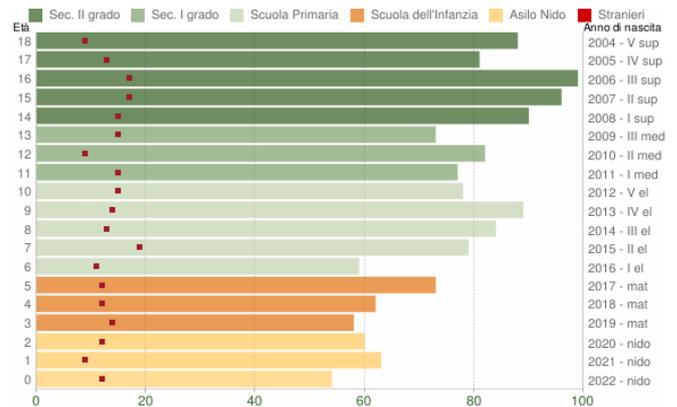
		0-14 anni			15-64 anni			65 anni ed oltre												
2004	13.1	13.3	13.6	14.0	14.0	14.1	14.2	14.5	16.0	16.7	17.0	16.8	17.2	17.8	18.6	19.0	19.9	21.0	21.1	21.2
2005	70.3	70.5	70.1	69.9	70.5	70.6	70.3	70.1	68.5	67.6	67.5	67.9	67.8	67.5	67.2	67.5	67.0	66.3	66.1	66.2
2006	16.6	16.2	16.3	16.1	15.5	15.3	15.5	15.4	15.5	15.7	15.5	15.3	15.0	14.7	14.2	13.5	13.1	12.8	12.8	12.6

Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni
 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO (RM) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2023
 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	27	27	54	6	6	12	22,2%
1	33	30	63	2	7	9	14,3%
2	34	26	60	6	6	12	20,0%
3	28	30	58	6	8	14	24,1%
4	36	26	62	7	5	12	19,4%
5	34	39	73	9	3	12	16,4%
6	35	24	59	6	5	11	18,6%
7	37	42	79	9	10	19	24,1%
8	39	45	84	4	9	13	15,5%
9	46	43	89	8	6	14	15,7%



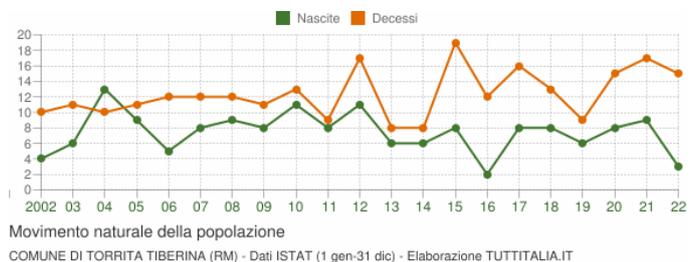
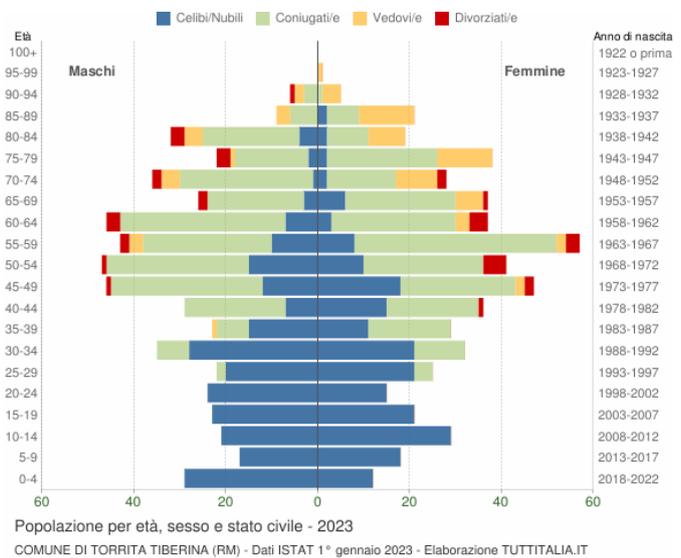
Popolazione per età scolastica - 2023
 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

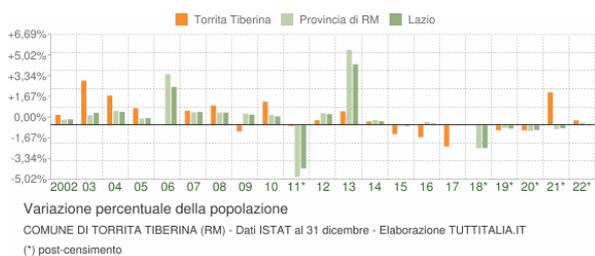
10	34	44	78	9	6	15	19,2%
11	36	41	77	5	10	15	19,5%
12	38	44	82	2	7	9	11,0%
13	33	40	73	5	10	15	20,5%
14	46	44	90	6	9	15	16,7%
15	54	42	96	10	7	17	17,7%
16	49	50	99	11	6	17	17,2%
17	47	34	81	5	8	13	16,0%
18	51	37	88	4	5	9	10,2%

FOTOGRAFIA DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO DI TORRITA TIBERINA

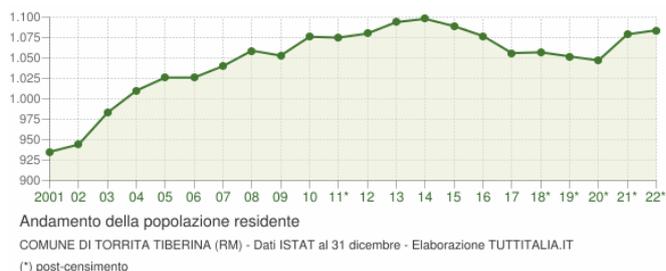
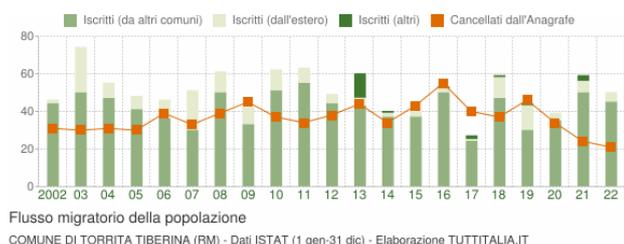
In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 4,4 persone, tra i 20 e i 24 anni 3,9 persone, nella fascia 25-29 circa 4,7 nella fascia 30-34 6,7, nella fascia 35-39 5,2 mentre 6,5 in quella 40-44 anni, 9,3 in quella 45-49, 8,8 in quella 50-54 e infine 10,0 in quella 55-59. In particolare, circa 8,3 persone destinatario nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 6,3 persone destinatario nella fascia 65-69, 6,4 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 6,0 nella fascia tra i 75 e i 79 anni

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
15-19	44	0	0	0	23	21	44	4,1%
20-24	39	0	0	0	24	15	39	3,6%
25-29	41	6	0	0	22	25	47	4,3%
30-34	49	18	0	0	35	32	67	6,2%
35-39	26	25	1	0	23	29	52	4,8%
40-44	22	42	0	1	29	36	65	6,0%
45-49	30	58	2	3	46	47	93	8,6%
50-54	25	57	0	6	47	41	88	8,1%
55-59	18	72	5	5	43	57	100	9,2%
60-64	10	63	3	7	46	37	83	7,7%
65-69	9	45	6	3	26	37	63	5,8%
70-74	3	44	13	4	36	28	64	5,9%
75-79	4	40	13	3	22	38	60	5,5%

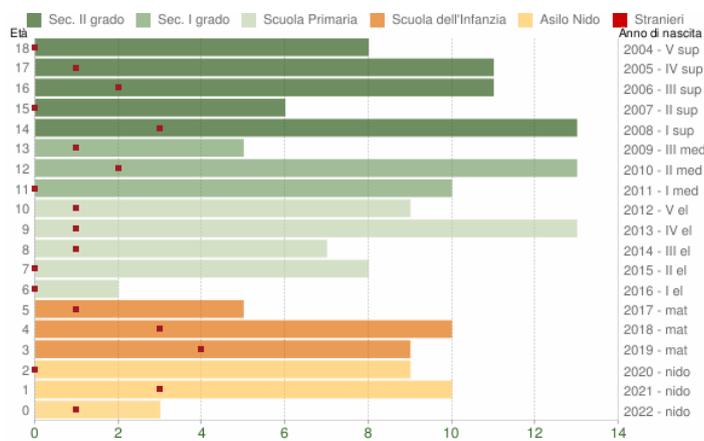
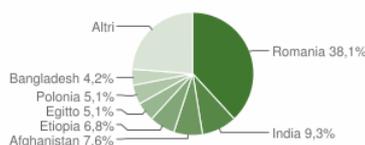




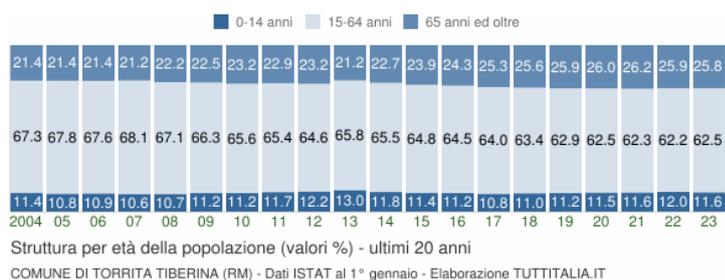
Gli stranieri residenti a Torrita Tiberina al 1° gennaio 2023 sono **118** e rappresentano il 10,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 38,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**India** (9,3%).



Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi + Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	3	0	3	1	0	1	33,3%
1	7	3	10	2	1	3	30,0%
2	8	1	9	0	0	0	0,0%
3	5	4	9	3	1	4	44,4%
4	6	4	10	3	0	3	30,0%
5	3	2	5	1	0	1	20,0%
6	1	1	2	0	0	0	0,0%

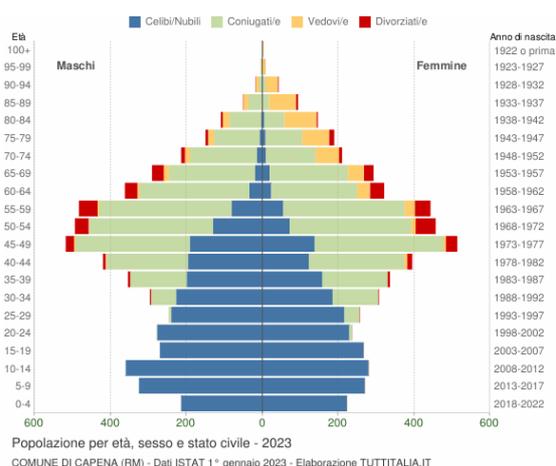


7	3	5	8	0	0	0	0,0%
8	3	4	7	1	0	1	14,3%
9	7	6	13	0	1	1	7,7%
10	4	5	9	0	1	1	11,1%
11	5	5	10	0	0	0	0,0%
12	6	7	13	2	0	2	15,4%
13	0	5	5	0	1	1	20,0%
14	6	7	13	1	2	3	23,1%
15	2	4	6	0	0	0	0,0%
16	6	5	11	0	2	2	18,2%
17	8	3	11	1	0	1	9,1%
18	3	5	8	0	0	0	0,0%

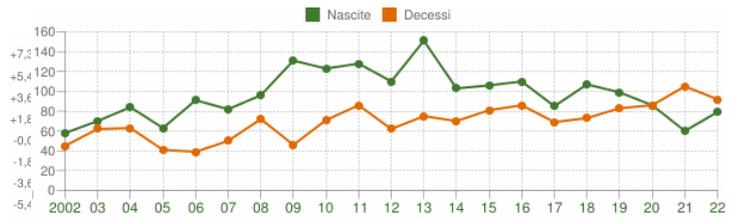
FOTOGRAFIA DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO DI CAPENA

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 4,4 persone, tra i 20 e i 24 anni 3,9 persone, nella fascia 25-29 circa 4,7 nella fascia 30-34 6,7, nella fascia 35-39 5,2 mentre 6,5 in quella 40-44 anni, 9,3 in quella 45-49, 8,8 in quella 50-54 e infine 10,0 in quella 55-59. In particolare, circa 8,3 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 6,3 persone destinatarie nella fascia 65-69, 6,4 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 6,0 nella fascia tra i 75 e i 79 anni

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
15-19	537	0	0	0	270 50,3%	267 49,7%	537	5,0%
20-24	506	10	0	0	279 54,1%	237 45,9%	516	4,8%
25-29	456	47	0	1	247 49,0%	257 51,0%	504	4,7%
30-34	412	186	0	5	296 49,1%	307 50,9%	603	5,6%
35-39	357	321	0	12	354 51,3%	336 48,7%	690	6,4%
40-44	319	465	11	20	420 51,5%	395 48,5%	815	7,6%
45-49	329	640	11	52	518 50,2%	514 49,8%	1.032	9,6%
50-54	202	647	13	89	494 51,9%	457 48,1%	951	8,8%
55-59	136	668	32	90	483 52,2%	443 47,8%	926	8,6%



60-64	57	516	40	70	362 53,0%	321 47,0%	683	6,4%
65-69	38	434	56	56	291 49,8%	293 50,2%	584	5,4%
70-74	23	307	76	18	214 50,5%	210 49,5%	424	3,9%
75-79	15	217	87	20	150 44,2%	189 55,8%	339	3,2%



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CAPENA (RM) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CAPENA (RM) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

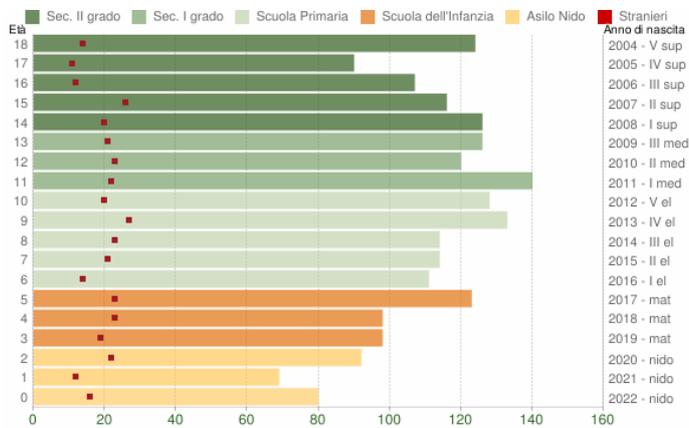
COMUNE DI CAPENA (RM) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CAPENA (RM) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Popolazione per età scolastica - 2023

COMUNE DI CAPENA (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	44	36	80	10	6	16	20,0%
1	39	30	69	10	2	12	17,4%
2	43	49	92	10	12	22	23,9%
3	38	60	98	9	10	19	19,4%
4	50	48	98	10	13	23	23,5%
5	68	55	123	15	8	23	18,7%
6	61	50	111	10	4	14	12,6%
7	65	49	114	12	9	21	18,4%
8	54	60	114	12	11	23	20,2%
9	77	56	133	14	13	27	20,3%
10	69	59	128	14	6	20	15,6%
11	77	63	140	16	6	22	15,7%
12	65	55	120	12	11	23	19,2%
13	67	59	126	12	9	21	16,7%
14	82	44	126	13	7	20	15,9%
15	68	48	116	15	11	26	22,4%
16	50	57	107	7	5	12	11,2%
17	45	45	90	8	3	11	12,2%
18	65	59	124	5	9	14	11,3%

SETTORE DI RIFERIMENTO

Il settore di riferimento per il progetto è quello dell'Ambiente e della Riqualificazione e Rigenerazione urbana sostenibile. Prendersi cura di noi stessi, delle persone e delle cose è importante per imparare ad apprezzarle e a comprendere il loro valore più nascosto. Con la stessa filosofia, negli ultimi anni, si sta lavorando sulle nostre città: sono ritornate al centro dell'attenzione. I luoghi, i centri urbani, i nostri quartieri non sono più percepiti come dei semplici spazi, ma vengono

considerati delle realtà multidimensionali: aree abitate dove si integrano e si incrociano attori, risorse, problemi ed opportunità sempre nuove e diverse. In ogni città ci sono spazi da recuperare e rigenerare nel pieno rispetto e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e limitando il consumo del territorio. Si tratta di ripensare e re - inventare il paesaggio urbano, a partire soprattutto da quello delle periferie da sempre trascurato e poco valorizzato.

La rigenerazione urbana sostenibile, infatti, rappresenta lo strumento per valorizzare, attraverso l'attribuzione di una nuova identità, determinati quartieri caratterizzati dalla mancanza di spazi pubblici, un'elevata densità edilizia, ridotti e mal tenuti spazi verdi. Ciò che deve essere assolutamente chiaro, è che il concetto di rigenerare una città rispettando l'ambiente, non significa solamente intervenire sugli aspetti estetici del paesaggio urbano, ma implica anche usare l'architettura come indicatore di una trasformazione più profonda e radicale in grado di riportare l'uomo e le sue esigenze al centro di tutte le riflessioni.



Rigenerare significa continuare a lavorare costantemente per **trasformare il territorio**, sfruttando soprattutto gli spazi e le cose. **Rigenerare non è solo inserire aree verdi nelle città o sui palazzi, è molto di più.** Questo processo prevede, innanzitutto, di sforzarsi di trasferire i concetti di compatibilità ambientale, ormai diffusi e applicati alle nuove costruzioni, come ad esempio l'impiego di materiali eco-compatibili, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, la limitazione dell'inquinamento acustico, il riciclo dei rifiuti, anche al patrimonio edilizio esistente, il cui recupero diventa, quindi, una priorità in grado di garantire ai cittadini la qualità e la sicurezza di abitare anche delle periferie degradate¹.

La scelta di richiedere dei Volontari è per il nostro progetto funzionale a poter collaborare con i nostri dipendenti per affrontare e risolvere i problemi come la mancanza d'identità e di personalità di interi quartieri, di spazi pubblici e aree verdi, ma anche la possibilità di porre fine all'aggressione selvaggia alle aree rimaste ancora non edificate, un processo attraverso cui si interviene sulla città per darle un aspetto nuovo e funzionale, più sicuro, più accessibile più uguale per tutti gli attori che la vivono.

Tale progetto si colloca nella Realizzazione e potenziamento di un servizio di promozione dello sviluppo sostenibile con l'attuazione di interventi attivi volti alla salvaguardia e tutela dei beni ambientali, per ridurre l'impatto ambientale, preservazione dei beni ambientale, prevenzione dell'inquinamento delle zone urbane²



¹ La **riqualificazione ambientale o restauro ecologico** è un insieme di attività finalizzate al recupero di un ecosistema naturale degradato dalle attività dell'uomo come l'industria e l'urbanizzazione incontrollata.

La riqualificazione ambientale ha l'obiettivo di migliorare lo stato di salute degli ecosistemi naturali attraverso diverse azioni d'intervento come controllo dell'erosione, rimboscimento con specie native, reintroduzione di specie native, rimozione e controllo di specie aliene e infestanti, vegetazione di aree naturali degradate, ricostruzione di habitat naturali nonché conservazione di specie a rischio di estinzione.

² Un'attività mirante non solo ad una riqualificazione fisica, necessaria per rilanciare l'immagine urbana, a livello estetico, ma affiancata da interventi di natura culturale, sociale, economica ed ambientale, finalizzati ad un netto miglioramento della qualità della vita, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di partecipazione sociale. In sostanza, essa dà vita ad un progetto integrato in cui **rigenerazione e sviluppo** sono in grado di avviare un **circolo virtuoso**, in grado di favorire molti miglioramenti a livello locale e globale attraverso gli investimenti. E' evidente che la **rigenerazione urbana sostenibile** è un'attività molto importante da continuare a

Secondo le ultime stime realizzate nel dossier di Legambiente del territorio di riferimento a **CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA**, prendendo in esame i principali inquinanti atmosferici, nella zona troviamo che:

- le emissioni di particolato (PM10) su tutto il territorio sono dovute principalmente al riscaldamento e produzione di calore ed ai trasporti stradali rispettivamente con il 34.5% e il 19% del totale delle emissioni, al terzo posto troviamo l'industria con il 18.5% di emissioni.
- Per quanto riguarda gli ossidi di azoto (NOx) il traffico veicolare (51%) è il maggior responsabile delle emissioni in atmosfera (arrivando al 70% del totale se si sommano anche le emissioni degli altri tipi di trasporto). Segue l'industria con circa il 20% delle emissioni nazionali.
- Il settore industriale, e più nel dettaglio la produzione di energia, è la prima fonte di emissione degli ossidi di zolfo (SOx) con circa 80% del totale. Poi ci sono gli altri trasporti, con il 14%, dovuto principalmente ai trasporti dei paesi nella zona ovest
- I trasporti stradali emettono il 35% del monossido di carbonio (CO) presente in atmosfera, mentre la seconda fonte di emissione è costituita dal riscaldamento con il 29% del totale, seguito dal settore industriale con il 15%.
- Per quanto riguarda i composti organici volatili non metanici (NMVOC), il 40% delle emissioni proviene da tutte quelle industrie che lavorano nel campo della chimica, della carta, dei solventi e delle vernici.
- È il trasporto stradale rappresenta la prima fonte di emissioni di benzene (C6H6) pari al 50% del totale nazionale, seguite dalle emissioni industriali con il 17%.

La rigenerazione urbana e ambientale rappresenta un imperativo del nostro tempo, un processo vitale per creare città sostenibili, resilienti e vivibili per le generazioni presenti e future. Questo testo approfondirà i concetti, le sfide e le opportunità della rigenerazione urbana e ambientale, esaminando gli approcci, gli esempi di successo e il ruolo cruciale che svolge nel plasmare il nostro futuro urbano.

La rigenerazione urbana e ambientale è un processo multidimensionale che mira a migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi che promuovono la sostenibilità, riducono l'impatto ambientale e rafforzano la coesione sociale ed economica. Questo approccio integrato considera la città come un sistema complesso, dove le dimensioni ambientali, sociali ed economiche sono interconnesse e interdipendenti.

L'importanza della rigenerazione urbana e ambientale è evidente in molteplici ambiti. Innanzitutto, contribuisce a contrastare l'espansione disordinata delle città, promuovendo un uso efficiente del suolo e riducendo il consumo di territorio. Inoltre, favorisce la trasformazione delle aree degradate o inutilizzate in spazi urbani funzionali e attrattivi, riducendo così il fenomeno dello sprawl urbano e preservando le aree naturali e agricole circostanti.

I principali obiettivi della rigenerazione urbana e ambientale sono molteplici e interconnessi. Tra questi:

1. ***Promuovere la sostenibilità ambientale***: Ridurre l'impatto delle attività urbane sull'ambiente, aumentare l'efficienza energetica degli edifici, promuovere la mobilità sostenibile e preservare le risorse naturali sono solo alcune delle sfide affrontate dalla rigenerazione urbana e ambientale.
2. ***Migliorare la qualità della vita urbana***: Creare spazi pubblici accessibili e sicuri, promuovere la diversità sociale e culturale, e garantire servizi di base quali trasporti, istruzione e salute sono elementi cruciali per migliorare la qualità della vita nelle città.
3. ***Favorire lo sviluppo economico inclusivo***: Stimolare l'imprenditorialità locale, promuovere l'occupazione e favorire la coesione sociale ed economica sono obiettivi essenziali per garantire che i benefici della rigenerazione urbana e ambientale siano equamente distribuiti tra tutti i cittadini.

portare avanti con passione e attenzione. E' uno strumento in più che ciascuno di noi ha a disposizione per dare un contributo concreto nel proprio piccolo al rispetto dell'ambiente in diverse direzioni: ciclo dei rifiuti, inserimento del verde che riduce lo smog e fa bene alla salute di tutti, utilizzo di materiali riciclabili alla fine del loro ciclo di vita... Primo passo è informarsi, capire se il proprio Comune sta attuando queste politiche e partecipare oppure proporlo.

Esistono diversi approcci alla rigenerazione urbana e ambientale, che variano in base alle caratteristiche e alle esigenze specifiche di ciascuna città. Alcuni dei principali approcci includono:

1. ***Riqualificazione delle aree urbane degradate***: Trasformare ex aree industriali dismesse, porti inutilizzati o aree malfamate in nuovi quartieri residenziali, commerciali o ricreativi è uno dei principali approcci alla rigenerazione urbana e ambientale.
2. ***Promozione della mobilità sostenibile***: Investire in infrastrutture per il trasporto pubblico, creare piste ciclabili e zone pedonali e ridurre la dipendenza dall'auto privata sono interventi cruciali per promuovere la mobilità sostenibile nelle città.
3. ***Valorizzazione degli spazi verdi e degli ecosistemi urbani***: Creare parchi urbani, giardini pubblici e aree verdi ricreative non solo migliora la qualità della vita nelle città, ma contribuisce anche alla mitigazione del cambiamento climatico e alla conservazione della biodiversità.

Numerosi sono gli esempi di successo di progetti di rigenerazione urbana e ambientale in tutto il mondo. Ad esempio, il progetto High Line a New York City ha trasformato una vecchia linea ferroviaria sopraelevata in un parco urbano lineare, diventando un'attrazione turistica e un modello di riqualificazione urbana. Allo stesso modo, il quartiere Vauban a Friburgo, in Germania, è diventato un esempio di eccellenza nella progettazione urbana sostenibile, con edifici a basso consumo energetico, ampi spazi verdi e una forte comunità residente.

Sfide e Opportunità

Nonostante i numerosi benefici della rigenerazione urbana e ambientale, ci sono anche diverse sfide da affrontare. Tra queste, la resistenza al cambiamento da parte degli attori coinvolti, la mancanza di risorse finanziarie e la complessità delle dinamiche urbane sono solo alcune delle sfide da superare. Tuttavia, queste sfide offrono anche opportunità per innovare e trovare soluzioni creative e inclusive che possano contribuire a plasmare un futuro urbano migliore per tutti.

In conclusione, la rigenerazione urbana e ambientale rappresenta una risposta fondamentale alle sfide globali che le città di tutto il mondo devono affrontare nel XXI secolo. Attraverso interventi mirati che promuovono la sostenibilità, migliorano la qualità della vita e favoriscono lo sviluppo economico inclusivo, è possibile trasformare le città in luoghi più equi, resilienti e armoniosi per tutti i loro abitanti. Investire nella rigenerazione urbana e ambientale non è solo un imperativo morale, ma anche un'opportunità per costruire un futuro urbano migliore per tutti.

ANALISI SWOT AMBIENTALE SU CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA E DINTORNI

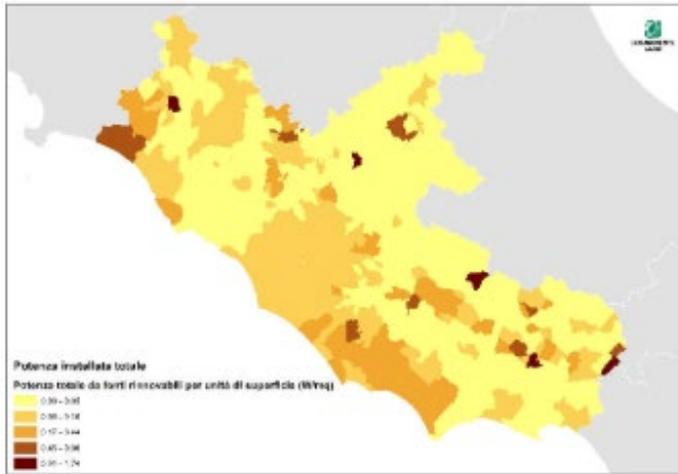
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prossimità al polo universitario di Cassino; ➤ Prossimità all'indotto nell'<i>automotive</i> legato allo stabilimento della FIAT/FCA; ➤ Elevato grado di accessibilità della zona geografica del GAL; ➤ Sistema produttivo caratterizzato da una buona diversificazione settoriale; ➤ Presenza del Distretto Industriale del "Marmo di Coreno" (produzione tipica, non replicabile, per la tipologia della pietra Perlato Royal) ➤ Elevata qualificazione relativa delle forze di lavoro; ➤ Presenza del Parco dei Monti Aurunci ➤ Vicinanza a zona portuale (Formia-Gaeta) ➤ Posizione strategica nell'accessibilità agli assi viari della A1 Roma-Napoli e ferroviari Napoli-Roma via Cassino e via Formia. ➤ Territorio ad elevata biodiversità; ➤ Presenza di rilevanti produzioni locali tutelate da marchi di qualità e di altri prodotti tipici; ➤ Aumento del livello di istruzione nel settore agricolo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dimensione media delle imprese della zona del GAL inferiore a quella rilevata per le province di Latina e Frosinone; ➤ Scarsa propensione all'innovazione nei settori produttivi; ➤ Significativa disoccupazione, soprattutto di genere, superiore alla media delle due province di Latina e Frosinone; ➤ Domanda di lavoro tendenzialmente a bassa qualificazione; ➤ Permanenza di divari di genere nell'accesso all'impiego; ➤ Insufficiente valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e turistico; ➤ Scarsa cultura della cooperazione nelle attività economiche legate all'agricoltura; ➤ Difficoltà di interazione e sinergia tra il settore Pubblico ed il Privato; ➤ Carenza di servizi complementari al turismo; ➤ Carenza di servizi di base; ➤ Scarsa integrazione nel sistema dei trasporti locali tra i comuni dell'area; ➤ Scarsa fruibilità delle aree protette da parte dei residenti e dei turisti
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento del grado di istruzione ➤ Diversificazione della struttura produttiva ➤ Valorizzazione delle sinergie tra le produzioni tipiche locali ed il turismo enogastronomico; ➤ Presenza di variegata emergenze storico-architettoniche; ➤ Valorizzazione dei percorsi fluviali e dei mulini; ➤ Valorizzazione aree archeologiche; ➤ Rivitalizzazione del sistema termale di Suio; ➤ Presenza di manodopera artigianale qualificata; ➤ Sviluppo della cultura della cooperazione attraverso i sistemi di filiera e delle reti di impresa; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Spopolamento, soprattutto nei comuni montani e marginali; ➤ Estinzione delle produzioni artigianali locali e dei mestieri; ➤ Perdita dell'identità; ➤ Degrado delle risorse ambientali e naturalistiche; ➤ Emarginazione sociale; ➤ Impoverimento della qualità delle cenosi forestali; ➤ Incremento della disoccupazione giovanile e di genere;

Gli indicatori di Ecosistema Urbano

INDICI	DESCRIZIONE	FONTE
Qualità dell'aria: NO2	Media dei valori medi annuali registrati da tutte le centraline urbane (µg/mc)	Comuni, 2023
Qualità dell'aria: PM10	Media dei valori medi annuali registrati da tutte le centraline urbane (µg/mc)	Comuni, 2023
Qualità dell'aria: Ozono	Media del n° di giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 µg/mc su tutte le centraline	Comuni, 2023
Consumi idrici domestici	Consumo giornaliero pro capite di acqua per uso domestico	Comuni, 2023
Dispersione della rete	Differenza tra l'acqua immessa e quella consumata per usi civili, industriali e agricoli (come quota % sull'acqua immessa)	Comuni, 2023
Capacità di depurazione	Indice composto da: % di abitanti allacciati agli impianti di depurazione, giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione, capacità di abbattimento del COD (%)	Comuni, 2023
Rifiuti: produzione di rifiuti urbani	Produzione annuale pro capite di rifiuti urbani (kg/ab)	Comuni, 2023
Rifiuti: raccolta differenziata	% RD (frazioni recuperabili) sul totale rifiuti prodotti	Comuni, 2023
Trasporto pubblico: passeggeri	Passeggeri trasportati annualmente (per abitante) dal trasporto pubblico (passeggeri/ab)	Comuni, 2023

Trasporto pubblico: offerta	Percorrenza annua (per abitante) del trasporto pubblico (km-vettura/ab)	Comuni, 2023
Mobilità sostenibile	Indice composto da: presenza di autobus a chiamata, controlli varchi ZTL, mobility manager comunale, Piano spostamenti casa-lavoro, car sharing (0-100)	Comuni, 2023
Tasso di motorizzazione auto	Auto circolanti ogni 100 abitanti (auto/100 ab)	Istat, 2023
Tasso di motorizzazione motocicli	Motocicli circolanti ogni 100 abitanti (motocicli/100 ab)	Istat, 2023
Isole pedonali	Estensione pro capite della superficie stradale pedonalizzata (m2/ab)	Comuni, 2023
Zone Traffico Limitato	Estensione pro capite di aree a ZTL (m2/ab)	Comuni, 2023
Piste ciclabili	Indice che misura i metri equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti (m_eq/100 ab)	Comuni, 2023
Ciclabilità	Indice composto da: adozione biciplan, ufficio biciclette, segnaletica direzionale, cicloparcheggi di interscambio, servizio di deposito bici con assistenza e riparazione, piano riciclo bici abbandonate, contrasto ai furti, bike sharing (0-100)	Comuni, 2023
Verde urbano fruibile	Estensione pro capite di verde fruibile in area urbana (m2/ab)	Istat, 2023
Aree verdi totali	Superficie delle differenti aree verdi sul totale della superficie comunale (m2/ha)	Istat, 2023
Consumi elettrici domestici	Consumo annuale pro capite elettrico domestico (kWh/ab)	Istat, 2023
Energie rinnovabili e teleriscaldamento	Indice composto da: solare termico (m2/1.000ab) e fotovoltaico (Kw/1.000 ab) in edifici pubblici e teleriscaldamento (m3 riscaldati/ab)	Comuni, 2023
Politiche energetiche	Indice composto da: introduzione di incentivi economici e disposizioni sul risparmio energetico e/o diffusione fonti energia rinnovabile, semplificazione della procedura per l'installazione di solare termico/fotovoltaico, attuazione di attività di risparmio energetico, presenza di Energy manager, acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile, realizzazione di audit energetici, realizzazione di banca dati edifici certificati (0-100)	Comuni, 2023
Certificazioni ambientali: ISO 14001	N° di certificazioni ISO 14001 ogni 1.000 imprese	Accredia 2023

Nel bilancio provinciale l'apporto dei grandi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili (Latina, Viterbo e Frosinone in particolare), così come si può notare nella fig. 1. Al fine di normalizzare il dato sulla potenza nominale installata, si è scelto di rapportare tale grandezza alla superficie comunale, in modo da confrontare comuni con



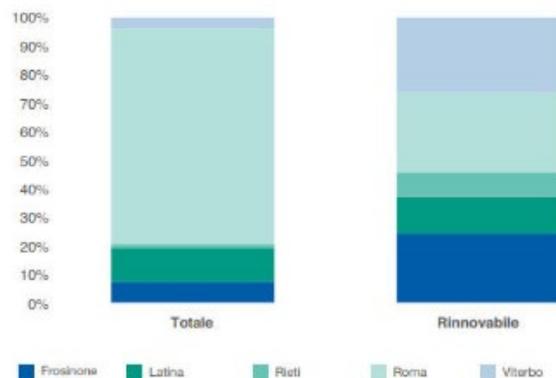
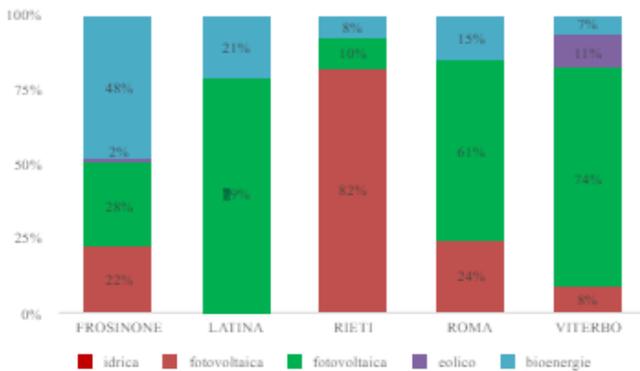
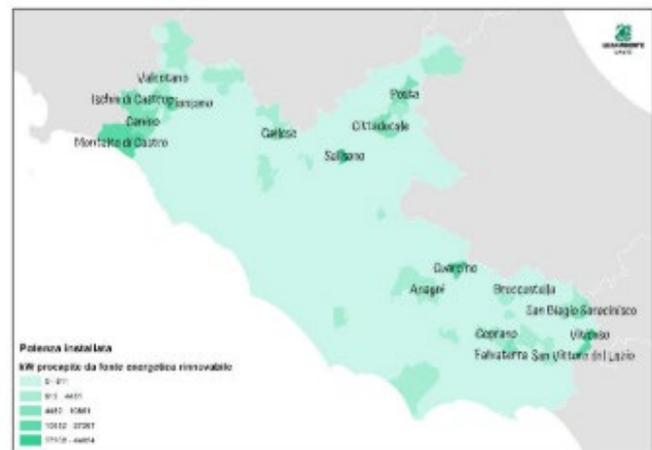
estensione territoriale diversa. I dati sono ricavati dal database GSE sugli impianti installati in Italia, aggiornati al 2 Novembre 2018. Nella speciale classifica di questo indicatore, nelle prime tre posizioni, tre differenti tipologie di impianto, Piansano (parco fotovoltaico), San Vittore del Lazio (termovalorizzatore) e Salisano (Centrale idroelettrica).

Mentre sono 14 i comuni che non hanno installato ad oggi (data ultimo aggiornamento dati GSE, 2 Novembre 2018) alcun impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

in maniera analoga, si individuano i comuni, entro i quali, sono stati installati i grandi impianti, che garantiscono da un lato autosufficienza

energetica sostenibile, ma dall'altro aprono al dibattito sulla concentrazione impiantistica su territori caratterizzati anche da criticità ambientali importanti e spesso distanti dai grandi centri di consumo dell'energia elettrica. Dalla distribuzione

della produzione elettrica (Dati Terna, 2017) emergono le peculiarità territoriali che riflettono anche le caratteristiche morfologiche e socioeconomiche per il livello provinciale. Viterbo e Roma sono le province nelle quali è maggiore l'apporto del Fotovoltaico, mentre a Frosinone il comparto industriale si fa sentire con la maggiore quota di produzione di energia elettrica che proviene dalle bioenergie. A Rieti è evidente lo sfruttamento delle caratteristiche morfologiche con la principale fonte rinnovabile rappresentata per un 80% dall'idroelettrico. Dalla percentuale di apporto di energia tramite rinnovabili sulla quota totale di energia prodotta si possono delineare tendenze simili per le province di Roma Frosinone e Viterbo, mentre appaiono indietro Latina e Rieti.



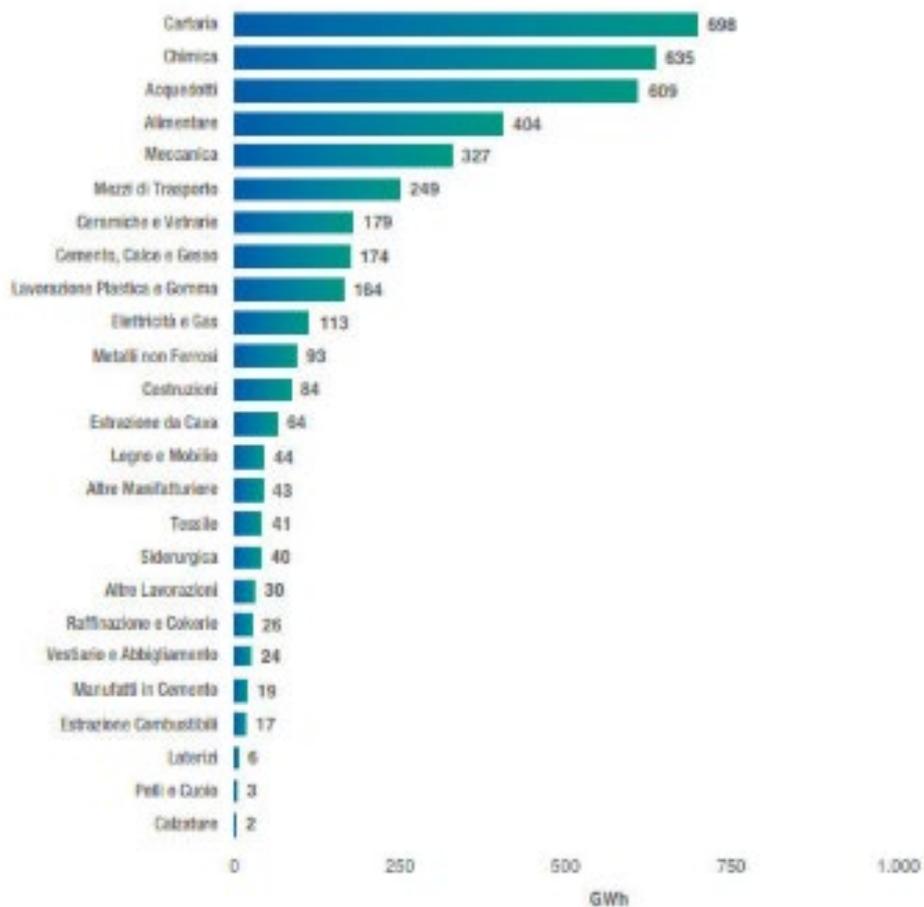


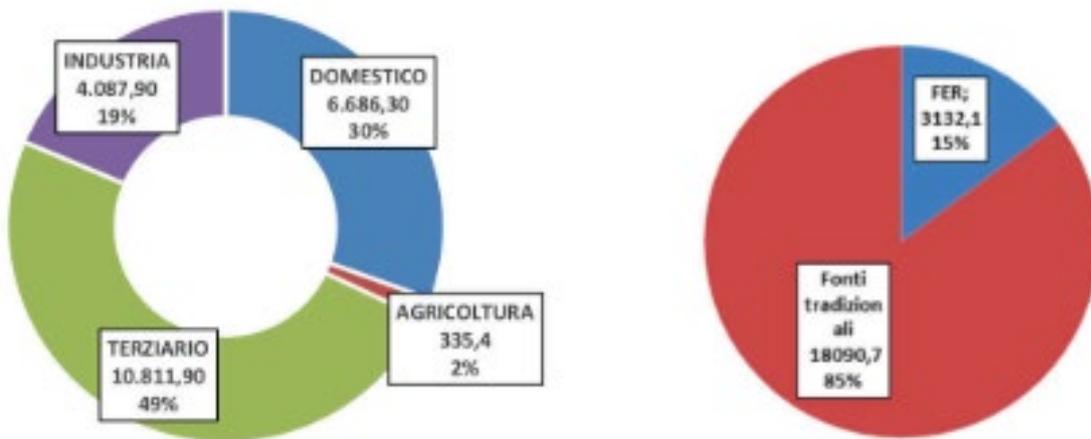
Figura 12 - Consumi regionali industriali per classe merceologica - (dati Terna 2017)

GWh	Consumi Regionali				
	Agricoltura	Industria	Terziario ¹	Domestico	Totale ¹
Frosinone	18,7	1.454,9	750,6	495,0	2.719,3
Latina	124,8	883,5	724,3	607,6	2.340,2
Rieti	9,9	87,7	203,4	166,3	467,3
Roma	116,7	1.467,1	7.947,6	5.081,1	14.612,4
Viterbo	65,3	194,6	487,3	336,3	1.083,5
Totale	335,4	4.087,9	10.113,3	6.686,3	21.222,8

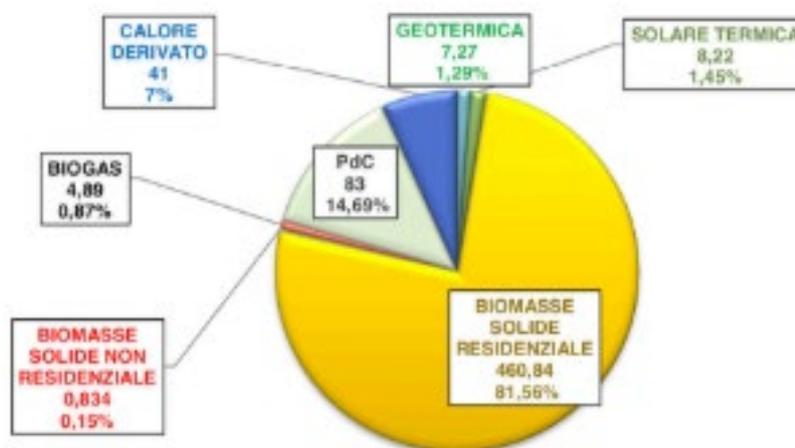
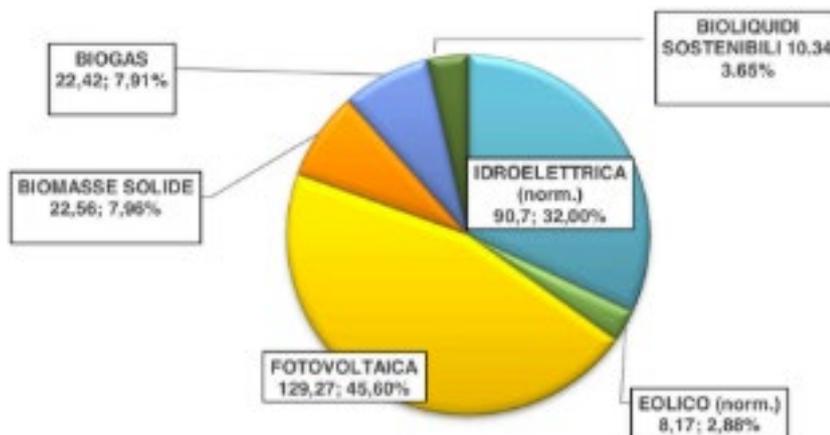
(1) Al netto dei consumi FS per trazione pari a GWh: 698,6

I consumi elettrici della regione Lazio, pari a 21921.5 GWh (circa 22 TWh) al 2017, sono distribuiti tra i settori principali quali industria 19%, terziario 49%, domestico 30% e infine 2% dovuto al consumo nel settore agricolo. La produzione di energia elettrica da FER di 3132.1 GWh ha un'incidenza pari al 15% dei consumi elettrici totali, ed è tale da coprire ormai completamente i consumi del settore agricolo.

CONSUMI ELETTRICI



I consumi finali lordi da fonti rinnovabili della Regione Lazio sono pari a 889 ktep/anno, di cui 283 ktep/anno per il settore elettrico e 606 ktep/anno per quello termico. Relativamente alla quota di consumi elettrici coperta da fonti rinnovabili, questa deriva per il 45.60% da impianti solari fotovoltaici con 129.27 ktep/anno, per il 19.52% da impianti di bioenergie con 55.32 ktep/anno complessivi, per il 32% dall'idroelettrico con 90.7 ktep/anno, ed infine dall'eolico con circa il 3% e 8.17 ktep/anno. Per ciò che riguarda il settore termico invece è l'energia da pompe di calore (PdC) e l'energia da biomasse solide nel settore residenziale a fornire complessivamente il 96,3% dei consumi finali lordi di energia termica da fonti rinnovabili. Il calore "derivato" nei processi di produzione delle rinnovabili rappresenta il 7% dei consumi termici lordi.



Premessa in coerenza con il tema di Agenda 2030 sull'importanza della riqualificazione urbana e ambientale per le fasce deboli e fragili in un'ottica di inclusione di una città a dimensione umana inclusiva.

Il dibattito attuale sulla **riqualificazione urbana** evidenzia l'importanza di una riflessione sulle modalità e le metodologie d'intervento applicate nelle trasformazioni della città contemporanea. L'evoluzione della connotazione urbana ha visto lo storicizzarsi della struttura tipica della città antica e medievale, in cui le mura hanno sempre costituito una delimitazione tra centro storico e periferia. Con il loro abbattimento, la città si dilata, espandendosi rapidamente sul territorio circostante e, in alcuni casi, si compenetra con le zone urbanizzate limitrofe. In questo continuo processo di espansione, le periferie non hanno ricercato la qualità urbana o l'espressione dei valori simbolici che costituiscono la peculiarità delle parti urbane di più antica formazione.

I programmi di recupero urbano concentrano l'attenzione sull'assetto infrastrutturale a servizio prevalente dell'edilizia residenziale pubblica. Il programma di riqualificazione urbana sancisce, invece, il principio dell'obiettivo strategico degli interventi, che includono la manutenzione edilizia, la ristrutturazione urbanistica, il risanamento di parti comuni degli edifici, l'arredo urbano, l'accessibilità di spazi e parchi verdi, le opere di urbanizzazione, le sistemazioni ambientali, focalizzando l'attenzione sulle peculiarità delle singole aree urbane presenti sul territorio e delle diverse esigenze di riqualificazione. Emerge, pertanto, la necessità di fondare le scelte di riqualificazione urbana sulla base di programmi di fattibilità a rilevanza sociale ed economica apprezzabile e controllabile, restituendo a tal fine uno schema strategico nel quale indirizzare risorse pubbliche e private. Allo stesso modo, anche le strategie di edilizia residenziale pubblica risultano sensibilmente innovate, essendo passate dalla scala dell'edificio alla riqualificazione del tessuto urbano.

L'attuale diversificarsi delle problematiche inerenti alle politiche urbane è l'effetto di processi molto articolati che riguardano la forma della città, i mutamenti di carattere economico e sociale e quelli relativi alla sfera politica. Dalla disamina del territorio è emerso che il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo delle periferie sono diventate tematiche attuali. La convinzione che le potenzialità espresse dalla città non si esaurissero solo nell'ambito del centro storico, si è lentamente affermata all'interno delle logiche proprie dell'economia urbana, ed è stata avvalorata dal fatto che le periferie si sono ingrandite, spesso diventando la direttrice dello sviluppo della città, anche a volte in maniera disordinata. **Nel campo dei processi di trasformazione territoriale si moltiplicano domande di riqualificazione di aree degradate o di sostegno alla riutilizzazione di parti della città che hanno perso la loro funzione.**

Si diffondono nuove domande di miglioramento della **qualità ambientale** e, più in generale, della **qualità dell'abitare: domande di riqualificazione e cura dello spazio pubblico verde, di migliore organizzazione degli spazi urbani come esigenza di abitanti più sensibilizzati e come strategia di attrazione di investimenti da parte delle imprese.** Allo stesso modo si diffondono nuove domande relative ad una migliore organizzazione della città, che sia centrata su un allargamento delle possibilità del cittadino.

Molti problemi di riqualificazione urbana non possono che realizzarsi in forma efficace attraverso il superamento delle logiche settoriali, la mobilitazione di soggetti intermedi pubblici e privati, il coinvolgimento degli abitanti come attori dei processi di riqualificazione. Allo stesso modo bisogna agire per la realizzazione di programmi di intervento, laddove i progetti urbanistici o architettonici hanno fallito in quanto non capaci di coniugare, in modo appropriato e duraturo, sviluppo sociale, economico e riconversione degli spazi. Un lavoro che difficilmente può essere svolto dalla sola amministrazione pubblica, come mostrano molte esperienze, ma che richiede all'ente pubblico di facilitare la mobilitazione delle risorse già presenti sul territorio, secondo una nuova concezione del progetto urbano inteso come progetto multidimensionale partecipato.

A partire dal problema della riqualificazione delle periferie e dei quartieri abusivi, del recupero del patrimonio edilizio pubblico abbandonato, è auspicabile l'attivazione di politiche locali che siano in grado di favorire e sviluppare una reale ed attiva partecipazione dei cittadini: autocostruzione e auto recupero sono potenzialità da sviluppare, per la soddisfazione dei bisogni, in modo da promuovere la partecipazione diretta degli utenti ai processi costruttivi. I temi dell'abusivismo e dello spreco edilizio, del degrado e della perdita progressiva dell'identità storica e culturale dei luoghi diventano ancora più urgenti se analizzati nelle loro connotazioni sociali. Le città sono entità multietniche complesse, in cui la compresenza spesso riguarda culture assai diverse. Questi fenomeni investono non solo le periferie e gli aggregati urbani di recente formazione, ma anche le città consolidate e i centri storici.

Una cattiva gestione del territorio e la scarsa considerazione delle aree ritenute ad elevato rischio ambientale, la mancanza di adeguati sistemi di allertamento e piani di emergenza per mettere in salvo la popolazione, insieme ad un territorio che non è più in grado di ricevere precipitazioni intense, sono i fattori che hanno trasformato violenti temporali in catastrofi. Eventi certamente estremi ma non più eccezionali. È necessario un piano di previsione e prevenzione complessivo, che contempli le operazioni di messa in sicurezza delle zone a rischio, le delocalizzazioni degli edifici nelle aree a rischio, la manutenzione del territorio ma anche e soprattutto la formazione e l'informazione dei cittadini. I cambiamenti climatici in atto ci obbligano infatti a cambiare approccio. Tutto ciò diventa nel tempo una consistente domanda sociale di informazione dei cittadini sulle tematiche ambientali, la salvaguardia e la tutela del territorio.

Tematiche quali la gestione dei rifiuti, le fonti rinnovabili e i consumi energetici, l'inquinamento atmosferico, la mobilità, la qualità delle acque e le questioni che riguardano la governance urbana investono la vita quotidiana dei cittadini e, per affrontare in maniera efficace i problemi ad essi collegati le amministrazioni, soprattutto a livello locale, devono informare e coinvolgere la collettività nelle decisioni

Bisogni/aspetti da innovare e Indicatori ex ante

Il quadro descritto disegna grandi possibilità di **sviluppo nell'ambito della promozione del territorio legato all'ambiente e alla riqualificazione urbana**³

³ Una delle finalità della riqualificazione urbana pensata in questo progetto è quello di rendere le principali zone del territorio delle città una valida alternativa verde e di pregio ai vicini percorsi del centro storico, creando punti di interesse e assi visuali da mettere in connessione con gli elementi architettonici del centro, quali le porte, le mura delle principali città. La finalità è quella di ampliare le tipicità e i pregi prettamente architettonici del centro, estendendoli anche nelle zone nelle immediate vicinanze.

Questi spazi non dovranno risultare come comparti settoriali chiusi, bensì dovranno garantire la massima permeabilità alla mobilità e all'accessibilità, per promuovere l'interazione sociale tra le varie fasce di età e tra utenti di diverse tipologie, come coloro che sfruttano questi percorsi per fare jogging, per portare fuori il cane o semplicemente per passare da una parte all'altra della città. Gli spazi per bambini dovranno

La logica con cui si interviene deve mettere davanti a tutto il **benessere dei residenti e il rispetto per l'ambiente**. Quando si vuole fare sul serio, si associano alla rigenerazione degli edifici e degli spazi, anche interventi di tipo **culturale, sociale, economica e ambientale**.

BISOGNO PREVALENTE A CUI RISPONDE IL PROGETTO	DECLINAZIONE DEL BISOGNO PREVALENTE IN BISOGNI LEGATI AI CONTESTI DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA
<p>BISOGNO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>BISOGNO DI SICUREZZA E INCOLUMITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Il progetto risponde al Bisogno di educazione ambientale e di controllo e riduzione dell'inquinamento, di maggior qualità dei servizi ecologici e di tempestivi interventi a tutela del territorio (monitoraggio e ripristino verde urbano ed extraurbano, boschi, corsi d'acqua, ecc), di diffusione della cultura della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti</i> ✓ <i>Il progetto risponde al Bisogno di tutela dei Parchi, aree protette e aree di interesse e valore naturalistico e paesaggistico e di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e di interventi a tutela del tessuto urbano, di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e della loro messa in sicurezza (prevenzione dei rischi), di interventi a tutela della sicurezza dei cittadini, di informazione sui rischi a cui la popolazione è esposta e dei corretti atteggiamenti da adottare in caso di emergenza, di educazione ambientale e sensibilizzazione per l'adozione di uno stile di vita rispettoso dell'ambiente</i> ✓ <i>Il progetto risponde al Bisogno di controllo degli illeciti (abusivismo), protezione dell'ambiente e difesa del suolo, di servizi di qualità per il cittadino, di città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e duraturi e sostenibili, di accessibilità da parte dell'utente alle aree e ai servizi, di comunicazione e promozione del territorio, di informazioni e di dati aggiornati e puntuali</i>

Correlazione tra la dimensione fondamentale del Bisogno e delle sfide sociali con gli obiettivi 2.4.11.15 di Agenda 2030 e i fabbisogni del contesto del programma

Ambiente

Un ambiente che si trova in uno stato vitale e resiliente costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società.

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai
---	---	--

essere pensati per garantire la possibilità di sorveglianza da parte degli adulti e la massima sicurezza rispetto al traffico veicolare. **Sempre in questi termini si dovrà provvedere a garantire la sicurezza sia diurna che notturna** tramite una corretta gestione delle diverse aree per prevenire e dissuadere fenomeni di incuria, vandalismo e degrado, ad esempio tramite l'installazione di un sistema di illuminazione a Led ad alta efficienza e a basso consumo energetico ed un sistema di videosorveglianza. Sempre tramite opportuni accorgimenti degli apparecchi illuminanti, si potrà predisporre un'ideale illuminazione che vada ad evidenziare in maniera suggestiva, nelle ore serali e notturne, le mura in pietra e/o la torre, e qualsiasi bene culturale storico artistico presente nei nostri comuni. Per mezzo di elementi di arredo urbano e di sedute sarà possibile creare spazi che si contraddistinguano per la tranquillità e che potranno essere destinati a quei fruitori come anziani, disabili, minori, che vogliono dedicarsi alla permanenza all'aperto, alla lettura o al relax. Saranno inoltre da soddisfare le esigenze tipicamente turistiche, mediante l'installazione o il potenziamento di punti vendita e ristoro.

La riqualificazione di un parco o di una area verde non può prescindere infine da una corretta cura e gestione del verde; facciamo un esempio: per esigenze progettuali, gli elementi di minor interesse quali ad esempio la siepe che separa l'area di sosta dal parco, dovranno essere spostati più all'interno nell'ottica di miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mentre le essenze più importanti verranno mantenute. Le parti da trattare a prato dovranno essere riqualificate e lo stesso si dovrà fare per la zona recintata destinata ai cani. In caso di introduzione di nuovi elementi arborei, si interverrà mediante l'introduzione di essenze autoctone.

<p>Ambiente</p> <p>Bisogno di tutela e valorizzazione del territorio Ridurre le diseguaglianze (migliorare accesso a parchi e verde pubblico) e Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili, in quanto elemento contributore alla creazione di città e territori inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili</p> <p>Bisogno di sicurezza e incolumità</p>	<p>Obiettivo 2 porre fine alla fame raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</p> <p>Obiettivo 4 fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti</p> <p>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>Obiettivo 15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p> <p><i>l'ambito d'azione M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo</i></p>	<p>Bisogno di educazione alimentare e ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale.</p> <p>Indicatori di partenza - Numero di analisi sull'ecosistema urbano sotto la media nazionale in particolare in questo territorio – mappatura solo in parte avviata</p> <p>Indicatori di partenza: Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico sotto la media nazionale in particolare in questo territorio mappatura solo in parte avviata</p> <p>Indicatori di partenza - Numero di analisi sul rumore sotto la media nazionale in particolare in questo territorio mappatura solo in parte avviata</p> <p>Bisogno di controllo e riduzione dell'inquinamento, di maggior qualità dei servizi ecologici e di tempestivi interventi a tutela del territorio (monitoraggio e ripristino verde urbano ed extraurbano, boschi, corsi d'acqua, ecc), di diffusione della cultura della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti</p> <p>Indicatore di partenza 1.1 Numero di dossier e comunicati stampa nel rispetto dell'ambiente realizzati (molto bassi fonte provincia)</p> <p>Indicatore di partenza 1.2.1 Numero di iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione realizzate anche negli istituti scolastici per la raccolta differenziata (molto bassi fonte REGIONE).</p> <p>Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità</p> <p>Scarsa, segnaletica presenta elementi di cedimento, priva in alcuni tratti</p>
--	--	--

Manca di segnaletica per alcune aree del territorio

Bisogno di una cultura dell'ambiente e della rigenerazione urbana del territorio, dovuta ad una mancanza di investimenti nell'educazione ambientale e a scuola.

Indicatore di partenza 1.1 Numero di dossier e comunicati stampa nel rispetto dell'ambiente realizzati (molto bassi fonte provincia)

Indicatore di partenza 1.2.1 Numero di iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione realizzate anche negli istituti scolastici (molto bassi fonte provincia).

Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.

Materiale informativo, promozionale e turistico ad uso dei turisti e dei visitatori relativo ai sentieri, ai siti visitabili e all'accessibilità delle aree verdi non accessibile e non aggiornato

Scarsa accessibilità ai luoghi del verde pubblico per soggetti fragili e scarsa riqualificazione urbana

Indicatore del territorio e aspetti innovativi da innovare

Intervenire in questo ambito d'azione è un prerequisito indispensabile per concretizzare la tutela indiscriminata dei diritti umani di tutte le persone, promuovendo una cultura di pace e partecipazione attiva di ogni singola persona, senza discriminare eventuali condizioni di fragilità

Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.

Bisogno di tutela dei Parchi, aree protette e aree di interesse e valore naturalistico e paesaggistico e di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e di interventi a tutela del tessuto urbano, di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e della loro messa in sicurezza

Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso universale e tutela dei parchi aree protette, spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.

Scarso Numero dei visitatori delle aree SIC/ZPS

Scarso Numero di giovani e giovanissimi in età scolare del territorio coinvolti in azioni di sorveglianza e monitoraggio degli habitat e delle specie

Insufficiente Grado di coinvolgimento dei giovani locali, in particolare a bassa scolarizzazione, ai processi di definizione delle politiche e azioni di protezione delle aree SIC/ZPS e delle specie

3.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI

Da quanto sopra esposto si evidenzia che il progetto, ha come destinatari l'insieme dei valori ambientali e culturali di questo territorio e la comunità ad esso legata. Ma in termini più specifici i destinatari saranno.

- ✓ **Abitanti delle zone limitrofe dei comuni di CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA, che possono usufruire liberamente di spazi verdi per il relax, il tempo libero, lo sport e la cultura. Si stima una potenziale fruizione di circa 10.000 abitanti.**
- ✓ **Destinatari diretti saranno ovviamente tutte le zone riqualificate e ripulite dal degrado come il centro storico di CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA.**
- ✓ **Destinatari del progetto saranno tutti quelli immobili salvati dalla deturpazione e riportati a un decoro urbano accettabile di Veroli**

- ✓ **I CITTADINI del TERRITORIO di CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA** - Tutelare l'ambiente e valorizzare il territorio attraverso la conoscenza, il monitoraggio e la salvaguardia delle aree verdi delle dei territori indicati - **Stima quantitativa: 10.000 dei territori dei comuni coinvolti**
- ✓ **TURISTI** -Migliorare lo stato delle aree verdi interessate, gestire efficacemente ed efficientemente il sistema delle visite guidate e della rete escursionistica, migliore il sistema di accesso alle informazioni turistico ambientali, campagne efficienti di comunicazione e promozione del "turismo verde" - **Stima quantitativa: 10.000 turisti annuale dei territori dei comuni coinvolti**
- ✓ **STUDENTI** - Saranno inoltre destinatari del progetto tutti gli **Studenti** delle Scuole di ogni ordine e grado dei Comuni partecipanti al progetto, coinvolti nelle campagne di sensibilizzazione ambientale che verranno svolte nel corso del progetto. **Stima quantitativa: 1.500 giovani annuale (5-29 anni) dei territori dei comuni coinvolti**
- ✓ **SCUOLE** - Saranno inoltre destinatari le scuole dei paesi oggetto del presente progetto - **Stima quantitativa: 10**

BENEFICIARI

I **beneficiari indiretti** saranno, invece, le pubbliche amministrazioni che non sempre partecipano direttamente alle iniziative organizzate ma che ne possono vedere i risultati finali.

Il progetto avrà ricaduta su tutta la comunità locale, in quanto la cura e la salvaguardia dell'ambiente costituisce un valore sociale e comune che rafforza il vivere in comunità. I benefici per l'intera comunità sono dati anche dalla maggiore diffusione patrimonio ambientale locale reso fruibile dal "turismo verde" come strumento di sviluppo del sistema turistico locale, permettendo così la ripresa dell'economia del paese. Saranno inoltre beneficiari indiretti del progetto le famiglie, la comunità e le associazioni ubicate nel territorio, oltre alle numerose scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio di riferimento.

- ✓ **5 Aziende private ed enti pubblici di CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA** partecipanti ad interventi di recupero ambientale diventando anch'esse promotrici di comportamenti virtuosi in campo ambientale tra i propri dipendenti.
- ✓ **Comuni facenti parte dell'Area** in quanto la riqualificazione delle aree verdi migliora lo stato della zona territoriale, aumenta la potenzialità attrattiva e il valore del patrimonio naturale dei singoli comuni facenti parte della comunità e dei comuni limitrofi.
- ✓ **Istituzioni del territorio del PARCO**, alla Provincia di ROMA e alla stessa Regione per il sostegno ricevuto nella promozione dell'educazione ambientale, nella tutela del territorio, nel garantire la conoscenza, il presidio, la tutela dell'ecosistema e la mitigazione dei rischi;
- ✓ **4 Associazioni culturali e ambientali di CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA**, impegnate nella tutela e valorizzazione ambientale sul territorio comunale e nella provincia, in particolar modo quelle site sul territorio;
- ✓ **3 Associazione Comunali di Protezione Civile di CASTELNUOVO DI PORTO, TORRITA E CAPENA**, le cui attività di previsione, prevenzione e intervento dipendono strettamente dallo stato dei territori e dall'esistenza di una rete di soggetti attivi a vario titolo nello studio, monitoraggio, manutenzione e gestione delle aree verdi, nonché dell'empowerment della popolazione riguardo tematiche ambientali e la sicurezza sul territorio;
- ✓ **Amanti del wellness e fitness**, che, se anche non si impegnano in attività prettamente escursionistiche e nello studio di flora, fauna e territorio traggono giovamento dalla predisposizione di aree verdi attrezzate, dove passare il tempo rilassandosi e svolgendo attività fisica;

I beneficiari dei risultati del progetto sono anche:

- ✓ **Volontari del Servizio Civile** coinvolti nel progetto: i volontari costituiscono il peculiare gruppo di attori/beneficiari tipico dello strumento Servizio Civile. Essi appartengono a tutti gli effetti al novero dei beneficiari finali complessivamente considerati.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla pienarealizzazione del programma (*)



Questo progetto nasce dall'idea che solo attraverso l'Educazione ambientale e della riqualificazione urbana e salvaguardia del suolo è possibile promuovere il rispetto per la dignità di ogni persona e per i diritti dei cittadini delle presenti e delle future generazioni, l'impegno per la giustizia economica e sociale nella responsabilità intergenerazionale, il rispetto e la cura per la più grande comunità della vita in tutta la sua diversità, la riduzione delle diseguglianze che include la protezione e il ripristino degli ecosistemi della Terra, il rispetto per la diversità culturale e l'impegno a costruire localmente e globalmente una cultura della tolleranza, della non violenza e della pace.

Quando parliamo di **riqualificazione urbana** nel nostro Programma e di conseguenza nel nostro Progetto intendiamo un **“pacchetto” di azioni che mirano a recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio preesistenti**, in particolare nelle periferie più degradate o nei centri storici in via di smobilitazione. La

riqualificazione non riguarda solo ciò che è costruito ma anche gli **spazi pubblici** come i **parchi, il verde pubblico, le piazze, i sottopassaggi, i giardinetti**.

Questo è un progetto di Engagement della cittadinanza verso i temi dell'ambiente e della tutela del patrimonio ambientale e della salvaguardia del suolo e della riqualificazione e rigenerazione urbana, finalizzato a promuovere comportamenti ed iniziative che abbiano il fine di migliorare l'efficienza della sostenibilità ambientale del territorio urbano e diminuire gli impatti ambientali di **enti pubblici della regione in cui incide il progetto** attraverso precise e mirate azioni di previsione e prevenzione.⁴

Gli obiettivi e le attività saranno realizzati in ciascuna sede proposta (ovviamente tenendo presente le azioni ed il numero degli operatori coinvolti)

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

OBIETTIVI specifici del progetto

⁴ Le **relazioni tra i cittadini** sono più serene in un'area in cui si vive bene, si tende a rispettare l'ambiente: se è pulito e ordinato lo lascio pulito e ordinato. Viceversa, quando un luogo è mal tenuto e sporco, non ci si fa molti problemi a buttare una cartaccia, “tanto una in più o una in meno”. E' forse cinico ammetterlo ma molte persone ragionano così, **la riqualificazione urbana può cambiare le cose e anche le abitudini**. La logica con cui si interviene deve mettere davanti a tutto il **benessere dei residenti e il rispetto per l'ambiente**. Quando si vuole fare sul serio, si associano alla rigenerazione degli edifici e degli spazi, anche interventi di tipo **culturale, sociale, economica e ambientale**. Il significato letterale è abbastanza chiaro, **il significato più “simbolico”** della riqualificazione urbana riguarda molto la presa di coscienza del fatto che il mondo si può rendere un posto migliore in cui vivere, partendo dal sistemare l'angolo in cui viviamo. Dal giardino del quartiere, **dalla facciata del palazzo, dalla piazzetta**, si riparte, si rimette in moto una coscienza green e civica. I parchi, soprattutto i **parchetti e i giardinetti** di quartiere, frequentati da adolescenti e bambini con mamme o baby-sitter a seguito, sono spesso oggetto di progetti di riqualificazione urbana. E' un bene che sia così, perché quando sono **luoghi belli diventano anche l'occasione per la creazione di un legame tra residenti** positivo e collaborativo. Ben venga, quindi, la riqualificazione urbana da giardinetto. A volte basta sistemare il parco giochi con delle **attrezzature ben tenute e colorate**, recintare un'area cani e installare panchine e fontanelle che invitano le persone a **vivere il proprio spazio e a rispettarlo**.

Nel progetto vi è un peculiare contributo degli obiettivi alla piena realizzazione del programma, in quanto i 2 OBIETTIVI SPECIFICI sono:

Obiettivo del Progetto 1 - Sviluppare la sensibilizzazione ambientale e alimentare e fornire un migliore accesso universale a spazi verdi, parchi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili ovvero sia le categorie e i soggetti più fragili in coerenza con l'**obiettivo 2.4.11.15** di Agenda 2030 e l'**ambito m** del Piano del Servizio Civile Universale

INDICATORI di PARTENZA E INDICATORI PERTINENTI DI RISULTATO ALLA FINE DEL PROGETTO

- **Bisogno di educazione alimentare e ambientale** e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale.
 - **Indicatori di partenza** - Numero di **analisi sull'ecosistema urbano** sotto la media nazionale in particolare in questo territorio – mappatura solo in parte avviata
 - **Indicatori di partenza:** Numero di **analisi sull'inquinamento atmosferico** sotto la media nazionale in particolare in questo territorio mappatura solo in parte avviata
 - **Indicatori di partenza** - Numero di **analisi sul rumore** sotto la media nazionale in particolare in questo territorio mappatura solo in parte avviata

- **Bisogno di controllo e riduzione dell'inquinamento, di maggior qualità dei servizi ecologici e di tempestivi interventi a tutela del territorio** (monitoraggio e ripristino verde urbano ed extraurbano, boschi, corsi d'acqua, ecc), di **diffusione della cultura della raccolta differenziata** e di riduzione della produzione dei rifiuti
 - **Indicatore di partenza** 1.1 Numero di dossier e comunicati stampa nel rispetto dell'ambiente realizzati (molto bassi fonte provincia)
 - **Indicatore di partenza** 1.2.1 Numero di iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione realizzate anche negli istituti scolastici **per la raccolta differenziata** (molto bassi fonte REGIONE).
 - **Indicatore di partenza** 1.2.2 Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità
 - Scarso, segnaletica presenta elementi di cedimento, priva in alcuni tratti
 - Mancanza di segnaletica per alcune aree del territorio

- **Bisogno di tutela dei Parchi, aree protette e aree di interesse e valore naturalistico e paesaggistico e di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e di interventi a tutela del tessuto urbano, di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e della loro messa in sicurezza**
 - **Indicatore di partenza** 1.2.2 Accesso universale e tutela dei parchi aree protette, spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.
 - Scarso Numero di visitatori delle aree SIC/ZPS
 - Scarso Numero di giovani e giovanissimi in età scolare del territorio coinvolti in azioni di sorveglianza e monitoraggio degli habitat e delle specie
 - Insufficiente Grado di coinvolgimento dei giovani locali, in particolare a bassa scolarizzazione, ai processi di definizione delle politiche e azioni di protezione delle aree SIC/ZPS e delle specie

INDICATORE DI RISULTATO:

- Numero di **analisi sull'ecosistema urbano** – mappatura avviata
- Numero di **analisi sull'inquinamento atmosferico** mappatura avviata
- Numero di **analisi sul rumore** mappatura avviata
- realizzato dossier ambientale sul territorio il numero aumentato di iniziative e comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e la migliorata qualità dell'ecosistema urbano con la mappatura e le analisi ambientali.

- migliorato e aumentato accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- Accesso universale e tutela dei parchi aree protette, spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani sopra il 15% dell'agibilità.
- Migliorato Numero dei visitatori delle aree SIC/ZPS
- Migliorato Numero di giovani e giovanissimi in età scolare del territorio coinvolti in azioni di sorveglianza e monitoraggio degli habitat e delle specie
- Migliorato Grado di coinvolgimento dei giovani locali, in particolare a bassa scolarizzazione, ai processi di definizione delle politiche e azioni di protezione delle aree SIC/ZPS e delle specie

Obiettivo del Progetto 2 - Potenziare le campagne di cultura e sensibilizzazione sui diritti legati all'ambiente e dello sviluppo sostenibile e della rigenerazione urbana con il supporto delle scuole.

INDICATORI di PARTENZA E INDICATORI PERTINENTI DI RISULTATO ALLA FINE DEL PROGETTO

- **Bisogno di una cultura dell'ambiente e della rigenerazione urbana del territorio**, dovuta ad una mancanza di investimenti nell'educazione ambientale e a scuola.
 - **Indicatore di partenza 1.1** Numero di dossier e comunicati stampa nel rispetto dell'ambiente realizzati (molto bassi fonte provincia)
 - **Indicatore di partenza 1.2.1** Numero di iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione realizzate anche negli istituti scolastici (molto bassi fonte provincia).
 - **Indicatore di partenza 1.2.2** Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.
 - Materiale informativo, promozionale e turistico ad uso dei turisti e dei visitatori relativo ai sentieri, ai siti visitabili e all'accessibilità delle aree verdi non accessibile e non aggiornato
 - **Scarsa accessibilità ai luoghi del verde pubblico per soggetti fragili e scarsa riqualificazione urbana**
 - **Indicatore del territorio e aspetti innovativi da innovare**
 - Intervenire in questo ambito d'azione è un prerequisito indispensabile per concretizzare la tutela indiscriminata dei diritti umani di tutte le persone, promuovendo una cultura di pace e partecipazione attiva di ogni singola persona, senza discriminare eventuali condizioni di fragilità
 - **Indicatore di partenza 1.2.2** Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.

INDICATORE DI RISULTATO:

- **Ipotesi 15%** - Aumentato numero di amministrazioni e di associazioni che investono sullo sviluppo sostenibile;
- **Ipotesi 15%** Aumentata conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione;
- **Ipotesi 15%** Aumentata sensibilità e consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;
- **Ipotesi 15%** Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino;
- **Ipotesi 15%** Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, monitorata e mappata e censita gli edifici abusivi del territorio per combattere l'abusivismo.

Stretta correlazione e coerenza tra PROGRAMMA - OBIETTIVO AGENDA 2030 E AMBITO e PROGETTO presentato.

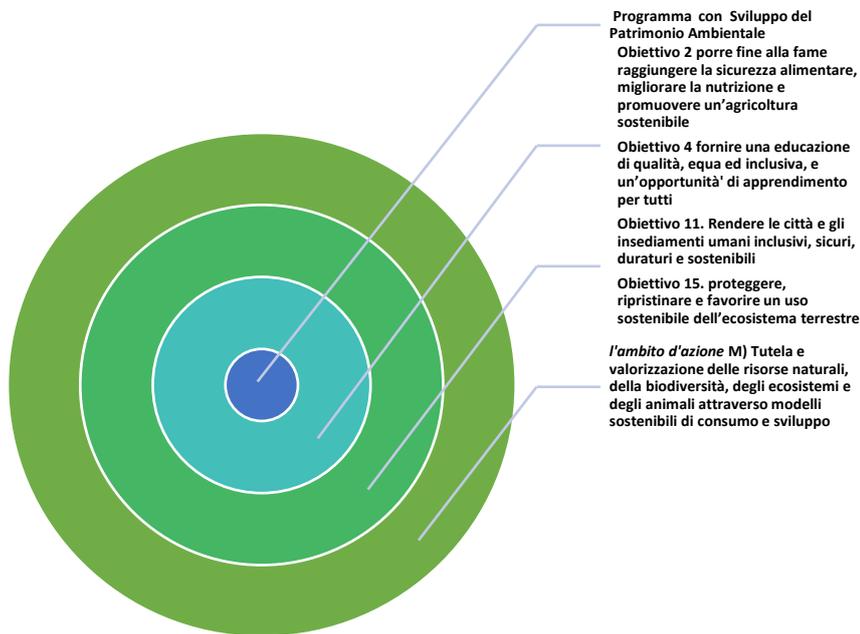
Sono complementari e fondamentali per arrivare agli obiettivi:

- ✓ **Obiettivo 2** porre fine alla fame raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- ✓ **Obiettivo 4** fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per

tutti

- ✓ **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**
- ✓ **Obiettivo 15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**
- ✓ ***l'ambito d'azione M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo***

Infatti, la loro correlazione è complementare e fondamentale per arrivare a Rendere le città e gli insediamenti umani sicuri, duraturi e sostenibili, a porre fine alla fame raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile, a proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre , migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile, tutto ciò finalizzato a promuovere comportamenti ed iniziative che abbiano il fine di migliorare l'efficienza della sostenibilità ambientale del territorio urbano e diminuire gli impatti ambientali attraverso precise e mirate azioni di previsione e prevenzione che possano ridurre le disuguaglianze delle persone nell'ambiente urbano.



Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile	Obiettivo di progetto	Risultati attesi e indicatori pertinenti e di arrivo
<p>Ambiente</p> <p>Ridurre le disuguaglianze (migliorare accesso a parchi e verde pubblico) e Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili, in quanto elemento contributore alla creazione di città e territori inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili</p> <p>Bisogno di sicurezza e incolumità</p>	<p>Obiettivo 2 porre fine alla fame raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</p> <p>Obiettivo 4 fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti</p> <p>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>Obiettivo 15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p> <p><i>l'ambito d'azione M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo</i></p>	<p>Bisogno di educazione alimentare e ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale.</p> <p>Indicatori di partenza - Numero di analisi sull'ecosistema urbano sotto la media nazionale in particolare in questo territorio – mappatura solo in parte avviata</p> <p>Indicatori di partenza: Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico sotto la media nazionale in particolare in questo territorio mappatura solo in parte avviata</p> <p>Indicatori di partenza - Numero di analisi sul rumore sotto la media nazionale in particolare in questo territorio mappatura solo in parte avviata</p> <p>Bisogno di controllo e riduzione dell'inquinamento, di maggior qualità dei servizi ecologici e di tempestivi interventi a tutela del territorio (monitoraggio e ripristino verde urbano ed extraurbano, boschi, corsi d'acqua, ecc), di diffusione della cultura della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti</p> <p>Indicatore di partenza 1.1 Numero di dossier e comunicati stampa nel rispetto dell'ambiente realizzati (molto bassi fonte provincia)</p> <p>Indicatore di partenza 1.2.1 Numero di</p>	<p>Obiettivo del Progetto 1 - Sviluppare la sensibilizzazione alimentare e ambientale e fornire un migliore accesso universale a spazi verdi, parchi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili ovvero sia le categorie e i soggetti più fragili in coerenza con l'obiettivo 2.4.11.15 di Agenda 2030 e l'ambito m del Piano del Servizio Civile Universale</p> <p>Obiettivo del Progetto 2 - Potenziare le campagne di sensibilizzazione sui diritti legati all'ambiente e dello sviluppo sostenibile e urbano con il supporto delle scuole.</p>	<p>Numero di analisi sull'ecosistema urbano – mappatura avviata</p> <p>Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico mappatura avviata</p> <p>Numero di analisi sul rumore mappatura avviata</p> <p>realizzato dossier ambientale sul territorio il numero aumentato di iniziative e comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e la migliorata qualità dell'ecosistema urbano con la mappatura e le analisi ambientali.</p> <p>migliorato e aumentato accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili</p> <p>Accesso universale e tutela dei parchi aree protette, spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani sopra il 15% dell'agibilità.</p> <p>Migliorato Numero dei visitatori delle aree SIC/ZPS</p>

iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione realizzate anche negli istituti scolastici per la raccolta differenziata (molto bassi fonte REGIONE).

Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità

Scarsa, segnaletica presenta elementi di cedimento, priva in alcuni tratti
Mancanza di segnaletica per alcune aree del territorio

Bisogno di una cultura dell'ambiente e della rigenerazione urbana del territorio, dovuta ad una mancanza di investimenti nell'educazione ambientale e a scuola.

Indicatore di partenza 1.1 Numero di dossier e comunicati stampa nel rispetto dell'ambiente realizzati (molto bassi fonte provincia)

Indicatore di partenza 1.2.1 Numero di iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione realizzate anche negli istituti scolastici (molto bassi fonte provincia).

Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.

Migliorato Numero di giovani e giovanissimi in età scolare del territorio coinvolti in azioni di sorveglianza e monitoraggio degli habitat e delle specie

Migliorato Grado di coinvolgimento dei giovani locali, in particolare a bassa scolarizzazione, ai processi di definizione delle politiche e azioni di protezione delle aree SIC/ZPS e delle specie

Ipotesi 15% - Aumentato numero di amministrazioni e di associazioni che investono sullo sviluppo sostenibile;

Ipotesi 15% Aumentata conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione;

Ipotesi 15% Aumentata sensibilità e consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;

Ipotesi 15% Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla

Materiale informativo, promozionale e turistico ad uso dei turisti e dei visitatori relativo ai sentieri, ai siti visitabili e all'accessibilità delle aree verdi non accessibile e non aggiornato

Scarsa accessibilità ai luoghi del verde pubblico per soggetti fragili e scarsa riqualificazione urbana

Indicatore del territorio e aspetti innovativi da innovare

Intervenire in questo ambito d'azione è un prerequisito indispensabile per concretizzare la tutela indiscriminata dei diritti umani di tutte le persone, promuovendo una cultura di pace e partecipazione attiva di ogni singola persona, senza discriminare eventuali condizioni di fragilità

Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.

Bisogno di tutela dei Parchi, aree protette e aree di interesse e valore naturalistico e paesaggistico e di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e di interventi a tutela del tessuto urbano, di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e della loro messa in sicurezza

Indicatore di partenza 1.2.2 Accesso

sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino;

Ipotesi 15% Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, monitorata e mappata e censita gli edifici abusivi del territorio per combattere l'abusivismo.

universale e tutela dei parchi aree protette, spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili - attualmente in questi territori sono sotto il 15% dell'agibilità.

Scarso Numero dei visitatori delle aree SIC/ZPS

Scarso Numero di giovani e giovanissimi in età scolare del territorio coinvolti in azioni di sorveglianza e monitoraggio degli habitat e delle specie

Insufficiente Grado di coinvolgimento dei giovani locali, in particolare a bassa scolarizzazione, ai processi di definizione delle politiche e azioni di protezione delle aree SIC/ZPS e delle specie

Obiettivi per gli operatori volontari e per le operatrici volontarie

Oltre agli obiettivi specifici sopra descritti, identificati ed analizzati per misurare il cambiamento auspicato per i gruppi di destinatari individuati, il presente progetto si propone anche di perseguire alcuni obiettivi "interni" di crescita e sviluppo di competenze per tutti gli operatori volontari che ne fanno parte.

Tra questi obiettivi per i volontari e le volontarie, si identificano:

- ❖ Concorso alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e partecipazione alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio;
- ❖ Esperienza diretta (seppur mediata e guidata da figure di professionali di supporto) di partecipazione attiva, di impegno sociale e di realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- ❖ Acquisizione di *soft skills* relazionali e legate all'esperienza delle dinamiche che si instaurano in un gruppo di lavoro, tra pari e con le figure di riferimento;
- ❖ Acquisizione di competenze professionali, civiche, sociali e culturali specifiche attraverso un percorso formativo mirato e un'esperienza di *learning on the job*, supportato da figure professionali esperte e dedicate;
- ❖ Sviluppo di progressivi spazi di autonomia organizzativa e incremento della proattività.

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Possesso di una certificazione delle competenze acquisite	Competenze non certificate o certificato non aggiornato	Competenze certificate attraverso un percorso formalmente riconosciuto
Aumento delle capacità relazionali e di lavoro in gruppo	Capacità relazionali di livello medio o da indagare (dipende da esperienze pregresse del giovane coinvolto). Poche esperienze di lavoro in gruppo.	Capacità relazionali di livello alto; incremento significativo delle esperienze di lavoro in gruppo.
Mantenimento di un ruolo attivo all'interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Nessun ruolo formalizzato all'interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Decisione di proseguire la collaborazione con l'Ente o gli Enti incontrati durante il percorso di Servizio Civile Universale (a livello professionale o a titolo di collaborazione volontaria)
Trasformazione delle conoscenze sulle tematiche ambientali in "Competenze verdi" utili a migliorarne l'occupabilità	Livello di conoscenza sulle tematiche ambientali da indagare, o dipendente da esperienze pregresse del giovane coinvolto	Sviluppo di percorsi lavorativi ed acquisizione di competenze in ambito educativo – ambientale.
Sostegno alla formazione nelle discipline scientifico - tecnologiche	Livello di formazione in discipline scientifico – tecnologiche da indagare, o dipendente da esperienze pregresse del giovane coinvolto	Sviluppo di metodologie e concetti di base in affiancamento a formatori di comprovata competenza in discipline scientifico - tecnologiche

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto(*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Avvio del progetto

Per garantire lo start-up del progetto, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di

“addestramento”. In questa fase vengono realizzate attività di formazione a carattere generale in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. Nel primo periodo si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno i volontari nel progetto. Infine, particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività. Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un percorso di monitoraggio e valutazione che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un “riorientamento” qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione. Durante l'anno è anche previsto la realizzazione di un percorso denominato “bilancio dell'esperienza” finalizzato al riconoscimento delle competenze maturate dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio, questo, si svolgerà con incontri di gruppo ed individuali e sarà utile ai fini della predisposizione dell'Attestato specifico, rilasciato e sottoscritto dall'Ente terzo. Tale percorso si inserirà nell'attività di tutoraggio finalizzata a fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale. Nei 12 mesi di servizio, gli operatori volontari operanti nel medesimo Programma di Intervento parteciperanno ad incontri che hanno l'obiettivo di stimolare il confronto tra loro e gli Enti che a vario titolo intervengono nella realizzazione del Programma e dei Progetti (per es. Enti accoglienza, Enti partner, Enti rete, ...) al fine di verificare l'utilità dell'esperienza.

In tutte le sedi saranno **realizzate sostanzialmente tutte le stesse attività e gli stessi obiettivi**.

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle **unità** saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. I **volontari** saranno inseriti in tutte le attività previste dal progetto.

I **volontari**, oltre alla realizzazione di quasi tutte le attività daranno molto spazio agli interventi di animazione ambientale

PREMESSA: Il bisogno di conoscenza, di sensibilizzazione e di educazione alla cittadinanza attiva è fondamentale per la corretta fruizione delle aree verdi; tutelare e valorizzazione anche la componente educativa delle risorse ambientali diventa una priorità per i nostri enti e per l'Amministrazione Comunale; in tal senso, con il presente progetto si intende rispondere alle seguenti esigenze:

A. il **potenziamento delle strutture comunali** già presenti **nelle aree verdi, parchi, aree protette, riserve naturali e marine e della biodiversità** cittadine attraverso il supporto operativo degli operatori nelle attività di rilevazione delle specificità, di divulgazione e informazione;

B. la **progettazione e realizzazione di nuovi strumenti di comunicazione**, che nascano dai bisogni espressi dai giovani del progetto e si traducano in reali mezzi di avvicinamento delle istituzioni ai cittadini, per favorire la massima conoscenza delle realtà verdi della città tra i giovani del territorio;

C. la **diffusione della conoscenza delle risorse ambientali** e delle possibilità che possono esprimere, attraverso iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientali realizzate per i giovani dai giovani.

Obiettivo 1

Obiettivo del Progetto: Sviluppare la sensibilizzazione AMBIENTALE* salvaguardando la conoscenza della qualità dell'ecosistema e fornire accesso universale a spazi verdi, parchi, giardini, aree protette e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

Nelle sedi **si attiveranno le seguenti azioni:**

Azione 1 Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (rapporto sulle ecomafie, e attività illegali ambientali, ecosistema scuola, ecosistema bambino ed ecosistema urbano e di salvaguardia del suolo e del territorio per le emergenze ambientali)

Attività 1 Raccolta dati per monitoraggio ambientale del territorio (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito)

Attività 1.1 Inserimento dati dei questionari all'interno di un data base per il recupero dei dati ambientali del territorio

Attività 1.2 Elaborazione dati e creazione statistiche sul territorio

Attività 1.3 Elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la pubblicazione on line del dossier sul sito.

INDICATORE DI RISULTATO con RISPOSTA AL BISOGNO:

- ovvero il realizzato dossier ambientale sul territorio il numero aumentato di iniziative e comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e la migliorata qualità dell'ecosistema urbano con la mappatura e le analisi ambientali e degli illeciti
- **risposta al bisogno** di controllo degli illeciti (abusivismo), protezione dell'ambiente e difesa del suolo, di servizi di qualità per il cittadino, di città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e duraturi e sostenibili, di accessibilità da parte dell'utente alle aree e ai servizi, di comunicazione e promozione del territorio, di informazioni e di dati aggiornati e puntuali e
- **risposta al bisogno** di educazione ambientale e di controllo e riduzione dell'inquinamento, di maggior qualità dei servizi ecologici e di tempestivi interventi a tutela del territorio (monitoraggio e ripristino verde urbano ed extraurbano, boschi, corsi d'acqua, ecc), di diffusione della cultura della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti

TALE OBIETTIVO IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

- ✓ **Obiettivo 2 porre fine alla fame raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**
- ✓ **Obiettivo 4 fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità' di apprendimento per tutti**
- ✓ **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**
- ✓ **Obiettivo 15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**
- ✓ ***l'ambito d'azione M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo***

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

Nelle sedi si attiveranno le seguenti azioni

Azione 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione riguardanti il territorio, l'allerta meteo e altre conseguenze derivanti da eventi antropici o similari

Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei minori nell'ambiente

Attività 2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio stampa sulle tematiche ambientali e realizzazione di osservatori sulle aree verdi e sui rifiuti

INDICATORE DI RISULTATO con RISPOSTA AL BISOGNO:

realizzati comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e migliorata la conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano coinvolte le scuole

- **risposta al bisogno** di comunicazione e promozione del territorio, di informazioni e di dati aggiornati e puntuali
- **risposta al bisogno** di educazione ambientale di diffusione della cultura della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti

TALE OBIETTIVO IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

- ✓ **Obiettivo 2 porre fine alla fame raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**
- ✓ **Obiettivo 4 fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità' di apprendimento per tutti**
- ✓ **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

- ✓ **Obiettivo 15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**
- ✓ ***l'ambito d'azione M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo***

Gli obiettivi e le attività saranno realizzati in ciascuna sede proposta (ovviamente tenendo presente le azioni ed il numero degli operatori coinvolti)

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

Nelle sedi si attiveranno le seguenti azioni

Azione 3 Rendere Fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate disabili e anziani come previsto da Agenda 2030, rendere l'accesso migliore e più sicuro dando uguali opportunità a tutti riducendo le disuguaglianze

Attività 3.1 **Mappare il territorio riconoscendo i luoghi inaccessibili e poco sicuri**

Attività 3.2 **Interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana del degrado** dei luoghi adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici. In questa attività i volontari saranno affiancati dalla Polizia Locale e dal Gruppo di Protezione Civile locale

- Nella pratica si richiederà ai volontari piccole attività di **messa in regola degli ambienti del verde pubblico e delle aree protette.**
- **Controllare le recinzioni** e controllare che i cancelli prospicienti su vie o spazi pubblici dovranno avere obbligatoriamente l'apertura dei battenti verso l'interno della proprietà privata.
- **Controllare il numero civico dei fabbricati** che non siano danneggiati o assenti e che ogni edificio deve essere mantenuto in tutte le sue parti in conformità con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza, di igiene e di decoro pubblico e che la coloritura delle facciate, dei nuovi edifici e di quelli esistenti, deve essere eseguita secondo le indicazioni impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale/Commissione Edilizia Comunale
- **Controllare le discese delle antenne mediante cavi esterni;** tali cavi devono essere disposti all'interno dell'edificio e, ove non sia possibile, con le modalità già individuate per i cavi elettrici e telefonici. I volontari controlleranno se ci sono altresì installazioni di antenne di qualsiasi tipo su balconi o terrazze di singole unità immobiliari non regolari e che l'installazione all'esterno delle recinzioni o dei fabbricati dei contatori dell'energia elettrica, deve rispettare criteri di idoneo inserimento con le caratteristiche delle relative facciate esterne, e gli sportelli devono avere telaio di colore non contrastante con la pitturazione od il rivestimento esterno.
- **Controllare eventuali pensiline di copertura agli accessi pedonali o carrabili,** prospicienti su vie, o spazi pubblici, che non dovranno in alcun modo sporgere oltre il limite della recinzione esterna
- **Controllare che tutte le aree destinate all'edificazione ed ai servizi dello strumento urbanistico e non ancora utilizzate,** e quelle di pertinenza degli edifici esistenti, debbono essere mantenute in condizioni tali da assicurare il decoro, l'igiene, e la sicurezza pubblica.
- **Controllare nel caso di realizzazione di interventi pubblici nell'ambito dell'arredo urbano, quali ad esempio l'installazione di panchine, bacheche, insegne, pubblica illuminazione, cestini dei rifiuti, monumenti o strutture decorative, pavimentazioni o sistemazioni di spazi ad uso pubblico siano in buono stato e non siano danneggiate**
- **Controllare che l'esposizione anche provvisoria al pubblico, di mostre, vetrine, bacheche, insegne, emblemi commerciali e professionali, iscrizioni pitture, fotografie, cartelle pubblicitari ecc., è subordinata in tutto il territorio ad autorizzazione, da parte del Comune**
- **Sistemare panchine divelte, ripulire i muri imbrattati, fare piccoli lavori di giardinaggio e di potatura delle siepi, sistemare la cartellonistica dei sentieri, dei parchi delle aiuole.**
- Controllare che tutti i proprietari di cani devono provvedere affinché i propri cani non lascino su spazi o vie pubbliche i relativi escrementi.

- **Allestire, sistemare e mantenere/curare aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie**, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile".
- **Applicare la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore**
- Realizzazione di una o più aree del territorio comunale sul quale effettuare la piantumazione degli alberi: uno ogni nuovo nato nel Comune
- **Manutenzione e custodia dei giardini comunali**, prendendosene cura e assicurando la necessaria vigilanza affinché non vengano deturpati o vandalizzati, grazie anche al supporto degli Istituti scolastici partner di progetto: gli operatori volontari si occuperanno di coordinare insieme alle scuole la manutenzione delle aree verdi dei giardini scolastici dei parchi comunali, vigilando anche sulla sicurezza dei giardini e sulla loro tutela
- **Monitorare le presenze di micro-discardie in siti periferici** e/o la corretta gestione della raccolta differenziata nel centro urbano, nei condomini, nelle attività commerciali, ecc.
- Monitorare nelle località marine la corretta gestione dei rifiuti nelle spiagge da parte dei turisti.
- Incontro con gli stakeholder che possono avere materiale da dismettere (associazioni, cooperative, aziende, uffici, istituzioni) o che offrono supporto a persone in situazione di difficoltà (partendo dai servizi sociali dei Comuni, coinvolgendo le associazioni e le altre realtà presenti sul territorio)
- Insieme alle scuole partner di progetto, **organizzazione di passeggiate collettive in bicicletta per itinerari adatti a tutta la famiglia**, percorsi panoramici in campagna o sulle vie che conducono al mare. Organizzazione di giornate dedicate al plogging, che consiste nel raccogliere i rifiuti che si trovano sul proprio cammino mentre si è impegnati a fare jogging o altre attività sportive all'aria aperta.

INDICATORE DI RISULTATO con RISPOSTA AL BISOGNO: fornito accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

- **risposta al bisogno** di tutela dei Parchi, aree protette e aree di interesse e valore naturalistico e paesaggistico e di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e di interventi a tutela del tessuto urbano, di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e della loro messa in sicurezza (prevenzione dei rischi), di interventi a tutela della sicurezza dei cittadini, di informazione sui rischi a cui la popolazione è esposta e dei corretti atteggiamenti da adottare in caso di emergenza, di educazione ambientale e sensibilizzazione per l'adozione di uno stile di vita rispettoso dell'ambiente

TALE OBIETTIVO IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

- ✓ **Obiettivo 2 porre fine alla fame raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**
- ✓ **Obiettivo 4 fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**
- ✓ **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**
- ✓ **Obiettivo 15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**
- ✓ ***l'ambito d'azione M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo***

Gli obiettivi e le attività saranno realizzati in ciascuna sede proposta (ovviamente tenendo presente le azioni ed il numero degli operatori coinvolti)

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

Nelle sedi si attiveranno le seguenti azioni

Azione 1.2. Realizzazione di percorsi didattici e educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18

Attività 1.2.1.1 mappatura delle scuole e raccolta di adesioni

Attività 1.2.1.2 mappatura delle strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico e dalla Polizia locale e dalla Protezione civile

Azione 1.3 Aumentare nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione;

Attività 1.3.1 prevenzione e controllo del territorio. I Volontari saranno affiancati dalla Polizia locale e municipale

Azione 1.4 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;

Attività 1.4.1 elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate)

Attività 1.4.2 realizzazione di percorsi didattici e educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori)

Attività 1.4.3 Valutazione dei percorsi di educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati, supporto nell'Ufficio di pianificazione ambientale e territoriale per le attività di rilascio: Stime patrimoniali, Gestione delle concessioni demaniali marittime, Gestione della toponomastica comunale, Gestione delle attività patrimoniali collegate alla forestazione, ecc., Attività collegate alla riforma del catasto in atto, Gestione banca dati catastali, Gestione informatica della cartografia, Attività legate alla Commissione Censuaria Provinciale, Attività convenzionali con Ufficio del territorio, Gestione procedure espropriative di competenza, Gestione contratti e canoni di locazione ai sensi della legge 431/98 e modifiche, Piano Regolatore Generale Vigente, P.U.C, Strumenti Urbanistici attuativi, Schemi Assetto Urbanistico, Convenzioni Urbanistiche Varie, Aspetti urbanistici relativi al Commercio Legge Bersani, Attività collaterali al Piano del Rumore e del Traffico, Gestione procedure espropriative di competenza, Gestioni Piani Urbanistici Sovracomunali, Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Territoriale di Coordinamento Insediamenti, Produttivi Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

Attività 1.4.4 Attività di sensibilizzazione ambientale mediante campagne che coinvolgono cittadini e amministrazioni.

Attività 1.4.5 Ideazione, sviluppo e avvio campagne di rigenerazione urbana

Attività 1.4.6. Formazione degli operatori/volontari dell'associazione sull'organizzazione delle campagne di rigenerazione urbana ambientale e del territorio

Attività 1.4.7 Ricerca fondi per le attività di sentieristica

Attività 1.4.8 Realizzazione e diffusione della comunicazione dell'iniziativa ambientale

Raccolta dei dati centraline regionali su supporto informatico, Aggiornamento delle informazioni sulla pianificazione, i vincoli, le iniziative di valorizzazione di carattere istituzionale, Elaborazione di report di analisi e interpretazione, Partecipazione alla scrittura dei dossier, Preparazione dei materiali di comunicazione necessari alla presentazione dei dossier in ambito regionale

INDICATORE DI RISULTATO:

- **Ipotesi 15%** - Aumentato numero di associazioni che investono **sullo sviluppo sostenibile**;
- **Ipotesi 15%** Aumentata conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione;
- **Ipotesi 15%** Aumentata sensibilità e consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una **cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio**;
- **Ipotesi 15%** Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino;
- **Ipotesi 15%** Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, monitorata e mappata e censita gli edifici abusivi del territorio per combattere l'abusivismo.
- **risposta al bisogno di controllo degli illeciti (abusivismo), protezione dell'ambiente e difesa del suolo, di servizi di qualità per il cittadino, di città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e duraturi e sostenibili, di accessibilità da parte dell'utente alle aree e ai servizi, di comunicazione e promozione del territorio, di informazioni e di dati aggiornati e puntuali**
- **risposta al bisogno di educazione ambientale e di controllo e riduzione dell'inquinamento, di maggior qualità dei servizi ecologici e di tempestivi interventi a tutela del territorio (monitoraggio e ripristino verde**

urbano ed extraurbano, boschi, corsi d'acqua, ecc), di diffusione della cultura della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti

- risposta al bisogno di tutela dei Parchi, aree protette e aree di interesse e valore naturalistico e paesaggistico e di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e di interventi a tutela del tessuto urbano, di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e della loro messa in sicurezza (prevenzione dei rischi), di interventi a tutela della sicurezza dei cittadini, di informazione sui rischi a cui la popolazione è esposta e dei corretti atteggiamenti da adottare in caso di emergenza, di educazione ambientale e sensibilizzazione per l'adozione di uno stile di vita rispettoso dell'ambiente

TALE OBIETTIVO IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

- ✓ Obiettivo 2 porre fine alla fame raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- ✓ Obiettivo 4 fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- ✓ Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- ✓ Obiettivo 15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- ✓ l'ambito d'azione M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo

Gli obiettivi e le attività saranno realizzati in ciascuna sede proposta (ovviamente tenendo presente le azioni ed il numero degli operatori coinvolti)

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

La collaborazione con le Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 sarà valutata elemento di rafforzamento del progetto. Indicare l'apporto fornito alla realizzazione delle attività previste alla voce 5.1

European Radioamateurs Association – E.R.A.



Associazione di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986



Ekolcub International odv

Associazione di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986

Si impegnano per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D. Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire alla diffusione delle informazioni e alla sensibilizzazione popolare delle funzioni del servizio civile, sottolineando le peculiarità dello specifico progetto che si intende candidare, orientata a suscitare l'interesse dei giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni;
- ✓ Coadiuvare la conduzione di accompagnamento e di integrazione dei giovani selezionati e partecipanti allo svolgimento del servizio civile, tenendo conto delle specifiche eccellenze dei singoli soggetti;
- ✓ Inserire gradualmente i giovani volontari del Servizio Civile nelle azioni programmate attraverso l'affiancamento ai volontari dell'associazione nelle attività da svolgere a tutela e salvaguardia dell'ambiente
- ✓ monitoraggio e sorveglianza di habitat ad elevato indice di biodiversità e ricerca e protezione di specie minacciate o a rischio di estinzione; manutenzione e pulizia di aree naturali; raccolta e/o trasporto fauna selvatica ferita o in difficoltà presso il centro di recupero regionale di competenza; il trasporto sarà realizzato con i mezzi messi a disposizione dall'Ente referente; distribuzione materiale informativo nelle scuole e promuovere la sensibilizzazione/educazione sulle tematiche ambientali nel territorio.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Attività	Mesi												
Formazione Generale													
Formazione Specifica													
Formazione all'Impresa													
Obiettivo 1 Obiettivo del Progetto: Sviluppare la sensibilizzazione AMBIENTALE* salvaguardando la conoscenza della qualità dell'ecosistema e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili													
Azione 1 Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino ed ecosistema urbano)													
Attività 1 Raccolta dati (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito) Attività 1.1 inserimento dati dei questionari all'interno di un data base Attività 1.2 elaborazione dati e creazione statistiche Attività 1.3 elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la pubblicazione on line del dossier sul sito													
Azione 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei minori Attività.2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio stampa													

Le attività dei volontari saranno realizzate per ognuna di queste sedi. I Volontari saranno impegnati nella Riqualficazione e nella Rigenerazione Urbana.⁵

Azione 1 Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino ed ecosistema urbano)

Quando si pensa all'innovazione e allo sviluppo sostenibile delle città, si immaginano soprattutto soluzioni riguardanti l'ambiente: mezzi di trasporto da fonti di energia rinnovabili, gestione efficiente dei rifiuti urbani, dei fabbisogni energetici di abitazioni e uffici, nuovi materiali e soluzioni di edilizia green. Quando, in particolare, si parla di edifici ed edilizia ci si chiede sempre quali siano le soluzioni migliori di costruzione e riqualficazione di abitazioni, condomini, quartieri e vaste aree di territorio, sia nei centri cittadini sia nelle più remote province.

Col passare del tempo, cresce il numero dei quartieri dismessi o degradati, maltrattati e abbandonati a se stessi, che ci si chiede se valga la pena riqualficare o, piuttosto, ricostruire da zero, secondo principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. I volontari saranno impiegati nella ricerca con il sostegno degli Uffici e delle scuole di soluzioni riguardanti l'ambiente

Attività 1 Raccolta dati (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito) sulla sostenibilità ambientale⁶

Attività 1.1 Inserimento dati dei questionari all'interno di un data base

Attività 1.2 Elaborazione dati e creazione statistiche

Attività 1.3 Elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la pubblicazione on line del dossier sul sito.

INDICATORE DI RISULTATO: realizzato dossier sui diritti in campo ambientale e migliorata la conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano. **Gli obiettivi e le attività saranno realizzati in ciascuna sede proposta (ovviamente tenendo presente le azioni ed il numero degli operatori coinvolti)**

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

Nelle sedi i volontari si occuperanno di

Azione 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione da parte degli uffici stampa sulle questioni ambientali di sostenibilità Organizzazione della campagna, Supporto logistico nel contatto con le parti; Supporto logistico nella definizione del calendario e delle turnazioni, Collaborazione nella preparazione della scheda resoconto attività, Partecipazione alla pari alla copertura del territorio assegnato, affiancandosi ad una risorsa operativa esperta, Collaborazione attiva nella segnalazione delle situazioni emergenziali, Compilazione scheda resoconto attività

Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei minori sull'ambiente

Attività.2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio stampa sui temi ambientali e di riqualficazione e rigenerazione ambientale con le scuole

Attività indirizzate agli studenti

Attività 1: Campo scuola - Supporto logistico nell'organizzazione dell'espletamento delle attività Supporto logistico nel contatto con gli istituti scolastici del territorio Collaborazione nella creazione della mailing list Supporto logistico nell'organizzazione degli incontri conoscitivi associazione-famiglie Collaborazione nella preparazione del materiale di

⁵ La **riqualificazione** urbana si caratterizza per interventi strutturali a edifici, scali ferroviari, porti, ex fabbriche, edifici storici nei centri città, complessi sportivi abbandonati, e anche interi quartieri. La riqualficazione si applica anche ad aspetti specifici, come la riqualficazione energetica, cioè applicata all'efficienza energetica degli edifici. La **rigenerazione** urbana è un concetto più ampio, che comprende la riqualficazione fisica di zone urbane e periurbane, integrando, agli aspetti ambientali ed economici, quelli sociali e culturali, coinvolgendo le comunità che vivono o vivranno i luoghi riqualficati, rigenerandoli. Si parte dalla riqualficazione di luoghi (con obiettivi principalmente ambientali ed economici), per giungere ad una rigenerazione umana, di e per una rinnovata comunità. Oggi, dunque, lo sviluppo delle città viene progettato partendo dal riqualficare l'esistente, nel rispetto dell'ambiente e coinvolgendo i cittadini, primi destinatari di questi luoghi rinnovati, rigenerati.

⁶ La sostenibilità ambientale e la riduzione dell'impatto antropico sull'ecosistema sono tra i fattori alla base delle politiche di rigenerazione urbana. Portare a nuova vita quartieri abbandonati, riqualficare edifici dal punto di vista energetico e dei consumi, ha di per sé un obiettivo (e genera un impatto) ambientale positivo. Non soltanto quindi, non si sfrutta altro suolo e non si va ad aumentare la cementificazione dei territori periferici delle città, ma si recuperano spazi e si creano nuovi luoghi di aggregazione sociale.

supporto Collaborazione nell'organizzazione degli alloggi Collaborazione nella preparazione della strumentazione necessaria Partecipazione alla pari nelle attività esercitative e ludico-ricreative Raccolta materiale multimediale necessario alla realizzazione del feedback comunicativo finale

Attività. 2: Campagna di sensibilizzazione scolastica sull'educazione ambientale

Supporto logistico nell'organizzazione dell'espletamento delle attività

Supporto logistico nel contatto con gli istituti scolastici del territorio

Supporto logistico nella definizione del calendario degli incontri

Collaborazione nella preparazione del materiale informativo

Partecipazione alla pari agli incontri all'interno delle scuole

Supporto logistico nell'organizzazione

Censimento patrimonio boschivo degli alberi secolari presenti

Partecipazione alla pari ai sopralluoghi

Collaborazione nell'elaborazione della mappatura

Condivisione con gli insegnanti di informazioni propedeutiche allo svolgimento delle attività con i bambini/ragazzi, anche acquisite durante la formazione ricevuta da parte del Dipartimento.

Formazione degli insegnanti: panoramica sui temi della tutela e valorizzazione delle biodiversità, della lotta allo spreco alimentare, della promozione delle energie rinnovabili, dello sviluppo delle nuove tecnologie ambientali, della digitalizzazione, dell'economia circolare, della bioeconomy, della blu-economy, dell'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

Gli operatori volontari dovranno:

- contattare gli istituti scolastici e prendere appuntamento con gli insegnanti indicati come referenti da parte dell'istituto, calendarizzando gli incontri

- predisporre il materiale informativo sul tema, di supporto alle riunioni

- trasferire agli insegnanti le conoscenze e i materiali utili a strutturare una continua e attenta azione formativa ai propri alunni

Progettiamo insieme (metodologia, strumenti...):

- predisporre materiali utili alla progettazione delle unità didattiche insieme agli insegnanti, partendo da quelli che sono gli argomenti già trattati in passato dalle classi sul tema

- Preparazione di materiale didattico (cartelloni, disegni, giochi, recite, filmati ecc.) per il trasferimento ai bambini delle nozioni apprese, in armonia con i docenti

- Definire insieme ai docenti i calendari degli incontri con le classi

Educazione ambientale sul valore della tutela dell'ambiente, con attività di informazione/formazione/laboratorio da svolgere in aula mediante supporti multimediali e no.

- Creazione di gruppi classe

- Definizione degli argomenti per ogni incontro

- Predisposizione materiale

- Creazione di materiali da condividere in mostre appositamente organizzate e lungo i corridoi e gli altri ambienti delle scuole.

Incontri in classe in collaborazione con gli Istituti scolastici partner e con gli altri Istituti che ne hanno fatto richiesta, svolgendo attività per favorire l'uso consapevole dei diversi materiali e del loro riciclo dando vita a nuovi oggetti.

- raccolta propedeutica dei materiali per la realizzazione dei laboratori

- presentazione agli alunni/studenti del laboratorio e trasferimento dei contenuti definiti con gli insegnanti in merito al tema dei rifiuti, del consumo delle risorse, ...

- svolgimento dei laboratori con realizzazione di oggetti di uso comune (ad es. portapenne,

- raccolta dei prodotti realizzati

- organizzazione e realizzazione, insieme agli insegnanti, di una mostra per l'esposizione di tutti i lavori dei bambini/ragazzi, quindi prenotazione degli spazi, predisposizione del setting, realizzazione degli inviti, accoglienza.

I bambini della primaria e ragazzi della scuola secondaria di primo grado realizzeranno e indosseranno un "distintivo antispreco" che potranno mostrare, anche quando con i propri genitori andranno a mangiare fuori, ai titolari delle attività di ristorazione della zona.

Gli operatori volontari dovranno:

- predisporre i materiali necessari alla realizzazione dei distintivi (cartoncino, colori, porta badge...)

- prendere contatti con aziende della ristorazione presenti sul territorio comunale per descrivere l'iniziativa e promuoverne l'adesione

- aiutare i bambini nella realizzazione del distintivo e di un quadernetto personalizzato dove potranno annotare quanto cibo hanno "salvato" in ogni missione

- predisposizione di una vetrofania o altro genere di segnale che indichi che il bar, ristorante, paninoteca, friggitoria, aderiscono all'iniziativa.

Attività indirizzate alla cittadinanza ed ai turisti

Attività 1: Giornate dedicate di educazione ambientale Supporto logistico nell'organizzazione dell'espletamento delle attività Supporto nella scelta delle aree da rimboschire Collaborazione nel reperimento materie prime Supporto nella raccolta delle adesioni Partecipazione alla pari alle giornate ecologiche

Attività 2: Trekking nel Bosco Supporto logistico nell'organizzazione dell'espletamento delle attività Supporto nella raccolta delle adesioni per il ruolo di guide autoctone Partecipazione agli incontri preliminari con le guide autoctone Supporto nella raccolta delle adesioni per la partecipazione ai percorsi di trekking Partecipazione alla pari alle giornate di trekking nel bosco

Attività 3: Percorsi dell'acqua Supporto logistico nell'organizzazione dell'espletamento delle attività

Supporto nella raccolta delle adesioni per la partecipazione ai percorsi dell'acqua Partecipazione alla pari alle escursioni sui percorsi dell'acqua

INDICATORE DI RISULTATO: realizzati comunicati stampa sui diritti in campo ambientale e migliorata la conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano coinvolte le scuole nei percorsi di educazione alla riqualificazione urbana e ambientale

Le attività dei volontari saranno realizzate per ognuna di queste sedi.

Gli obiettivi e le attività saranno realizzati in ciascuna sede proposta (ovviamente tenendo presente le azioni ed il numero degli operatori coinvolti)

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

La **sostenibilità ambientale e la riduzione dell'impatto antropico sull'ecosistema sono tra i fattori alla base delle politiche di rigenerazione urbana**. Portare a nuova vita quartieri abbandonati, riqualificare edifici dal punto di vista energetico e dei consumi, ha di per sé un obiettivo (e genera un impatto) ambientale positivo. Non soltanto quindi, non si sfrutta altro suolo e non si va ad aumentare la cementificazione dei territori periferici delle città, ma si recuperano spazi e si creano nuovi luoghi di aggregazione sociale. **Partendo, quindi dalla sostenibilità ambientale, si giunge ad un impatto sociale positivo sulle comunità**. Un intero quartiere di case popolari, un edificio chiuso da anni nel centro della città, strutture sportive in disuso: tutti esempi di luoghi che, riqualificati, ospiteranno persone e idee. **Luoghi in cui nascono relazioni umane, che danno a quei luoghi obiettivi altri, consentendo alle comunità di riconoscersi intorno a valori condivisi**. Il senso del tema di Agenda 2030 sulle città sostenibili, sicure, accessibili e la riduzione delle disuguaglianze viene spiegata proprio nelle attività del progetto e dei volontari. **I progetti di rigenerazione urbana nascono principalmente per iniziativa pubblica** (di comuni, regioni, Unione Europea) con la partecipazione di soggetti privati e del Terzo Settore, che cooperano per disegnare soluzioni orientate – in maniera più o meno esplicita – al raggiungimento dell'undicesimo obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili"). Comuni e regioni lanciano periodicamente bandi o "call for projects" invitando gli esperti e gli innovatori a mettere insieme le varie competenze, con l'obiettivo di riqualificare zone abbandonate e (ri)metterle al servizio delle comunità. Architetti, ingegneri, sociologi e artisti (tanto per fare un brevissimo elenco delle molteplici competenze chiamate in causa) riprogettano e reinventano interi quartieri. L'obiettivo condiviso è riportare non solo la persona al centro dei luoghi in cui vive, ma anche la natura. Si creano così degli ecosistemi virtuosi, in cui professionisti con visioni e competenze diverse si uniscono, rimescolando e creando sistemi ibridi pubblico-privati con un proficuo coinvolgimento di istituzioni locali, imprese, enti del terzo settore e associazioni del territorio che, insieme, *fanno* innovazione sociale.

Per realizzare tutto ciò nelle sedi i volontari si occuperanno di:

Azione 3 Rendere Fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate, in pratica i volontari si metteranno a disposizione ciascuno per i propri enti nell'accompagnare i bimbi al parco, gli anziani e i disabili non autosufficienti.

Azione 3.1 **Mappare il territorio di tutte le amministrazioni riconoscendo i luoghi inaccessibili**

Nell'ambito del **verde pubblico**, la gestione del patrimonio arboreo è senza dubbio l'attività più delicata, sia per il loro elevato valore sociale e ornamentale sia per la potenziale pericolosità che può implicare la loro caduta.

La gestione ottimale del patrimonio arboreo pubblico deve prevedere almeno le fasi di seguito descritte:

- monitoraggio iniziale dell'intero patrimonio arboreo;
- valutazione dell'importanza del patrimonio arboreo sulla base delle informazioni botaniche rilevate;
- valutazione dell'importanza del luogo in cui gli alberi sono a dimora;
- creazione di una mappa potenziale del rischio;
- controlli successivi sulla base della mappa potenziale del rischio determinata;
- database dei cedimenti strutturali.

Azione 3.2 **Interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana del degrado dei luoghi** adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici. Piccoli lavoretti di manutenzione (dal dipingere le panchine, a pulire i muretti imbrattati dai writer)

- Nella pratica si richiederà ai volontari piccole **attività di messa in regola degli ambienti del verde pubblico**.
- Raccolta dei dati del rilevamento catastale e la ricerca nei database dei relativi proprietari, in affiancamento ai responsabili degli uffici tecnici
- Individuazione delle aree verdi trascurate e dei punti di scarico abusivo e relativa documentazione fotografica e localizzazione mappale, affiancati dai responsabili degli uffici tecnici
- Raccolta dei dati del rilevamento catastale in affiancamento ai responsabili degli uffici tecnici, escursioni ricognitive sul territorio per applicare le procedure di rilievo e di censimento acquisite e relativa rielaborazione dei dati. Realizzazione di video informativi e promozionali e della sua pubblicazione su siti e social network
- **Controllare le recinzioni** e controllare che i cancelli prospicienti su vie o spazi pubblici dovranno avere obbligatoriamente l'apertura dei battenti verso l'interno della proprietà privata.
- **Controllare le illuminazioni pubbliche** all'interno dei parchi, e la videosorveglianza degli stessi
- Gestione delle procedure informatiche del catasto della Pubblica illuminazione e quello statale
- **Controllare il numero civico dei fabbricati che non siano danneggiati** o assenti e che Ogni edificio sia mantenuto in tutte le sue parti in conformità con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza, di igiene e di decoro pubblico e che la coloritura delle facciate, dei nuovi edifici e di quelli esistenti, deve essere eseguita secondo le indicazioni impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale/Commissione Edilizia Comunale
- **Controllare le discese delle antenne** mediante cavi esterni; tali cavi devono essere disposti all'interno dell'edificio e, ove non sia possibile, con le modalità già individuate per i cavi elettrici e telefonici. I volontari controlleranno se ci sono altresì installazioni di antenne di qualsiasi tipo su balconi o terrazze di singole unità immobiliari non regolari e che l'installazione all'esterno delle recinzioni o dei fabbricati dei contatori dell'energia dell'elettrica, deve rispettare criteri di idoneo inserimento con le caratteristiche delle relative facciate esterne, e gli sportelli devono avere telaio di colore non contrastante con la pitturazione od il rivestimento esterno.
- **Controllare eventuali pensiline** di copertura agli accessi pedonali o carrabili, prospicienti su vie, o spazi pubblici, che non dovranno in alcun modo sporgere oltre il limite della recinzione esterna
- Controllare che tutte le aree destinate all'edificazione ed ai servizi dello strumento urbanistico e non ancora utilizzate, e quelle di pertinenza degli edifici esistenti, debbono essere mantenute in condizioni tali da assicurare il decoro, l'igiene, e la sicurezza pubblica.
- Controllare nel caso di realizzazione di interventi pubblici nell'ambito dell'arredo urbano, quali ad esempio l'installazione di panchine, bacheche, insegne, pubblica illuminazione, cestini dei rifiuti, monumenti o strutture decorative, pavimentazioni o sistemazioni di spazi ad uso pubblico siano in buono stato e non siano danneggiate
- Controllare che l'esposizione anche provvisoria al pubblico, di mostre, vetrine, bacheche, insegne, emblemi commerciali e professionali, iscrizioni pitture, fotografie, cartelle pubblicitari ecc., è subordinata in tutto il territorio ad autorizzazione, da parte del Comune
- Controllare nei luoghi di culto i manufatti e i totem informativi.
- Sistemare panchine divelte, ripulire i muri imbrattati, fare piccoli lavori di giardinaggio e di potatura delle siepi, sistemare la cartellonistica dei sentieri, dei parchi delle aiuole.
- Controllare che tutti i proprietari di cani provvedano affinché i propri cani non lascino su spazi o vie pubbliche i relativi escrementi.
- **Allestire, sistemare e mantenere/curare aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati di enti caritatevoli ed ecclesiastici e associativi.** Gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile".

- Manutenzione e custodia dei giardini comunali, prendendosene cura e assicurando la necessaria vigilanza affinché non vengano deturpati o vandalizzati, grazie anche al supporto degli Istituti scolastici partner di progetto: gli operatori volontari si occuperanno di coordinare insieme alle scuole la manutenzione delle aree verdi dei giardini scolastici dei parchi comunali, vigilando anche sulla sicurezza dei giardini e sulla loro tutela
- Realizzazione di una o più aree del territorio comunale sul quale effettuare la **piantumazione degli alberi**: uno ogni nuovo nato nel Comune
- **Manutenzione e custodia dei giardini comunali**, prendendosene cura e assicurando la necessaria vigilanza affinché non vengano deturpati o vandalizzati, grazie anche al supporto degli Istituti scolastici partner di progetto: gli operatori volontari si occuperanno di coordinare insieme alle scuole la manutenzione delle aree verdi dei giardini scolastici dei parchi comunali, vigilando anche sulla sicurezza dei giardini e sulla loro tutela
- **Monitorare le presenze di micro-discardie** in siti periferici e/o la corretta gestione della raccolta differenziata nel centro urbano, nei condomini, nelle attività commerciali, ecc.
- **Monitorare nelle località marine la corretta gestione dei rifiuti nelle spiagge** da parte dei turisti.
- Incontro con gli stakeholder che possono avere materiale da dismettere (associazioni, cooperative, aziende, uffici, istituzioni) o che offrono supporto a persone in situazione di difficoltà (partendo dai servizi sociali dei Comuni, coinvolgendo le associazioni e le altre realtà presenti sul territorio)
- Insieme alle scuole partner di progetto, **organizzazione di passeggiate collettive in bicicletta** per itinerari adatti a tutta la famiglia, percorsi panoramici in campagna o sulle vie che conducono al mare. Organizzazione di giornate dedicate al plogging, che consiste nel raccogliere i rifiuti che si trovano sul proprio cammino mentre si è impegnati a fare jogging o altre attività sportive all'aria aperta.

INDICATORE DI RISULTATO: migliorato decoro urbano, fornito e migliorato accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

Gli obiettivi e le attività saranno realizzati in ciascuna sede proposta (ovviamente tenendo presente le azioni ed il numero degli operatori coinvolti)

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

Obiettivo 2

Potenziare le campagne di sensibilizzazione sui diritti dell'ambiente legati all'ambiente e alla riqualificazione urbana

Nelle sedi i volontari si occuperanno di:

Azione 1.2. Realizzazione di percorsi didattici e educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18

Attività 1.2.1.1 Mappatura delle scuole e raccolta di adesioni

Attività 1.2.1.2 Mappatura delle strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico

Azione 1.3 Aumentare nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione;

Attività 1.3.1 di prevenzione e controllo del territorio

Azione 1.4 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;

Attività 1.4.1 elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate)

Attività 1.4.2 realizzazione di percorsi didattici e educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori)

Attività 1.4.3 Valutazione dei percorsi di educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati, supporto nell'Ufficio di pianificazione ambientale e territoriale per le attività di rilascio: Stime patrimoniali, Gestione delle concessioni demaniali marittime, Gestione della toponomastica comunale, Gestione delle attività patrimoniali collegate alla forestazione, ecc., Attività

collegate alla riforma del catasto in atto, Gestione banca dati catastali, Gestione informatica della cartografia, Attività legate alla Commissione Censuaria Provinciale, Attività convenzionali con Ufficio del territorio, Gestione procedure espropriative di competenza, Gestione contratti e canoni di locazione ai sensi della legge 431/98 e modifiche, Piano Regolatore Generale Vigente, P.U.C, Strumenti Urbanistici attuativi, Schemi Assetto Urbanistico, Convenzioni Urbanistiche Varie, Aspetti urbanistici relativi al Commercio Legge Bersani, Attività collaterali al Piano del Rumore e del Traffico, Gestione procedure espropriative di competenza, Gestioni Piani Urbanistici Sovracomunali, Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Territoriale di Coordinamento Insediamenti, Produttivi Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

Azione 1.4.4 Attività di sensibilizzazione ambientale mediante campagne che coinvolgono cittadini e amministrazioni.

Attività 1.4.5 Ideazione, sviluppo e avvio campagne.

Attività 1.4.6. Formazione degli operatori/volontari dell'associazione sull'organizzazione delle campagne.

Attività 1.4.7 Ricerca fondi per le attività di sentieristica

Attività 1.4.8 Realizzazione e diffusione della comunicazione dell'iniziativa

INDICATORE DI RISULTATO Aumentato il numero di amministratori e di associazioni che investono sullo sviluppo sostenibile; Aumentata nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione; Aumentata la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio; Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino; Incrementata la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, monitorata e mappata e censita gli edifici abusivi del territorio per combattere l'abusivismo.

Gli obiettivi e le attività saranno realizzati in ciascuna sede proposta (ovviamente tenendo presente le azioni ed il numero degli operatori coinvolti)

I **volontari con minori opportunità** saranno inseriti in tutte le sedi e attraverso l'impiego delle unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome gli operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiata ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti. Infine, nelle misure previste nei box successivi saranno spiegate nel dettaglio le altre attività a supporto

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Abbiamo suddiviso in tre tabelle tutte le risorse umane impegnate nel progetto

Le **risorse umane** impegnate e complessive per l'espletamento delle attività sono le stesse in ogni sede.

CORDATA DI CASTELNUOVO DI PORTO
SU00228

AREA 2 TECNICA MANUTENTIVA E AMBIENTALE

COMUNE DI CAPENA

169753 (1 vol)

PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI 1

COMUNE DI CAPENA

169761 (2 vol)

PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI 2

COMUNE DI CAPENA

169762 (2 – 1 GMO)

UFFICIO TECNICO

COMUNE DI TORRITA TIBERINA

169798 (2 vol)

UFFICIO AMBIENTE 1

COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO

169787 (2 – 1 GMO)

UFFICIO AMBIENTE 2
 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO
 169788 (2 – 1 GMO)

Tra le professionalità impegnate ci sono:

- 1 Mediatore dei rapporti tra l'Ente di riferimento e gli operatori volontari in Servizio Civile
- 1 Educatore ambientale
- 1 Esperto di politiche ambientali e sociali del territorio di riferimento
- 1 Responsabile delle relazioni sociali all'interno dell'Ente
- 1 Responsabile di Settore Ufficio Ambiente per sede
- persone di varia qualifica tra gli operai, i manutentori del verde pubblico, gli educatori ambientali e alcuni vigili di tutti i comuni.
- 2 persone che coordineranno la campagna di raccolta fondi e volontari dei comuni.
- 1 Responsabile del settore amministrativo e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi
- 1 Coordinatore
- 1 Responsabile delegato dal Coordinatore
- 1 Olp – affiancamento dei facilitatori per ogni sede
- 1 Responsabile del settore informatico dell'Ente – supporto tecnico
- 1 Responsabile dei rapporti con l'utenza
- 1 Animatore territoriale
- 1 Esperto marketing e comunicazione
- 1 Esperto normativa ambito ambientale

Attività di progetto	Sede e Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
<p>Azione 1 Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino ed ecosistema urbano)</p> <p>Attività 1 Raccolta dati (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito)</p> <p>Attività 1.1 Inserimento dati dei questionari all'interno di un data base</p> <p>Attività 1.2 Elaborazione dati e creazione statistiche</p> <p>Attività 1.3 Elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la pubblicazione on line del dossier sul sito.</p>	<p>1 Responsabile per ogni settore Ufficio Ambiente e Ufficio Tecnico dei Comuni</p> <p>1 Responsabile settore campagne informative tematiche sull'ambiente dei vari uffici tecnici ambientali e di riqualificazione urbana</p>	<p>Responsabile di settore Ufficio Ambiente (definisce il programma scientifico del monitoraggio in funzione delle tappe e degli obiettivi generali della campagna)</p> <p>Gestione del personale del settore ed invio scheda di adesione</p> <p>Organizzazione del lavoro del gruppo di lavoro</p> <p>Supporto logistico</p> <p>Elaborazione dei dati e redazione dossier</p> <p>Definisce il focus della campagna e la tempistica, le tematiche da affrontare nel dossier, i focus e verifica i dati raccolti dalle agenzie ufficiali</p> <p>Responsabile delle campagne informative supporterà i volontari nelle attività previste</p> <p>Gli addetti servizio tecnico cureranno tutti gli aspetti tecnici e logistici sul campo; I docenti guida guideranno i visitatori lungo i percorsi naturalistici insieme agli accompagnatori di montagna a seconda delle necessità, terranno i corsi; date; Il responsabile della sicurezza supervisionerà le attività e lo stato dell'area; OLP supervisioneranno e coordineranno le attività dei volontari. Ed aiuteranno i volontari nel realizzare il dossier e i dati statistici</p>	2
<p>Azione 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione da parte degli uffici stampa sulle questioni ambientali.</p> <p>Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei minori sull'ambiente con le scuole</p> <p>Attività.2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio stampa sui temi ambientali e di riqualificazione ambientale con le scuole tra cui gite ai percorsi naturalistici</p>	<p>1 Personale dell'Ufficio stampa e 1 Responsabile settore campagne informative tematiche sull'ambiente dei vari uffici tecnici ambientali e di riqualificazione urbana dei comuni</p> <p>Coordinatore delle attività</p> <p>1 Responsabile sito Tecnico informatico Informatico/grafico</p> <p>1 Responsabile di Settore Ufficio Ambiente per sede persone di varia qualifica tra gli operai, i manutentori del</p>	<p>Responsabile delle campagne informative supporterà i volontari nelle attività previste</p> <p>Gestione del personale del settore ed invio scheda di adesione</p> <p>Organizzazione del lavoro del gruppo di lavoro</p> <p>Supporto logistico</p> <p>Elaborazione dei dati e redazione dossier</p> <p>Declinazione della comunicazione attraverso i canali di comunicazione.</p> <p>Gestione contatti</p> <p>Coordinatore delle iniziative con le scuole, coordina i gruppi di lavoro e gestisce i contatti centrali con le scuole</p> <p>In collaborazione con il responsabile dell'ufficio scuola elabora il progetto dei percorsi educativi e didattici</p>	7

	<p>verde pubblico, gli educatori ambientali e alcuni vigili di tutti i comuni.</p> <p>2 persone che coordineranno la campagna di raccolta fondi e volontari dei comuni.</p> <p>1 Responsabile del settore amministrativo e dei rapporti con il territorio – mediazione tra i Volontari Facilitatori SCU e i coordinatori delle sedi</p> <p>1 Coordinatore</p> <p>1 Responsabile delegato dal Coordinatore</p> <p>1 Olp – affiancamento dei facilitatori per ogni sede</p> <p>1 Responsabile del settore informatico dell’Ente – supporto tecnico</p> <p>1 Responsabile dei rapporti con l’utenza</p> <p>1 Animatore territoriale</p> <p>1 Esperto marketing e comunicazione</p> <p>1 Esperto normativa ambito ambientale</p>	<p>Gli addetti servizio tecnico cureranno tutti gli aspetti tecnici e logistici sul campo; I docenti guida guideranno i visitatori lungo i percorsi naturalistici insieme agli accompagnatori di montagna a seconda delle necessità, terranno i corsi; date; Il responsabile della sicurezza supervisionerà le attività e lo stato dell’area; OLP supervisioneranno e coordineranno le attività dei volontari.</p>	
<p>Azione 3 Rendere Fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate, in pratica i volontari si metteranno a disposizione ciascuno per i propri enti nell’accompagnare i bimbi al parco, gli anziani e i disabili non autosufficienti.</p> <p>Azione 3.1 Mappare il territorio di tutte le amministrazioni riconoscendo i luoghi inaccessibili Nell’ambito del verde pubblico, la gestione del patrimonio arboreo è senza dubbio l’attività più delicata, sia per il loro elevato valore sociale e ornamentale sia per la potenziale pericolosità che può implicare la loro caduta.</p> <p>La gestione ottimale del patrimonio arboreo pubblico deve prevedere almeno le fasi di seguito descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> – monitoraggio iniziale dell’intero patrimonio arboreo; – valutazione dell’importanza del patrimonio arboreo sulla base delle informazioni botaniche rilevate; – valutazione dell’importanza del luogo in cui gli alberi sono a dimora; – creazione di una mappa potenziale del rischio; – controlli successivi sulla base della mappa potenziale del rischio determinata; – database dei cedimenti strutturali. <p>Azione 3.2 Interventi di riqualificazione urbana del degrado dei luoghi adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici. Nella pratica si richiederà ai volontari piccole attività di messa in regola degli ambienti del verde pubblico. Sistemare panchine divelte, ripulire i muri imbrattati, fare piccoli lavori di giardinaggio e di potatura delle siepi, sistemare la cartellonistica dei sentieri, dei parchi delle aiuole. Allestire, sistemare e mantenere/curare aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile". Applicare la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore. Monitorare il territorio per l’individuazione di micro-discariche sensibilizzare i cittadini ad effettuare la raccolta differenziata nel modo corretto.</p>	<p>1 Responsabile iniziative associative educative ed ambientali dei Comuni</p> <p>1 Educatori ambientali dei Comuni</p>	<p>Responsabile iniziative associative educative ed ambientali</p> <p>Insegneranno ai volontari la gestione ottimale del patrimonio arboreo pubblico e il monitoraggio iniziale dell’intero patrimonio arboreo; la valutazione dell’importanza del patrimonio arboreo sulla base delle informazioni botaniche rilevate; la valutazione dell’importanza del luogo in cui gli alberi sono a dimora; la creazione di una mappa potenziale del rischio; i controlli successivi sulla base della mappa potenziale del rischio determinata; il database dei cedimenti strutturali</p>	<p>2</p>

Verificare ed organizzare all'occasione giornate ambientali volte alla pulizia delle spiagge delle località marinare.			
<p>Azione 1.2. Realizzazione di percorsi didattici ed educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18</p> <p>Attività 1.2.1.1 Mappatura delle scuole e raccolta di adesioni</p> <p>Attività 1.2.1.2 Mappatura delle strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico dei singoli Comuni</p> <p>Azione 1.3 Aumentare nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione;</p> <p>Attività 1.3.1 di prevenzione e controllo del territorio</p> <p>Azione 1.4 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;</p> <p>Attività 1.4.1 elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate)</p> <p>Attività 1.4.2 realizzazione di percorsi didattici ed educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori)</p> <p>Attività 1.4.3 valutazione dei percorsi educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati</p> <p>Azione 1.4.4 Attività di sensibilizzazione ambientale mediante campagne che coinvolgono cittadini e amministrazioni.</p> <p>Attività 1.4.5 Ideazione, sviluppo e avvio campagne.</p> <p>Attività 1.4.6. Formazione degli operatori/volontari dell'associazione sull'organizzazione delle campagne.</p> <p>Attività 1.4.7 Ricerca fondi per le attività di sentieristica</p> <p>Attività 1.4.8 Realizzazione e diffusione della comunicazione dell'iniziativa</p>	<p>1 Responsabile della raccolta fondi e personale</p> <p>1 Ufficio stampa e</p> <p>1 Educatori e volontari</p> <p>2 Vigili locali e responsabili protezione civile Ufficio Protezione Civile dei Comuni</p>	<p>Coordina le attività di ricerca sponsor e raccolta di fondi per le iniziative e le campagne</p> <p>Diffusione informazioni della campagna</p> <p>Realizzazione delle attività iniziative e campagne</p> <p>Coordina il monitoraggio.</p> <p>Verifica contenuti e dati raccolti.</p> <p>Inserimento comunicati stampa e report dei dati raccolti.</p>	5

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

La piena e completa attuazione del progetto prevede la dotazione di risorse tecniche e strumentali adeguate al fabbisogno organizzativo, agli obiettivi da raggiungere, ai beneficiari da coinvolgere, alla durata del progetto, alle attività e ai servizi da erogare. Fondamentale è la predisposizione di locali in grado di accogliere i partecipanti.

In primo luogo, le risorse tecniche e strumentali necessarie in ogni sede di attuazione del progetto sono:

Postazione pc con collegamento internet; telefono fax e fotocopiatrice; Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività, mentre le risorse strumentali per ogni specifica attività da realizzare sono elencate nella tabella a seguire.

Attività previste	Sede di attuazione	Risorse strumentali a disposizione e adeguatezza
<p>Azione 1 Studio, ricerca, approfondimento attraverso elaborazione e diffusione di dossier (ecosistema scuola, ecosistema bambino ed ecosistema urbano)</p> <p>Attività 1 Raccolta dati (invio scheda questionario ai comuni per fax e e-mail, recupero delle schede, recall telefonico ai comuni e invio e-mail di sollecito)</p>	<p>CORDATA DI CASTELNUOVO DI PORTO SU00228</p> <p>AREA 2 TECNICA MANUTENTIVA E AMBIENTALE</p>	<p>Tutte le risorse strumentali messe a disposizione sono pertinenti e adeguate alle attività dei progetti, infatti la messa a disposizione di apparecchi informatici, sale, telefoni, scrivanie, computer e materiale di cancelleria sono i principali mezzi che</p>

<p>Attività 1.1 Inserimento dati dei questionari all'interno di un data base</p> <p>Attività 1.2 Elaborazione dati e creazione statistiche</p> <p>Attività 1.3 Elaborazione dossier, scrittura testo, correzione bozze e invio per la pubblicazione on line del dossier sul sito.</p> <p>Azione 2 Diffusione delle informazioni e comunicazione da parte degli uffici stampa sulle questioni ambientali.</p> <p>Attività 2.1 Stesura comunicati stampa per la diffusione delle informazioni sui diritti dei minori sull'ambiente con le scuole</p> <p>Attività.2.2 Partecipazione alle attività dell'ufficio stampa sui temi ambientali e di riqualificazione ambientale con le scuole, tra cui gite ai percorsi naturalistici</p> <p>Azione 3 Rendere Fruibile il verde pubblico delle amministrazioni alle categorie svantaggiate, in pratica i volontari si metteranno a disposizione ciascuno per i propri enti nell'accompagnare i bimbi al parco, e gli anziani e i disabili non autosufficienti.</p> <p>Azione 3.1 Mappare il territorio di tutte le amministrazioni riconoscendo i luoghi inaccessibili Nell'ambito del verde pubblico, la gestione del patrimonio arboreo è senza dubbio l'attività più delicata, sia per il loro elevato valore sociale e ornamentale sia per la potenziale pericolosità che può implicare la loro caduta. La gestione ottimale del patrimonio arboreo pubblico deve prevedere almeno le fasi di seguito descritte: - monitoraggio iniziale dell'intero patrimonio arboreo; - valutazione dell'importanza del patrimonio arboreo sulla base delle informazioni botaniche rilevate; - valutazione dell'importanza del luogo in cui gli alberi sono a dimora; - creazione di una mappa potenziale del rischio; - controlli successivi sulla base della mappa potenziale del rischio determinata; - database dei cedimenti strutturali.</p> <p>Azione 3.2 Interventi di riqualificazione urbana del degrado dei luoghi adibiti a ville, parchi, aiuole, orti sociali, campetti pubblici. Nella pratica si richiederà ai volontari piccole attività di messa in regola degli ambienti del verde pubblico. Sistemare panchine divelte, ripulire i muri imbrattati, fare piccoli lavori di giardinaggio e di potatura delle siepi, sistemare la cartellonistica dei sentieri, dei parchi delle aiuole. Allestire, sistemare e mantenere/curare aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile". Applicare la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore</p> <p>Azione 1.2. Realizzazione di percorsi didattici ed educativi sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie rinnovabili rivolte alle scuole di vario ordine e grado e alla cittadinanza under 18</p> <p>Attività 1.2.1.1 Mappatura delle scuole e raccolta di adesioni</p> <p>Attività 1.2.1.2 Mappatura delle strutture comunali non a regola coadiuvati dall'Ufficio Tecnico dei singoli Comuni</p> <p>Azione 1.3 Aumentare nella popolazione la conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi e delle attività di prevenzione;</p>	<p>COMUNE DI CAPENA 169753 (1 vol)</p> <p>PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI 1 COMUNE DI CAPENA 169761 (2 vol)</p> <p>PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI 2 COMUNE DI CAPENA 169762 (2 – 1 GMO)</p> <p>UFFICIO TECNICO COMUNE DI TORRITA TIBERINA 169798 (2 vol)</p> <p>UFFICIO AMBIENTE 1 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO 169787 (2 – 1 GMO)</p> <p>UFFICIO AMBIENTE 2 COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO 169788 (2 – 1 GMO)</p> <p>hanno locali adatti e congrui ad accogliere i partecipanti per ogni sede; Vi sono arredamenti quali sedie e/o poltroncine; materiale di cancelleria quale block-notes e penne per consentire ai partecipanti di prendere appunti; cancelleria (carta/penne/matite/colori/gomma/cartelle/blocchi), materiale promozionale e di allestimento.</p> <p>Le stanze sono fornite di adeguata illuminazione sia proveniente da finestre che da luce artificiale. Scrivanie, telefoni fax, computer sedie e fotocopiatrice sono corrispondenti alla normativa vigente</p> <p>Hanno in dotazione anche CD-R 80 700MB confezione X 25 CD DVD-R 16X SPEED 4,7GB, confezione X 25 hard disk (Western Digital) WDBKXH5000ASL-EESN Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica 296980 Calcolatrice scientifica Casio FX-82MS Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2. per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori Twin tabs 3L - indici adesivi bianchi riposizionabili e adatti per contrassegnare in modo permanente o temporaneo documenti e pagine di libri o riviste colore bianco Confezione 25 cartelle sospese Basic Formato l x h cm: 31,6 x 25 Porta tabulati Mec data Acco King Mec 12" x 28 cm infibrone spessore 0,9 mm Guida doppia portante con aghi in nylon Dotati di porta etichetta rigida adesiva. Formati 12" x 37,5 cm. oppure 12" x 28 cm Capacità 12 cm Esselte 391098100 office busta a perforazione universale, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7 confezione 400 trasparente Risma carta A4 21 x 29,7 Fabriano copy 2 confezione da 5 pacchi Nastro adesivo trasparente "550" dimensioni(largh.Xlunghe.) 19mmX33m confezione da 10 pezzi Cucitrice a penna zenith 548/E</p> <p>Per i lavori di riqualificazione piccole aree verdi, giardini, suolo pubblico o provato dell'Ente di riferimento:</p> <p>-Decespugliatore -Set di attrezzi per giardino o orto -Forbici</p>	<p>utilizzeranno i volontari. A ciò si aggiunge la Fornitura equipaggiamento</p> <p>6 Telefoni 6 Fax 4 Pc portatile 1 Video Camera digitale 1 Videoproiettore 4 Fotocopiatrice 2 banchetti e stand informativi 9 Pc 1 Sala riunioni 9 Scrivanie 8 tavolo riunioni 2 Lavagna con fogli intercambiabili Materiale minuto: pennarelli per le attività di gruppo, cartoncini, lettore dvd e vhs Fogli e schede per la somministrazione dei questionari</p> <p>Le stanze sono fornite di adeguata illuminazione sia proveniente da finestre che da luce artificiale. Scrivanie, telefoni fax, computer sedie e fotocopiatrice sono corrispondenti alla normativa vigente</p> <p>Fornitura equipaggiamento per il numero dei volontari della sede:</p> <p>Fratini alta visibilità Magliette polo m/l Pile T-shirt Gilet smancato Gilet ad alta visibilità</p> <p>Guanti da lavoro Scarpe antinfortunistiche Guanti da lavoro corti Guanti da lavoro lunghi Stivali di gomma Tute da lavoro in tessuto</p> <p>La ricognizione dell'area avviene utilizzando percorsi ciclabili e documentando con materiale fotografico.</p> <p>La ricognizione avviene anche in paese su strade</p>
--	--	---

<p>Attività 1.3.1 di prevenzione e controllo del territorio</p> <p>Azione 1.4 Aumentare la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;</p> <p>Attività 1.4.1 elaborazione di percorsi didattici e di educazione ambientale (progettazione laboratori, preparazione materiali, spedizione del materiale alle scuole interessate)</p> <p>Attività 1.4.2 realizzazione di percorsi didattici ed educativi dentro e fuori scuola (conduzione dei laboratori)</p> <p>Attività 1.4.3 valutazione dei percorsi educazione ambientali, sentieristica, mappature di edifici e numeri civici al fine di aiutare il catasto per le strutture abusive edilizie, mappature dei siti inquinati</p> <p>Azione 1.4.4 Attività di sensibilizzazione ambientale mediante campagne che coinvolgono cittadini e amministrazioni.</p> <p>Attività 1.4.5 Ideazione, sviluppo e avvio campagne.</p> <p>Attività 1.4.6. Formazione degli operatori/volontari dell'associazione sull'organizzazione delle campagne.</p> <p>Attività 1.4.7 Ricerca fondi per le attività di sentieristica</p> <p>Attività 1.4.8 Realizzazione e diffusione della comunicazione dell'iniziativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Cesioie -Svettatoi -Troncarami -Estirpatori -Sarchiatori -Scope -Picconi -Zappe -Vanghe -Badili -Accette -Asce -Guanti da giardino -Stivali e calzature per giardinaggio -Carrelli -zappetta -semi -piantine e semi -innaffiatoio -buste di plastica -guanti -bastoncini -Una Gardena foraterra -Un frangizolle -Un trapiantatore -Setaccio -Annaffiatoio -Spruzzatore e irroratore a pressione -Tutori -Filo di rafia -Altro materiale attinente a riqualificazione delle aree verdi 	
---	--	--

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il volontario è tenuto a svolgere la propria **attività con diligenza e riservatezza** seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Sarà prevista la possibilità di realizzare il **30% delle attività in smart working**

Il volontario deve inoltre tenere **una condotta irreprensibile** nei confronti degli utenti e degli altri volontari.

Il volontario dovrà quindi mantenere la **riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio** e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

Il volontario è tenuto a **rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.**

Il volontario è tenuto a **rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio appropriato e abitudini consolidate.**

Il volontario è tenuto a mantenere un **comportamento responsabile e rispettoso** della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto.

In particolare, al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto e i dipendenti/collaboratori dell'Ente attuatore/accolgienza del progetto.

È richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

È richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Il presente progetto prevede la **flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi** per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività informative/formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti.

Disponibilità ad effettuare il servizio in smart working entro il termine massimo del 30% delle ore settimanali e/o mensili, salvo comprovando di avere le risorse tecniche informatiche e strumentali adeguate e pertinenti per le attività previste dal progetto in essere

Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono le **feste patronali e quasi tutte le domeniche, i festivi da calendario**, e quasi **tutti i sabati dell'anno** (salvo diverse disposizioni); probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto, l'ultima di Dicembre e la prima settimana di Gennaio (in concomitanza delle festività natalizie).

Obbligatorio la Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio **con momenti residenziali**.

Obbligatorio la Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line. Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio **anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi**.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli in dotazione all'ente.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione generale, specifica e di impresa non è possibile prendere giornate di permesso ordinario salvo casi di forza maggiore, malattie o similari.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

La collaborazione con le Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 sarà valutata elemento di rafforzamento del progetto. Indicare l'apporto fornito alla realizzazione delle attività previste alla voce 5.1

European Radioamateurs Association – E.R.A.



Associazione di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986



Ekolclub International odv

Associazione di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986

Si impegnano per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D. Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di

progetto

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire alla diffusione delle informazioni e alla sensibilizzazione popolare delle funzioni del servizio civile, sottolineando le peculiarità dello specifico progetto che si intende candidare, orientata a suscitare l'interesse dei giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni;
- ✓ Coadiuvare la conduzione di accompagnamento e di integrazione dei giovani selezionati e partecipanti allo svolgimento del servizio civile, tenendo conto delle specifiche eccellenze dei singoli soggetti;
- ✓ Inserire gradualmente i giovani volontari del Servizio Civile nelle azioni programmate attraverso l'affiancamento ai volontari dell'associazione nelle attività da svolgere a tutela e salvaguardia dell'ambiente
- ✓ monitoraggio e sorveglianza di habitat ad elevato indice di biodiversità e ricerca e protezione di specie minacciate o a rischio di estinzione; manutenzione e pulizia di aree naturali; raccolta e/o trasporto fauna selvatica ferita o in difficoltà presso il centro di recupero regionale di competenza; il trasporto sarà realizzato con i mezzi messi a disposizione dall'Ente referente; distribuzione materiale informativo nelle scuole e promuovere la sensibilizzazione/educazione sulle tematiche ambientali nel territorio.

➤ **l'U.N.A.A.T. Puglia** - Associazione Nazionale Ambiente Agriturismo con sede in Monopoli alla Via Fracanzano, n. 24, Cod. Fiscale N. 93390210727

U.N.A.A.T PUGLIA si impegna a, nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

Si impegna per tutte le sedi del progetto nel

METTERE A DISPOSIZIONE LA SUA ESPERIENZA PER

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto fornendo dati, indagini e le ricerche che costituiranno la base scientifica per l'elaborazione dei temi da trattare per illustrare le dinamiche economico-sociali e dell'ambiente del territorio nelle ore di docenza previste nella formazione specifica.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 350,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche in quanto associazione di agriturismi

➤ **ASSOCIAZIONE GIRAMONDO** - Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica con sede a Roma alla Via Giovanni Livraghi 1, 00152 Roma, Cod. Fiscale N. 97981310580

ASSOCIAZIONE GIRAMONDO Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 1.000,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.

- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore e/o fotocamera per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

➤ **RIVISTA LEADERS TIME C.S.T.** - RIVISTA Reg. tribunale di Bari Num. Reg. 3894/2018 Monopoli - Via Tenente Vitti n.4 - Partita Iva 08128530725

LA RIVISTA LEADERS TIME C.S.T
Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la sua rivista il programma e i singoli progetti. Offrendo l'opportunità ai volontari di scrivere sul giornale le loro esperienze vissute nelle attività di progetto. Si inviteranno tutti i volontari se lo desidereranno ad essere promotori della rivista ed a scrivere su di essa.

➤ **ASSOCIAZIONE GALILEO** Via Tenente Vitti 4, 70043 Monopoli (Ba) - CF 93482450728

ASSOCIAZIONE GALILEO Associazione di Organizzazioni con Finalità Culturali, Educative, Didattiche e Formative

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D. Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

➤ **CSV BRINDISI - LECCE** Volontariato nel Salento Via Merine n. 4 73100 LECCE C.F. 92014010752

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in Servizio Civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile Universale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di Servizio Civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

La Formazione generale e specifica si conferma elemento strategico del sistema affinché il Servizio Civile Universale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni

Metodologia

Tutti i percorsi di **Formazione Generale e Specifica** saranno coordinati dal Responsabile del Sistema della Formazione Generale dell'Ente

La formazione generale e specifica si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione. La metodologia di riferimento sarà quella della Formazione-Intervento®

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*). Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

All'interno della metodologia della formazione Intervento è previsto l'uso di tecniche tipiche di questa specifica forma di formazione tra le quali

- Lavoro di gruppo su compito ed intergruppo
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso
- role play
- analisi di contesto
- planning
- benchmarking
- progettazione
- rendicontazione
- valutazione dell'autoapprendimento

Il lavoro di gruppo funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare **team working** significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi.

Una delle competenze più importanti richieste per il **team working** è la volontà di guidare la propria squadra in modo efficace, si dovrebbero condividere le conoscenze e facilitare la comprensione tra i membri del team. Inoltre, la creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali.

Inoltre, la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di problemsolving; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili per la squadra e il progetto di riferimento.

La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.

Il **team working** comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

Problem solving è una metodologia didattica attraverso la quale si pianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili.

Le ricerche sul "problem solving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità nella risoluzione di problemi. Il problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica.

Il **role-play** è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori", di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. È in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere in azienda. Viene messo in atto un "incidente" e si dà ai partecipanti l'opportunità di riesaminare il proprio comportamento, di esercitarsi e sperimentare nuovi atteggiamenti, di enfatizzare differenti punti di vista e di ricevere un feedback sul proprio comportamento.

Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione.

Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.

Gli altri strumenti previsti analisi di contesto, planning, benchmarking, progettazione, rendicontazione, valutazione dell'autoapprendimento sono propri della progettazione e sono contenuti nell'apposito manuale che sarà dato in dotazione ai volontari e agli OLP e saranno esplicitati sul powerpoint di progetto che verrà utilizzato per seguire la progettualità dei volontari

La **Metodologia** alla base del percorso formativo per i volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento all'interno della macro-metodologia della Formazione-Intervento®. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Per l'attuazione della formazione saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale, lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, *problemsolving*, *brainstorming* ed esercitazioni pratiche. Il tutto verrà utilizzato per facilitare il processo progettuale dei Volontari e, prima ancora degli OLP che poi dovranno seguirli.

Le **attrezzature** necessarie saranno:

- lavagna luminosa
- lavagne a fogli mobili
- videoproiettori
- stampanti

- scanner
- pc portatili
- pennette usb
- piattaforma zoom o similari
- web cam

Tutte le attrezzature necessarie che gli enti metteranno a disposizione per la formazione.

La formazione per le ore elargite direttamente dall'Ente, si svolgerà in presenza, garantendo un monte orario complessivo, di 88 ore.

Fatta questa precisazione la **Formazione sarà erogata in presenza**, ma se ci dovessero essere ancora misure restrittive per il Covid19 o altre disposizioni, o difficoltà oggettive, l'Ente è in grado di erogare una parte della formazione *on line in modalità sincrona attraverso la piattaforma zoom o similari*. Si potrà ricorrere se necessario anche in modalità asincrona per non più, comunque, del 30% del totale delle ore previste. L'ente ha adeguati strumenti per tale attività per mettere in condizione il volontario di seguirla anche da remoto. Nel caso di un malfunzionamento dei dispositivi informatici, presso la sede di riferimento di ogni volontario, gli operatori potranno svolgere le ore di formazione presso la propria abitazione, in piattaforma online, in attesa della tempestiva risoluzione del malfunzionamento dei dispositivi informatici di primo accesso

CIRCOLARE del 26 gennaio 2024 recante modifiche alla circolare 31 gennaio 2023 "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – Criteri e modalità di valutazione" - Integrazione alla Circolare del 31 gennaio 2023 "La percentuale di formazione generale erogabile "a distanza", in modalità sincrona e in modalità asincrona non può superare il 50% delle ore complessivamente previste per tale tipologia di formazione. Inoltre, il ricorso alla modalità asincrona non può eccedere il 30% del totale delle ore di formazione generale. L'aula, sia essa fisica o virtuale non deve superare i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DEL PROGETTO RICEVERANNO LE STESSO ORE E GLI STESSI MODULI FORMATIVI

La **formazione specifica** a cura dell'Ente sarà in presenza **PER 88 ORE**

Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il **Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile entro i 60 giorni**.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori e attività di impiego progettuali previsti dalla legge 64 del 2001 e Legge 6 giugno 106 - il servizio civile universale e Dlgs 40 del 6 marzo 2017 presso le diverse sedi degli enti in relazione ai programmi e progetti presentati.

La formazione specifica degli operatori volontari concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà **erogata entro i 60 giorni dall'avvio del progetto stesso**.

Modulo 1 – 16 ore *concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*

Modulo 2 - 16 ore su Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione

Modulo 3 – 16 ore – su Conoscenza dell'Ente e le modalità di organizzazione del servizio e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni, Modalità di organizzazione del servizio, le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari; Strumenti specifici dell'Ente in dotazione agli operatori volontari.

Modulo 4 – 40 ore - Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio. Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale" *Contenuti:* analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

Il corpo docente utilizzato per i seguenti moduli è di altissimo livello. (annovera professionisti, imprenditori, avvocati, formatori, ingegneri, direttori di banca, docenti universitari, psicologi e docenti)

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO SPECIFICO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>MODULO I <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i> TITOLO: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato" <i>Contenuti:</i> Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94 ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore; ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale; ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza; ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale. Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori 	<p>Durata: 16 ore</p>	<p>Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto. <u>Questo modulo è obbligatorio</u></p>

<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente. ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione; ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti; ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici; ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione; ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro. ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali ✓ Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione. 		
---	--	--

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO SPECIFICO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a</p>	<p>Durata: 16 ore</p>	<p>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto, in quanto lo sviluppo delle competenze trasversali e la comunicazione sono importantissime. In ogni progetto è fondamentale saper comunicare, affrontare i problemi, decidere in situazioni complesse, gestire il proprio stress.</p> <p>Il problem solving come soft skill indispensabile per la crescita personale e professionale. Sviluppo del potenziale e raggiungimento degli obiettivi, attraverso il Team Building</p>

una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

Contenuti:

La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:

La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";

Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.

Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;

Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento.

TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO SPECIFICO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>MODULO III</p> <p>Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;</p> <p>Contenuti: In questa fase, caratterizzata dalla conoscenza dei volontari in Scu, si farà una breve presentazione della struttura e delle figure professionali dell'ente, della rete territoriale e verrà quindi presentato il progetto:</p> <p>La funzionalità dei sistemi informatici e gli aspetti della sicurezza e della privacy</p> <p>Definizione dei contenuti generali, finalizzati all'acquisizione delle competenze, anche di diverso livello, utili ad ogni cittadino per orientarsi ed interagire attivamente nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e negli ordinari contesti lavorativi e sociali. - Definizione dei contenuti specifici, rivolti a diversi target di popolazione, relativi a tematiche per loro natura in continua evoluzione. - Definizione dei contenuti trasversali, inseriti nella trattazione dei contenuti generali e specifici. La programmazione delle attività: il coinvolgimento attivo dei partecipanti, l'utilizzo di strumenti collaborativi la progettazione partecipata, anche con format originali, la trasversalità nel trattamento delle tematiche, la correlazione con la sperimentazione e la progettualità sui temi affrontati</p> <p>Project Management della Pubblica Amministrazione</p> <p>I servizi che supportano le Pubbliche Amministrazioni nell'attuazione dall'Agenda digitale e del Piano Triennale - Contesto normativo e regole - Sicurezza dei sistemi, razionalizzazione del patrimonio informativo e cloud computing - Amministrazione: composizione, competenze e atti (delibere, determine, bilanci)</p> <p>I poteri "datoriali" del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza.</p> <p>Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard</p> <p>Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo</p> <p>Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento</p>	<p>Durata: 16 ore</p>	<p>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto. Intanto per la conoscenza dell'Ente, del suo Programma e dei suoi progetti. L'obiettivo del modulo è quello di far acquisire ai volontari le conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni con specifico riferimento al territorio di riferimento e ai servizi innovativi e digitali..</p>



TITOLO E CONTENUTI DEL MODULO SPECIFICO	ORE DEL MODULO	COERENZA CON LE ATTIVITÀ DI PROGETTO
<p>MODULO III A</p> <p>Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.</p> <p>1) Modulo I principi generali del diritto dell'ambiente Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale) La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.</p> <p>2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali L'inquinamento atmosferico L'inquinamento acustico L'inquinamento elettromagnetico La tutela delle acque dall'inquinamento Difesa del suolo e regime delle acque La gestione dei rifiuti La disciplina dei rischi di incidenti industriali Energia e ambiente La protezione della natura: parchi e riserve naturali Beni paesaggistici Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale Il danno ambientale e le misure di tutela Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali</p> <p>3) Modulo di project work</p> <p>Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.</p> <p>Durata 20 ore</p> <p>MODULO III B</p> <p>Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"</p> <p>Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze</p> <p>1) Modulo L'incendio e la prevenzione</p>	<p>Durata: 40 ore</p>	<p>I contenuti dei moduli della formazione specifica sono pertinenti adeguati ed esaustivi per tutti i volontari e per le loro attività specifiche nel settore di impiego</p> <p>Il modulo è coerente per tutte le attività previste dal progetto. Esso assume un rilievo strategico per consentire ai volontari di utilizzare tutti gli strumenti base per la valorizzazione dei beni ambientali ed acquisire le competenze relazionali per confrontarsi con gli attori del territorio di riferimento. Il modulo della formazione specifica consentirà una ampia conoscenza dei principi generali del diritto dell'ambiente, dei principali inquinamenti e strumenti per la tutela dell'ambiente</p>

- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi
- 2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi
- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva
- 3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico
- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico
- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*
- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile
- 4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati Anagrafici del Formatore Specifico del Modulo I	Titoli e/o Esperienze Specifiche (Descritti Dettagliatamente)	Modulo Formazione I <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
<p>Eugenio Valerii nato il 19 gennaio 1988 Teramo – Sant'Egidio alla Vibrata</p>	<p>Laurea Magistrale in Architettura Laboratorio di Restauro Architettonico, Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana, Laboratorio di Progettazione Ambientale, Laboratorio di Pianificazione della Città e del Territorio, Storia dell'Architettura e della città contemporanea. Titolo TESI: Città Adriatica Recycle: Il riciclo delle attrezzature urbane, progetto per il riuso dello stadio</p>	<p>MODULO I - 16 ORE <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.</i> <i>Sarà dato ampio spazio alle normative igienico sanitarie anti Covid19.</i></p> <p>Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008" <i>Contenuti:</i> Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate</p>

comunale di Teramo – Relatore Prof. Marco D'Annunziis
Corso triennale di Educazione al Patrimonio Artistico Culturale ed Ambientale
Specializzazione in restituzione grafica computerizzata applicata ai beni culturali

Laurea di primo livello in Scienze dell'Architettura
Laboratorio di Disegno dell'Architettura, Laboratorio di progettazione dell'Architettura, Laboratorio di Costruzione dell'Architettura, Storia dell'Architettura.
Titolo TESI: La ricostruzione degli Spazi Urbani di relazione e degli edifici singolari al centro di Tempera –
Spazi aperte Ri-Creare e Ri-Vivere. – Relatore Prof. Raffaele Mennella S.A.D. Scuola di Architettura e Design “Eduardo Vittoria”

Iscritto presso Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Teramo n. 877 – 20 aprile 2016

R.S.P.P. – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – Modulo C D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

Corso di abilitazione al ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione corso di RSPP - Modulo C, è strutturato secondo quanto indicato nel Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n°81, art.32 e dall'Accordo Stato-Regioni 26 Gennaio 2006, punto 2.4.2
Durata corso: 24 ore
Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.

Corso di abilitazione al ruolo di Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione.
Il corso per Coordinatore per la Progettazione ed Esecuzione dei Lavori, è strutturato secondo quanto indicato dall'art. 98 e l'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008
Durata corso: 120 ore
Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.

- ✓ Misure e disposizioni normative igienico sanitarie anti covid 19
- ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculovisivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo-scheletrico: rachide ed arti superiore;
- ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;

	<p>Attestato Addetto Antincendio – Rischio medio</p> <p>Attestato di frequenza Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP) – Rischio alto Sicurezza sul lavoro - Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi – settore intersettoriale – datori di lavoro PMI e preposti – con verifica positiva dell'apprendimento per complessive ore n.48</p> <p>Corso di abilitazione al ruolo di Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione. Il corso per Coordinatore per la Progettazione ed Esecuzione dei Lavori, è strutturato secondo quanto indicato dall'art. 98 e l'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008 Durata corso: 120 ore Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici; ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione; ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro. ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali ✓ Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.
<p>Chiara Adriani, nata a Perugia il 05.11.1993</p>	<p>Titoli</p> <p>Laurea magistrale in Ingegneria Civile con votazione 110/110 con Università di Perugia</p> <p>Laurea triennale in Ingegneria Civile e Ambientale, Università degli studi di Perugia</p> <p>Corso per RSPP 2022</p> <p>Esperienza Sab srl Società di Ingegneria e Architettura dal 2019</p>	<p>MODULO I - 16 ORE <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.</i> <i>Sarà dato ampio spazio alle normative igienico sanitarie anti Covid19.</i></p> <p>Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008" Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate ✓ Misure e disposizioni normative igienico sanitarie anti covid 19 ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94 ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore; ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico

		<p>per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza; ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati. Il sistema di vigilanza e controllo ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente. ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione; ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti; ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici; ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione; ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro. ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali ✓ Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.
<p>Dott.ssa Marika Buono nata a Terlizzi il 12.01.1990</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Laurea Magistrale in " Igiene e Sicurezza in data 15 febbraio 2017 presso l' Università degli studi di Bari Redazione di DVR ai sensi del D. Lgs 81/2008, formazione del personale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p><i>// Corso di formazione in " Igiene e Sicurezza Alimentare" in conformità</i></p>	<p>MODULO I - 16 ORE</p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale. Sarà dato ampio spazio alle normative igienico sanitarie anti Covid19.</i></p> <p>Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008"</p> <p><i>Contenuti:</i> Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>

all'art.4 della L.R. 22/07 in data 9 gennaio 2017.

∕ Corso di "Igiene degli Alimenti e sistema H.A.C.C.P." in ottemperanza ai Reg. CE nr. 852/04 e 853/ 04 nel periodo 27 dicembre 2016-4 gennaio 2017.

∕ Lead Auditor di Sistemi di Gestione per la Sicurezza (UNI EN ISO 45001:2018) iscritto Registro CEPAS n° 85 rilasciato in data 8 maggio 2019.

∕ Lead Auditor di Sistemi di Gestione per la Qualità (UNI EN ISO 9001:2015, UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015, UNI EN ISO 19011:2018) rilasciato da CSQA Certificazioni Srl e riconosciuto AICQ SICEV in data 5 aprile 2019.

∕ Iscrizione all'albo dei "Dottore Agronomo e Dottore Forestale – Sezione A"

ESPERIENZE SPECIFICHE

Collaborazioni con studi di consulenza igienico-sanitaria del territorio Pugliese – in corso.

∕ Docente in materia di Cultura della Sicurezza in Corsi riconosciuti dalla Regione Puglia – in corso.

∕ Consulente Igienico sanitario e per la sicurezza nei luoghi di lavoro – in corso.

∕ Docente Corso di Formazione per Rilascio Patentino Fitosanitari da novembre 2019 – oggi .

∕ Docente Corsi di Formazione Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori per Geox da ottobre 2019 – oggi.

∕ Docente Corsi di Formazione Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori per Poste Italiane da settembre 2019 – oggi.

∕ Auditor per i SG ISO 9001:2015 ed ISO 45001:2018.

∕ Docente Corso Privacy Reg. UE n. 679/2016 per aziende clienti della società 69 Group Consulting S.r.l.s. (MI) – giugno 2019.

∕ Docente Corsi di Formazione Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori presso Formamente – Centro

accreditato dalla Regione Puglia per la formazione professionale da

- ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate
- ✓ Misure e disposizioni normative igienico sanitarie anti covid 19
- ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculovisivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo-scheletrico: rachide ed arti superiore;
- ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;

maggio 2019 – oggi.
 // Docente Corso Personale Alimentarista presso Formamente – Centro accreditato dalla Regione Puglia per la formazione professionale da maggio 2019 – oggi.
 // Docente Corsi di Formazione Generale e Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori per aziende clienti della società Health & Safety s.r.l. di Parma da aprile 2019 – oggi.
 // Docente Corso di Formazione Rischio Legionella presso Meleam S.p.a ad aprile 2019.
 // Docente corso S.A.B. : Somministrazione Alimenti e Bevande, (ex REC) presso Organismo di formazione accreditato dalla Regione Puglia – Coid srl formazione e certificazione da marzo 2019 – oggi.
 // Docente corso S.A.B. : Somministrazione Alimenti e Bevande, (ex REC) presso Organismo di formazione accreditato dalla Regione Puglia – We Work srl da aprile 2018 a marzo 2019.
 // Redazione di relazioni tecnico-agronomiche per aziende private.
 // Docente e consulente in materia di igiene degli alimenti H.A.C.C.P. (Corso di formazione Personale Alimentarista) per aziende clienti di We Work s.r.l. da aprile 2018 a marzo 2019.
 // Docente e consulente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro per aziende clienti di We Work s.r.l. da aprile 2018 a marzo 2019.
 // Attività di consulenza in materia di igiene e sicurezza alimentare (H.A.C.C.P.) come libero professionista da ottobre 2017.
 // Docente in materia di igiene degli alimenti H.A.C.C.P. (Corso di formazione Personale Alimentarista).
 // Docente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) per aziende clienti della società 69 Group Consulting S.r.l.s. (MI) – settembre 2017.
 // Attività di tirocinio presso studio di consulenza igienico sanitaria (H.A.C.C.P.) da gennaio 2017.
Redazione di DVR ai sensi del D. Lgs 81/2008, formazione del personale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali
- ✓ Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.

<p>Dott. Roberto Tamburrini, nato a Taranto il 18.08.1988</p>	<p>Titoli</p> <p>Laurea di primo livello in “Scienze Zootecniche e Sanità degli Alimenti Origine Animale” nel 2012 presso l’ Università degli studi di Bari - Facoltà di medicina veterinaria.</p> <p>Laurea Magistrale in “Scienze e Tecnologie alimentari” in data 15 dicembre 2014 presso l’ Università degli studi di Bari - Facoltà di agraria.</p> <p><i>Esame di Stato per l’abilitazione alla professione di “Tecnologo Alimentare” presso UniBa nel 2015.</i></p> <p><i>∩ Corso di “ Formazione per Formatori per la Sicurezza” erogato da Beta Formazione srl della durata di 24 ore – 23 Gennaio 2018.</i></p> <p><i>∩ MODULO C per RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE presso Coid srl conseguito il 18 luglio 2017.</i></p> <p><i>∩ MODULO B COMUNE per RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE presso Coid srl conseguito il 5 luglio 2017.</i></p> <p><i>∩ MODULO A per RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE presso Coid srl conseguito il 21 giugno 2017.</i></p> <p>Esperienze specifiche (esperienze pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Redazione di DVR ai sensi del D. Lgs 81/2008, formazione del personale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p><i>Consulente Igienico sanitario e per la sicurezza nei luoghi di lavoro – dal 2018 in corso.</i></p> <p><i>∩ Docente in materia di igiene degli alimenti H.AC.C.P. dal 2014 in corso.</i></p> <p><i>∩ Docente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) dal 2018 in corso per aziende clienti della società 69 Group Consulting S.r.l.s..</i></p> <p><i>Docente Corsi di Formazione</i></p>	<p>MODULO I - 16 ORE</p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale. Sarà dato ampio spazio alle normative igienico sanitarie anti Covid19.</i></p> <p>Titolo: “Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008”</p> <p>Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate ✓ Misure e disposizioni normative igienico sanitarie anti covid 19 ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94 ✓ I principali problemi di salute legati all’uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell’apparato oculovisivo che dell’apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell’apparato muscolo-scheletrico: rachide ed arti superiore; ✓ Le caratteristiche dell’ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell’aria ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale; ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza; ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità ✓ Rischi specifici in relazione all’attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell’Ente ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l’evacuazione dei lavoratori
--	--	---

	<p><i>Generale e Specifica per la Sicurezza dei Lavoratori per aziende clienti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente. ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione; ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti; ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici; ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione; ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro. ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali ✓ Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.
--	--	---

Dati Anagrafici del Formatore Specifico del Modulo II	Titoli e/o Esperienze Specifiche (Descritti Dettagliatamente)	Modulo Formazione II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" e Comunicazione
<p>Prof.ssa Gaetanina Parrella nata ad Arpaise il 06.03.1951</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>LAUREA in Pedagogia conseguita presso la Facoltà di Magistero di Napoli "Suor Orsola Benincasa", il 19/12/1974;</p> <p>LAUREA in Scienze e Tecniche Psicologiche conseguita presso Università telematica "E-Campus" nel 2011</p> <p>LAUREA in Psicologia conseguita presso l'Università telematica Guglielmo Marconi, nel 2014</p> <p>MASTER in Gestalt Counseling, Diploma Internazionale conseguito presso l'A.S.P.I.C. di Roma, Corsi di Formazione sul Management del Servizio Civile Universale e corso base e avanzato OLP</p> <p>Consulente psicopedagogica presso l'Associazione "Centro per la Vita" onlus;</p> <p>ESPERIENZA (esperienze</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le</p>

	<p>pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p><i>Consulente scientifico presso associazione di promozione sociale Observo onlus;</i></p> <p><i>Formatrice nei corsi per genitori indetti dal Centro per la Vita negli anni 2004, 2005, 2006;</i></p> <p><i>Tutor nel MASTER di Gestalt-counseling dell'A.S.P.I.C. di Roma per l'anno accademico 2005/06;</i></p> <p><i>Formatore e Selettore per il servizio civile</i></p> <p><i>Esperta formatore per le tematiche sulla comunicazione, soft skills, Team Work, Team Building Project Management</i></p>	<p>persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";</p> <p>Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.</p> <p>Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel</p>
--	---	---

		tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento
<p>Dott.ssa Carmen Marchese nata a Foggia il 17.06.1993</p>	<p>TITOLI Laurea in Psicologia Clinica e della Salute conseguita nel 2018 con il voto di 102. Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche conseguite all'Università degli Studi di Pescara</p> <p>ESPERIENZA Esperienza nel campo della psicologia clinica ad indirizzo sistemico relazionale in ambito privato e strutture pubbliche (ASL FG). Educatrice domiciliare con bambini affetti da disturbo dello spettro autistico. Formatrice e docente in materie di competenze trasversali per conto di Nomina srl</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";</p>

		<p>Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.</p> <p>Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p><i>Dott.ssa Serena Michela nata a Foggia il 21.06.1995</i></p>	<p>Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, conseguita nel 2020 con votazione 109. Presso l'Università degli studi di Bari e Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università di Foggia</p> <p><i>Attività di assistenza domiciliare, progettazione di itinerari ludico-didattici educativi; supporto individuale a studenti con disabilità presso l'Unifg; consulenza pedagogica a famiglie e affiancamento a mediatori familiari. Formatrice e docente in materie di competenze trasversali per conto di Nomina srl</i></p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per</p>

		<p>approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti: La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno: La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale"; Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione. Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
Dott. Fernando De Colellis nato a Troia (FG) il 13-08-1964	TITOLI Laurea Magistrale in Gestione	MODULO II Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"

delle Politiche, Servizio Sociale e Mediazione Interculturale

conseguita il 28 settembre 2014 presso l'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo" - Facoltà di Sociologia

Diploma di Laurea di Assistente Sociale conseguito il 21 dicembre 1988; iscritto all'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia, dal 28 marzo 1995, in sez. A (con decorrenza effettiva dal 1° settembre 2001) col n. 331.

ESPERIENZA

Attualmente svolge attività di Servizio Sociale Professionale presso i seguenti comuni della Provincia di Foggia: Accadia, Biccari, Castelluccio Valmaggiore e Orsara di Puglia.

Istruttore e Responsabile del Servizio Sociale, della Cultura, della Pubblica Istruzione e dello Sport presso il Comune di Accadia.

Responsabile Unico del Procedimento dell'appalto per la gestione del centro di accoglienza per Minori Stranieri Non Accompagnati Richiedenti Asilo e Rifugiati sito nel Comune di Accadia.

Dal 26 agosto 2004 al 29 febbraio 2016, Assistente Sociale presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Troia: Facilitazione dei processi di integrazione, assistente sociale in rappresentanza dei 16 comuni dell'Ambito Territoriale di Troia, nell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e nella Porta Unica di Accesso (PUA) presso il Distretto Socio Sanitario n.59 di Troia/Accadia della ASL Provincia di Foggia; Ricerca, analisi e lettura della domanda sociale; Ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi; Monitoraggio dei programmi e degli interventi; Valutazione e verifica di qualità degli interventi; Presa in carico e gestione dei casi di minori dell'Ambito Territoriale di Troia sottoposti a provvedimento del Tribunale per i Minorenni; Referente per il percorso per la co-progettazione e implementazione del sistema informativo sociale regionale (SISR) ai sensi dell'art.13 della Legge Regionale 10.07.2006

Contenuti del Modulo

Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:

- favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale;
- raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti;
- sviluppare le capacità di ascolto attivo;
- gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

Contenuti:

La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:

La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A.; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";

Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da

	<p>n.19. Nomina, con Decreto n. 152/2020 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, a membro effettivo presso la Fondazione dei Monti Uniti di Foggia – Organismo Territoriale di Controllo “OTC” dell’Ambito 10 Puglia e Basilicata, in conformità a quanto previsto dall’articolo 65, comma 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.</p> <p>Collabora, dal 2014 a tutt’oggi, con il Ce.S.eVo.Ca. (Centro Studi e Volontariato di Capitanata) e nell’ambito del SCN e SCU ricopre i seguenti ruoli: Progettista, Formatore Specifico, Esperto del Monitoraggio, Selettore, OLP. Esperienza pluridecennale nel settore della Progettazione Sociale.</p>	<p>veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L’arte della sintesi; L’uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione. Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p>Prof. Ing. Antonio Messeni Petruzzelli Nato a Bari il 10.02.1980</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode.</p> <p>Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale)</p> <p>Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia</p> <p>ESPERIENZE (esperienze pertinenti e attinenti ai moduli) Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 “Ingegneria Economico-Gestionale”, presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XX ciclo. Borsa di post-dottorato biennale presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale. Esperto formatore per le tematiche sulla comunicazione, soft skills, Team Work, Team Building Project Management</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: “Comunicazione – Hard & Soft Skills”</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all’impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p>

		<p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";</p> <p>Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.</p> <p>Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p>Prof. Ing. Umberto Panniello Nato a Foggia il 9.04.1982</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110. Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p>

	<p>scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXIII ciclo. Visiting Scholar presso Wharton Business School of University of Pennsylvania, Philadelphia, USA. Tutor: Prof. Kartik Hosanagar, Prof. Shawndra Hill. Periodo di studi presso Stern Business School of New York University, New York, USA. Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin. Ricercatore Universitario (RTD-a) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico - Gestionale) – Politecnico di Bari. Ricercatore Universitario (RTD-b) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico - Gestionale) – Politecnico di Bari. Visiting scholar presso Financial University under the Government of the Russian Federation – Moscow, Russia.</p> <p>ESPERIENZE</p> <p>Esperto formatore per le tematiche sulla comunicazione, soft skills, Team Work, Team Building Project, Comunicazione, Decision Making, Problem Solving</p>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale"; Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle</p>
--	---	--

		<p>parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione. Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p>Prof. Tommaso Sgarro Nato a San Giovanni Rotondo il 3.05.1982</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Laurea in Filosofia e Storia, presso Università degli Studi di Bari 110 e lode Dottorato di ricerca in Filosofia</p> <p>ESPERIENZE (esperienze pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p><i>Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari</i> <i>Esperto di pratiche educative e processi cognitivi.</i> <i>Formatore per il servizio civile da oltre 10 anni esperto di team building, competenze trasversali, soft Skills e Comunicazione</i> <i>Docente Universitario presso Università di Foggia</i></p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo</p>

		<p>comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";</p> <p>Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.</p> <p>Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p>Prof.ssa Alessandra Selicati Nata a Monopoli il 09.10.1980</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Laurea in Filosofia e Storia, presso Università degli Studi di Bari Diploma di Conservatorio Perfezionata con Master in Pubbliche Relazioni, Marketing Comunicazione Organizzativa, Comunicazione Pubblica e marketing associativo presso HKE</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti;

	<p><i>Management di Modena.</i></p> <p>ESPERIENZE (esperienze pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p><i>Formatrice generale del servizio civile dal 2003. Ha lavorato per Unindustria come formatrice e organizzatrice dei Corsi di Formazione. Esperta di progettazione nazionale ed internazionale</i></p> <p><i>Esperta di Risorse Umane, Team building, Team work</i></p> <p><i>Formatore e Selettore per il servizio civile. Docente esperta presso numerose aziende sui temi delle competenze trasversali, Soft Skills e Comunicazione dal 2013.</i></p>	<p>- sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.</p> <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";</p> <p>Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.</p>
--	--	---

		<p>Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p>Prof. Michele Selicati nato a Monopoli il 11.05.1976</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Laurea in Filosofia conseguita nel 1999 presso Università degli Studi di Bari e Specializzato in Filosofia e Didattica e Comunicazione.</p> <p>Master in Progettazione Sociale e Comunicazione presso ASVI, Master in Euro Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università.</p> <p>ESPERIENZE (esperienze pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Formatore Universitario dal 2009 a oggi nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Economia, Management, Comunicazione e Business Plan e Start Up d'impresa e Risorse Umane.</p> <p>Formatore Universitario dal 2009 ad oggi nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Risorse Umane e Soft Skills e Comunicazione, Team Building e Problem Solving</p> <p>Scuola di Perfezionamento per Formatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</p> <p>Esperto Nazionale del Governo Italiano presso Palazzo Chigi nel Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Droga, Servizio Civile dal 2009 al 2014</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere,</p>

		<p>ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";</p> <p>Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.</p> <p>Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p>Dott. Alessandro Godino Nato a Roma il 05.03.1993</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Laurea Magistrale in Psicologia indirizzo <i>Psicologia clinica e di comunità LM-51</i> presso "Università Europea di Roma.</p> <p>ESPERIENZA dal 2018 Assistente Psicologo presso Centri di accoglienza e comunità terapeutiche ASL Roma. Tirocinante, Assistenza a i pazienti nelle attività terapeutiche e nei laboratori giornalieri. Formatore e docente per oltre 300 ore in Leadership & People Management, Team work e Team</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

	<p>Building presso Enti Pubblici e Amministrazioni Comunali in provincia di Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo, Roma.</p> <p>Formatore dal 2019 presso la Nomina srl sulle tematiche Leadership & People Management, Team work e Team Building</p>	<p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";</p> <p>Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.</p> <p>Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p>
--	--	---

		<p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p>Prof. Massimo Lamanna nato a Monopoli il 11.01.1977</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione 110 e lode.</p> <p>ESPERIENZA (esperienze pertinenti e attinenti ai moduli) Coordinatore di Comunità dal 2004 per Minori a Rischio. Formatore decennale ed esaminatore Eipass e Pekt in Puglia. Editore della Rivista Psico pedagogica e Didattica Leaders. Responsabile Centro Studi Leaders Monopoli. Progettista con esperienza pluridecennale per i Pon scolastici con gli Istituti di Secondo Grado comprensivi della provincia di Bari. Esperienza pluriennale sui servizi sociali, contrasto alla povertà e strategie operative dei servizi sociali ed educativi di numerosissimi enti pubblici e privati. Esperienza come coordinatore di corsi e docente di comunicazione presso Centro Leaders Academy.</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p>

		<p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale"; Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione. Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere. Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento</p>
<p>Dott. Giacomo Lo Curto Nato a Roma il 07.06.1995</p>	<p>TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>2020 - Laurea Magistrale in Psicologia indirizzo <i>Psicologia delle organizzazioni e Gestione delle risorse umane presso la LUMSA</i></p> <p>2018 - Laurea Triennale in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso l'<i>Università Pontificia Salesiana di Roma</i></p> <p>ESPERIENZA (esperienze pertinenti e attinenti ai moduli)</p> <p>Dal 2019 Manager delle attività presso la ASC Sport J.C.Mezzaroma Gestione delle risorse umane, delle pubbliche relazioni. Formatore e docente per oltre 300</p>	<p>MODULO II</p> <p>Titolo: "Comunicazione – Hard & Soft Skills"</p> <p>Contenuti del Modulo</p> <p>Modulo Comunicazione, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria. <p>Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in</p>

	<p>ore in Leadership & People Management, Team work e Team Building presso Enti Pubblici e Amministrazioni Comunali in provincia di Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo, Roma.</p> <p>Formatore dal 2020 presso la Nomina srl sulle tematiche Leadership & People Management, Team work e Team Building</p>	<p>particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.</p> <p>Contenuti:</p> <p>La comunicazione efficace ha lo scopo di migliorare la comunicazione per renderla più efficace ed efficiente lavorando sull'obiettivo comunicativo e sul modo per poterlo raggiungere. Si parlerà di relazione e contenuto, delle tre diverse modalità comunicative, dell'importanza dell'ascolto (non solo quello che mettiamo in atto utilizzando l'udito) e delle principali barriere, ostacoli che ci impediscono di raggiungere il risultato del processo comunicativo. Verranno trattati inoltre argomenti come l'empatia la motivazione all'ascolto, l'utilizzo delle domande, l'assertività, la capacità di persuadere e di parlare in pubblico. Nel dettaglio gli argomenti saranno:</p> <p>La comunicazione interpersonale; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Comunicare nella P.A.; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo; La stretta di mano; Personal brand e Personal Touch: che cos'è e quanto è importante lo "stile personale";</p> <p>Che cos'è il "Public Speaking" e primi rudimenti su come parlare in pubblico: mettiamo a fuoco la valigetta degli attrezzi più importanti ed esercitiamoci; Organizzazione e scelta dei contenuti e dei messaggi da veicolare; Pianificazione del discorso: inizio, sviluppo, conclusioni; Le regole della chiarezza verbale: facilità e chiarezza espositiva; L'arte della sintesi; L'uso delle parole-chiave; Parlare per immagini; Usare correttamente numeri, statistiche, grafici; Il linguaggio retorico; Come iniziare e come concludere il discorso; Saper gestire lo stress e le emozioni; Esercitazione-simulazione.</p> <p>Strumenti di comunicazione 2.0; Tipologie di Comunità virtuali e Social Media; Comunicazione 2.0 e gestione dei Social Media: pianificazione della strategia e creazione e diffusione dei contenuti;</p> <p>Le competenze trasversali più apprezzate sul mondo del lavoro fanno riferimento sia alla sfera relazionale sia a quella comportamentale. Sono doti che possono fare la differenza in un ambiente lavorativo, ma che non sempre si sa di possedere.</p>
--	--	--

		Riuscire a comunicare nel modo migliore, essere in grado di lavorare in team, gestire in maniera sana lo stress, sono tutte capacità da affinare nel tempo, che richiedono tanta esperienza e allenamento
--	--	---

Dati Anagrafici del Formatore Specifico del Modulo III	Titoli e/o Esperienze Specifiche (Descritti Dettagliatamente)	Modulo Formazione III Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi e digitali nelle Pubbliche Amministrazioni - Project Management della Pubblica Amministrazione e delle risorse umane
<p>Avv. Francesco Sgobba Nato a Monopoli il 20.10.1978</p>	<p>TITOLI Laurea in Giurisprudenza magistrale Conseguita presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro</p> <p>ESPERIENZA Avvocato - Laurea in Giurisprudenza, Esperto di Contratti della Pubblica Amministrazione. Legale della Nomina s.r.l. Business & Management Solution. Formatore Generale. Esperto in materia di diritto e Project Management della Pubblica Amministrazione da oltre dieci anni Esperienza pluriennale nell'Innovazione della PA e quadro normativo Contenuti: - Quadro di riferimento europeo - La PA digitale. La strategia per la crescita digitale - Digitalizzazione dell'ente: quadro normativo e modello riorganizzativo di riferimento. Esperienza decennale per oltre 100 pubbliche amministrazioni del Lazio in Amministrazione : composizione, competenze e atti (delibere, determine, bilanci)</p> <p><i>Formatore e Selettore per il servizio civile</i></p>	<p>MODULO III – 16 ore</p> <p>Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;</p> <p>Project Management della Pubblica Amministrazione I poteri “datoriali” del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza. Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento</p>
<p>Dott. Michele Bottalico nato a Foggia il 06.01.1974</p>	<p>Laurea in Informatica; Consulente informatico: Ha collaborato con diverse realtà del settore fornendo le competenze in campo informatico e digital-marketing. in particolare si occupa di assistenza remota, realizzazione siti (parte grafica e contenuti) basati su database sql,</p>	<p>MODULO III – 16 ore</p> <p>Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;</p> <p>Project Management della Pubblica</p>

progettazione e realizzazione impianti di rete dati per uffici, alberghi, strutture sanitarie, aziende commerciali ecc. consulenza e realizzazione di soluzioni di tele lavoro, video conferenza, sistemi informativi, sistemi gestionali (in particolare per i processi operativi delle società di servizi) con particolare attenzione agli aspetti legati alla privacy e alla sicurezza dei dati. Responsabile di area della Comunicazione e informatica del CSV Foggia. Ha collaborato con diverse realtà del settore fornendo le competenze in campo informatico e digital-marketing. in particolare si occupa di assistenza remota, realizzazione siti (parte grafica e contenuti) basati su database sql, progettazione e realizzazione impianti di rete dati per uffici, alberghi, strutture sanitarie, aziende commerciali ecc. consulenza e realizzazione di soluzioni di tele lavoro, video conferenza, sistemi informativi, sistemi gestionali (in particolare per i processi operativi delle società di servizi) con particolare attenzione agli aspetti legati alla privacy e alla sicurezza dei dati. Servizi Innovativi e Culture Digitali;

- Consulenza e Formazione per Enti Locali sulle tematiche innovative collegate con le Culture Digitali; ICT (Information and Communication Technology), Open Government.
- Sviluppo e Gestione di Progetti di Innovazione.
- Formazione per cittadini e imprese sulle Competenze Digitali .
- Creazione, consolidamento e animazione di reti di raccordo territoriale per la diffusione dell'innovazione.
- Formazione di personale comunale sui servizi di governo elettronico e documentali.
- Gestione e protezione dei dati; procedimenti amministrativi;

Amministrazione

I poteri "datoriali" del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza.

Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard

Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo

Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento

<p>Nato a Pietramontecorvino il 03/07/1975</p>	<p>Programmatore; • Servizi Innovativi e Culture Digitali; • Consulenza e Formazione per Enti Locali sulle tematiche innovative collegate con le Culture Digitali; ICT (Information and Communication Technology), Open Government. • Sviluppo e Gestione di Progetti di Innovazione. • Formazione per cittadini e imprese sulle Competenze Digitali. • Creazione, consolidamento e animazione di reti di raccordo territoriale per la diffusione dell'innovazione. • Formazione di personale comunale sui servizi di governo elettronico e documentali. • Gestione e protezione dei dati; procedimenti amministrativi;</p>	<p>Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;</p> <p>Project Management della Pubblica Amministrazione I poteri "datoriali" del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza. Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento</p>
<p>Prof. Ing Umberto Panniello Nato a Foggia il 9.04.1982</p>	<p>TITOLI</p> <p>Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110. Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXIII ciclo. Visiting Scholar presso Wharton Business School of University of Pennsylvania, Philadelphia, USA. Tutor: Prof. Kartik Hosanagar, Prof. Shawndra Hill. Periodo di studi presso Stern Business School of New York University, New York, USA. Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin. Ricercatore Universitario (RTD-a) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico - Gestionale) – Politecnico di Bari.</p>	<p>MODULO III – 18 ore</p> <p>Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;</p> <p>Project Management della Pubblica Amministrazione I poteri "datoriali" del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza. Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento</p>

Ricercatore Universitario (RTD-b)
nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria
Economico - Gestionale) –
Politecnico di Bari.

Visiting scholar presso Financial
University under the Government
of the Russian Federation –
Moscow, Russia.

ESPERIENZE

Esperto formatore per le
tematiche Il ciclo di gestione della
performance; ambiti di analisi
della performance organizzativa;
albero degli obiettivi; common
assessment framework-CAF;
balanced scorecard e Modelli
innovativi di valutazione del
personale, dal modello
gerarchico alle valutazioni
bottom-up e multi-source
feedback; politiche di sviluppo del
personale; l'analisi del benessere
organizzativo I servizi che
supportano le Pubbliche
Amministrazioni
nell'attuazione dall'Agenda
digitale e del Piano Triennale -
Contesto normativo e regole -
Sicurezza dei sistemi,
razionalizzazione del
patrimonio informativo e cloud
computing

Prof. Ing Antonio Messeni Petruzzelli Nato a Bari il 10.02.1980	TITOLI Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode. Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico- Gestionale) Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia	MODULO III – 16 ore Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari; Project Management della Pubblica Amministrazione I poteri "datoriali" del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza. Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-
---	--	---

ESPERIENZE

Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare

ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari –

Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XX ciclo.

Borsa di post-dottorato biennale presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di

Ingegneria Meccanica e Gestionale.

Esperto formatore per le tematiche Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard e Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo

I servizi che supportano le Pubbliche Amministrazioni nell'attuazione dall'Agenda digitale e del Piano Triennale - Contesto normativo e regole - Sicurezza dei sistemi, razionalizzazione del patrimonio informativo e cloud computing

CAF; balanced scorecard

Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo
Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento

Dott. Salvatore Fiaschi
nato il 10.06.1949 a
Montesarchio - Benevento

TITOLI

Laurea in Scienze Politiche,
indirizzo economico/giuridico/commerciale (1974);

Borsa di Studio del Ministero degli Esteri per la frequenza del Corso di Preparazione alla Carriera Diplomatica presso l'Ispi (Istituto di Studi di Politica Internazionale) di Milano (1974/1975);

Borsa di Studio del Ministero degli Interni per la frequenza del Corso

MODULO III – 16 ore

Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni
modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;

Project Management della Pubblica Amministrazione

I poteri "datoriali" del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza.

di preparazione al concorso per Segretario Comunale, presso l'Università di Cagliari (1975/1976).

ESPERIENZA

Assunto per concorso nazionale presso la Cassa di Risparmio di Roma (1976/1986);

Successivamente in servizio presso Citibank Italia N.A, (1986/1991); presso Banco Ambrosiano Veneto (1991/2001) ; Banca Intesa, oggi Banca Intesa Sanpaolo.

Funzionario bancario dal 1986, ha ricoperto vari ruoli in settori rilevanti della banca. Dal 1994 al 2005 Direttore di Filiale in importanti sedi a Milano e poi a Roma.

Formatore e Selettore per il servizio civile esperto conoscitore da trent'anni di Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo. Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard

Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard

Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo. Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento

Dott. Enrico Scarinci, nato a Rieti il 4.06.1998

TITOLI

Laurea in Scienze Politiche, indirizzo relazioni internazionali presso l'Università la Sapienza di Roma

Laurea in Scienze delle Amministrazioni e delle politiche pubbliche presso l'Università la Sapienza di Roma

ESPERIENZA

Formatore e Selettore per il servizio civile presso la Nomina srl e Associazione per lo sviluppo e la cooperazione internazionale

MODULO III – 16 ore

Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;

Project Management della Pubblica Amministrazione

I poteri "datoriali" del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza.

Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-

	dal 2019	CAF; balanced scorecard Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento
Dott. Avv. Francesco D'Elia nato a Bari il 30.06.1992	<p>TITOLI</p> <p>Laurea in Giurisprudenza - Avvocato</p> <p><i>Executive Master Management e Amministrazione di Enti locali Presso Università Lumsa di Roma</i></p> <p><i>Master di secondo livello in Gestione di Lavoro e Relazioni Sindacali presso Università di Bari</i></p> <p><i>Corso di specializzazione sicurezza delle reti informatiche</i></p> <p>ESPERIENZA <i>Formatore e Selettore per il servizio civile presso la Nomina srl e Associazione per lo sviluppo e la cooperazione internazionale dal 2020 .</i> Avvocato e numerosissime esperienze nel settore pubblico come consulente per le PA nel settore Digitale e informatico sulla sicurezza delle reti</p>	<p>MODULO III – 16 ore</p> <p>Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;</p> <p>Project Management della Pubblica Amministrazione</p> <p>I poteri “datoriali” del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza.</p> <p>Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard</p> <p>Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento</p>
Dott. Giovanni Rende , nato a Roma il 19.06.1997	<p>Titoli di studio</p> <p>Laurea in Giurisprudenza conseguita con 110 e lode a Perugia. Nel 2021</p> <p>Master in Data Protection e Cybersecurity conseguito nel 2023.</p> <p><i>Presidente della Consulta degli Enti del Servizio Civile Universale</i></p> <p>ESPERIENZA <i>Formatore e Selettore per il</i></p>	<p>MODULO III – 16 ore</p> <p>Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;</p> <p>Project Management della Pubblica Amministrazione</p> <p>I poteri “datoriali” del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza.</p> <p>Il ciclo di gestione della performance; ambiti di</p>

	<p><i>servizio civile presso la Nomina srl e Associazione per lo sviluppo e la cooperazione internazionale dal 2019</i></p> <p><i>Esperienza all'estero a Bruxelles presso EMF – ECBC e presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea</i></p> <p><i>Collabora con diversi enti e ong in Siria sulle tematiche digitali</i></p> <p><i>Consulente di moltissimi enti sul piattaforme online</i></p>	<p>analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard</p> <p>Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo</p> <p>Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento</p>
<p>GIUSEPPE ATTADIA Nato a Maratea (PZ) il 8/10/1993</p>	<p>Titoli di studio</p> <p>Titoli Diploma di ragioniere e perito commerciale Attualmente iscritto presso l'Università di Scienze dell'economia Aziendale – Università di Roma Unitelma SAPIENZA Economia Aziendale; Gestione delle Imprese; Informatica e programmazione; Programmazione avanzata in linguaggio Python; Linguaggio SQL; Diritto Civile - Diritto Privato; Diritto Commerciale; Diritto Industriale; Ragioneria; Project Management; Basi di Dati e gestione dei Database; Gestione del Personale;</p> <p>ESPERIENZA</p> <p>Esperienze ADDETTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE – LABORATORIO DI ECONOMIA DELLO SVILUPPO LOCALE L.E.SVI.L. SRL Settore: Management e Servizi per le Pubbliche Amministrazioni. Principali attività svolte e competenze acquisite: III MODULO TITOLO: "GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE RISORSE INFORMATICHE" 32 Configurazione ed utilizzo software gestionali; Assistenza tecnica utilizzo software gestionali; Formazione del personale; Progettazione e</p>	<p>MODULO III – 16 ore</p> <p>Titolo: Conoscenza dell'Ente e dei Servizi Informativi nelle Pubbliche Amministrazioni modalità di organizzazione del servizio le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;</p> <p>Project Management della Pubblica Amministrazione</p> <p>I poteri "datoriali" del dirigente pubblico. L'organizzazione degli uffici. La gestione dei singoli rapporti di lavoro. Retribuzione, orario di lavoro, obbligo di sicurezza.</p> <p>Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard</p> <p>Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo</p> <p>Obiettivi: far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento</p>

pianificazione; Informatizzazione procedure amministrative. Operatore di sala operativa – Ente Parco Nazionale del Pollino. Attività svolta nei mesi estivi solitamente da Giugno a Settembre, nell'ambito della convenzione AIB sottoscritta fra Ente Parco Nazionale del Pollino e Protezione Civile Gruppo Lucano. Gestione emergenze ambientali; Coordinamento squadre di spegnimento incendi boschivi; Attività di segreteria. Attività da operatore di Servizio Civile. Ente ospitante: Unione Nazionale Proloco d'Italia UNPLI Sede: Viggianello (PZ) Principali Attività svolte e competenze acquisite: Organizzazione eventi; Gestione Amministrativa; Supporto attività di segreteria; Promozione territoriale Ha rivestito ruoli attivi nelle varie associazioni di volontariato. Ricopre la carica di Responsabile Regionale di Comparto – ass. protezione civile "gruppo lucano" per il coordinamento e gestione di circa 50 squadre di volontari specializzati in attività di spegnimento incendi boschivi, e dislocate su altrettanti comuni nelle regioni: Basilicata, Calabria e Campania. È presidente e legale rappresentante dell'ass. Protezione Civile di Viggianello gruppo lucano.

Dati Anagrafici del Formatore Specifico del Modulo IV	Titoli e/o Esperienze Specifiche (Descritti Dettagliatamente)	Modulo Formazione IV
<p>Eugenio Valerii nato il 19 gennaio 1988 Teramo – Sant'Egidio alla Vibrata</p>	<p>Laurea Magistrale in Architettura Laboratorio di Restauro Architettonico, Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana, Laboratorio di Progettazione Ambientale, Laboratorio di Pianificazione della Città e del Territorio, Storia dell'Architettura e della città contemporanea. Titolo TESI: Città Adriatica Recycle: Il riciclo delle</p>	<p>MODULO 4 A Titolo: “Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio. 1) Modulo I principi generali del diritto dell'ambiente Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)</p>

<p>attrezzature urbane, progetto per il riuso dello stadio comunale di Teramo – Relatore Prof. Marco D'Annunziis</p> <p>Corso triennale di Educazione al Patrimonio Artistico Culturale ed Ambientale</p> <p>Specializzazione in restituzione grafica computerizzata applicata ai beni culturali</p> <p>Laurea di primo livello in Scienze dell'Architettura</p> <p>Laboratorio di Disegno dell'Architettura, Laboratorio di progettazione dell'Architettura, Laboratorio di Costruzione dell'Architettura, Storia dell'Architettura.</p> <p>Titolo TESI: La ricostruzione degli Spazi Urbani di relazione e degli edifici singolari al centro di Tempera –</p> <p>Spazi aperte Ri-Creare e Ri-Vivere. – Relatore Prof. Raffale Mennella</p> <p>S.A.D. Scuola di Architettura e Design “Eduardo Vittoria”</p> <p>Iscritto presso Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Teramo n. 877 – 20 aprile 2016</p> <p>R.S.P.P. – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – Modulo C D.Lgs. 81/2008 s.m.i.</p> <p>Corso di abilitazione al ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>corso di RSPP - Modulo C, è strutturato secondo quanto indicato nel Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n°81, art.32 e dall'Accordo Stato-Regioni 26 Gennaio 2006, punto 2.4.2</p> <p>Durata corso: 24 ore</p> <p>Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.</p> <p>Corso di abilitazione al ruolo di</p>	<p>- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica</p> <p>- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.</p> <p>2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali</p> <p>- L'inquinamento atmosferico</p> <p>- L'inquinamento acustico</p> <p>- L'inquinamento elettromagnetico</p> <p>- La tutela delle acque dall'inquinamento</p> <p>- Difesa del suolo e regime delle acque</p> <p>- La gestione dei rifiuti</p> <p>- La disciplina dei rischi di incidenti industriali</p> <p>- Energia e ambiente</p> <p>- La protezione della natura: parchi e riserve naturali</p> <p>- Beni paesaggistici</p> <p>- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale</p> <p>- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale</p> <p>- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale</p> <p>- Il danno ambientale e le misure di tutela</p> <p>- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente</p> <p>- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali</p> <p>3) Modulo di project work</p> <p>Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.</p> <p>Durata 20 ore</p> <p>MODULO 4 B</p> <p>Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"</p> <p><i>Contenuti:</i> analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze</p> <p>1) Modulo L'incendio e la prevenzione</p> <p>- Codice di Prevenzione incendi</p> <p>- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio</p> <p>- Focus territoriale: analisi del rischio incendi</p>
---	---

Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione.

Il corso per Coordinatore per la Progettazione ed Esecuzione dei Lavori, è strutturato secondo quanto

indicato dall'art. 98 e l'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008

Durata corso: 120 ore

Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.

Attestato Addetto Antincendio – Rischio medio

Attestato di frequenza Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP) – Rischio alto Sicurezza sul lavoro - Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi – settore intersettoriale – datori di lavoro PMI e preposti – con verifica positiva dell'apprendimento per complessive ore n.48

Corso di abilitazione al ruolo di Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione.

Il corso per Coordinatore per la Progettazione ed Esecuzione dei Lavori, è strutturato secondo quanto

indicato dall'art. 98 e l'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008

Durata corso: 120 ore

Esame finale: composto da prova scritta, prova orale ed esercitazione.

2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi

- Rischi per la popolazione

- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli

- Misure di protezione attiva e passiva

3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi

- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea

- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico

- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio

- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio

- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico

- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*

- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile

4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

Michele Selicati nato a Monopoli il 11.05.1976

TITOLI (tutti i titoli di studio sono pertinenti e attinenti ai moduli)

Esperto di Ambiente e protezione Civile dal 2004 collaboratore presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale in qualità di

MODULO 4 A

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

docente formatore di temi ambientali e rischi

Laurea in Filosofia conseguita nel 1999 presso Università degli Studi di Bari e Specializzato in Filosofia e Didattica e Comunicazione.

Master in Progettazione Sociale e Comunicazione presso ASVI, Master in Euro Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università.

ESPERIENZE (esperienze pertinenti e attinenti ai moduli)

Formatore Universitario dal 2009 a oggi nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Economia, Management, Comunicazione e Business Plan e Start Up d'impresa e Risorse Umane.

Formatore Universitario dal 2009 ad oggi nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Risorse Umane e Soft Skills e Comunicazione, Team Building e Problem Solving

Scuola di Perfezionamento per Formatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Esperto Nazionale del Governo Italiano presso Palazzo Chigi nel Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Droga, Servizio Civile dal 2009 al 2014

- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.
- 2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali
 - L'inquinamento atmosferico
 - L'inquinamento acustico
 - L'inquinamento elettromagnetico
 - La tutela delle acque dall'inquinamento
 - Difesa del suolo e regime delle acque
 - La gestione dei rifiuti
 - La disciplina dei rischi di incidenti industriali
 - Energia e ambiente
 - La protezione della natura: parchi e riserve naturali
 - Beni paesaggistici
 - Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
 - I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
 - I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
 - Il danno ambientale e le misure di tutela
 - Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
 - La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali
- 3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO 4 B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi
- 2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi
- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva
- 3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico
- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico
- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*
- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile
- 4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

MODULO 4A

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)

La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica

Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.

Prof. Ing Umberto Panniello

Nato a Foggia il 9.04.1982

TITOLI

Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110.

Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare

ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari –

Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXIII ciclo.

Visiting Scholar presso Wharton Business School of University of Pennsylvania,

Philadelphia, USA. Tutor: Prof. Kartik Hosanagar, Prof. Shawndra Hill.

Periodo di studi presso Stern Business School of New York University, New York, USA. Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin.

Ricercatore Universitario (RTD-a) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico - Gestionale) - Politecnico di Bari.

Ricercatore Universitario (RTD-b) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico - Gestionale) - Politecnico di Bari.

Visiting scholar presso Financial University under the Government of the Russian Federation - Moscow, Russia.

ESPERIENZE

Esperto formatore per le tematiche Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard e Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo **I servizi che supportano le Pubbliche Amministrazioni nell'attuazione dall'Agenda digitale e del Piano Triennale - Contesto normativo e regole - Sicurezza dei sistemi, razionalizzazione del patrimonio informativo e cloud computing**

2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali

- L'inquinamento atmosferico
 - L'inquinamento acustico
 - L'inquinamento elettromagnetico
 - La tutela delle acque dall'inquinamento
 - Difesa del suolo e regime delle acque
 - La gestione dei rifiuti
 - La disciplina dei rischi di incidenti industriali
 - Energia e ambiente
 - La protezione della natura: parchi e riserve naturali
 - Beni paesaggistici
 - Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
 - I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
 - I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
 - Il danno ambientale e le misure di tutela
 - Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
 - La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali
- 3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO 4 B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
 - Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
 - Focus territoriale: analisi del rischio incendi
- 2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi
- Rischi per la popolazione
 - Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli

**Prof. Ing Antonio Messeni
Petruzzelli**

Nato a Bari il 10.02.1980

TITOLI

Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode.

Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale)

Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia

ESPERIENZE

Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari –

- Misure di protezione attiva e passiva
- 3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico
- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico
- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*
- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile
- 4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

MODULO 4 A

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.

2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali

- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti

Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XX ciclo.

Borsa di post-dottorato biennale presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale.

Esperto formatore per le tematiche Il ciclo di gestione della performance; ambiti di analisi della performance organizzativa; albero degli obiettivi; common assessment framework-CAF; balanced scorecard e Modelli innovativi di valutazione del personale, dal modello gerarchico alle valutazioni bottom-up e multi-source feedback; politiche di sviluppo del personale; l'analisi del benessere organizzativo

I servizi che supportano le Pubbliche Amministrazioni nell'attuazione dall'Agenda digitale e del Piano Triennale - Contesto normativo e regole - Sicurezza dei sistemi, razionalizzazione del patrimonio informativo e cloud computing

- La disciplina dei rischi di incidenti industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
- Il danno ambientale e le misure di tutela
- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali

3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO 4 B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi

2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi

- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva

3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi

**Dott. Avv. Francesco
D'Elia** nato a Bari il 30
.06.1992

TITOLI

**Laurea in Giurisprudenza -
Avvocato**

*Executive Master Management
e Amministrazione di Enti locali
Presso Università Lumsa di
Roma*

*Master di secondo livello in
Gestione di Lavoro e Relazioni
Sindacali presso Università di
Bari*

*Corso di specializzazione
sicurezza delle reti informatiche*

ESPERIENZA

*Formatore e Selettore per il
servizio civile presso la Nomina
srl e Associazione per lo sviluppo
e la cooperazione internazionale
dal 2020 .*

Avvocato e numerosissime
esperienze nel settore pubblico
come consulente per le PA nel
settore Digitale e informatico sulla
sicurezza delle reti

- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*):
spegnimento degli incendi boschivi con flotta
aerea

- Differenze tra rischio idrogeologico e
idraulico

- La conformazione geologica e
geomorfologica del territorio

- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia:
mappa del territorio

- Focus territoriale: rischio idrogeologico e
idraulico

- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*

- Il ruolo del Corpo Forestale e della
Protezione Civile

4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani
comprendano le cause, i rischi per territorio e
popolazione, le misure preventive e
conoscano i soggetti impegnati nel
monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

MODULO 4 A

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e
diritto ambientale e Approccio Economico alle
istituzioni e alle politiche ambientali e di
riqualificazione urbana progettazione del
territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto
internazionale, diritto comunitario, diritto
interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella
Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con
compiti di tutela ambientale: Stato,
Regioni ed enti locali territoriali.

2) Modulo sugli inquinamenti e danni
ambientali

- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti
- La disciplina dei rischi di incidenti
industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e
riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni

ambientali e la trasparenza in materia ambientale

- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
- Il danno ambientale e le misure di tutela
- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali

3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO 4 B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
 - Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
 - Focus territoriale: analisi del rischio incendi
- #### 2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi
- Rischi per la popolazione
 - Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
 - Misure di protezione attiva e passiva

3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico

Dott. Enrico Scarinci, nato
a Rieti il 4.06.1998

TITOLI

Laurea in Scienze Politiche,
indirizzo relazioni internazionali
presso l'Università la Sapienza di
Roma

**Laurea in Scienze delle
Amministrazioni e delle
politiche pubbliche** presso
l'Università la Sapienza di Roma

ESPERIENZA

Formatore e Selettore per il
servizio civile presso la Nomina
srl e Associazione per lo sviluppo
e la cooperazione internazionale
dal 2019

- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
 - Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
 - Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico
 - I PAI – Piano per l'Assetto Idrogeologico
 - Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile
- 4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

MODULO 4 A

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.

2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali

- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti
- La disciplina dei rischi di incidenti industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto

ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale

- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
- Il danno ambientale e le misure di tutela
- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali

3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO 4 B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi

2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi

- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva

3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico
- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: rischio idrogeologico e

Luisa Arcese nata a Sora il 20.07.1974

Laurea in Architettura conseguita presso l'Università di Roma "La Sapienza" nell'A.A. 1999/2000 con la votazione di centodieci e lode. La tesi è stata svolta in Progettazione Ambientale e riguarda il recupero e la progettazione dei vuoti urbani, intesi non come limiti ma come "occasioni" all'interno della città. Tale tesi è scaturita dalla Sezione di Laurea di appartenenza denominata "Architettura del Paesaggio e degli Ecosistemi Insediativi", che comprende esami specifici per la progettazione del paesaggio e di parti di città in virtù del controllo delle componenti ambientali

Diploma di geometra conseguito nell'A.S. 1992/1993 con la votazione di 60/60 presso l'Istituto Tecnico Statale "P.L. Nervi" di Sora (Fr). • Abilitazione all'esercizio della professione di geometra conseguita nell'anno 1996.

Abilitazione all'esercizio della libera professione di Architetto conseguita nell'anno 2002. • Iscrizione all'Ordine degli Architetti di Frosinone n° 598 del 15/03/2002 dal 20.01.2003 al 13.06.2004 la sottoscritta ha svolto un incarico per conto della Società di lavoro interinale ARTICOLO 1 S.P.A., piazza Cola di Rienzo, 69 – Roma presso il Comune di Casalvieri con mansioni di Architetto, inquadramento D1; • dal

idraulico

- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*
- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile

4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

MODULO 4 A

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.

2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali

- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti
- La disciplina dei rischi di incidenti industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale

25.06.2004 al 08.06.2009 la sottoscritta ha svolto incarichi presso il Comune di Casalvieri (Fr) a mezzo di contratti a tempo determinato come Responsabile dei procedimenti inerenti l'urbanistica, i lavori pubblici, la manutenzione, la sicurezza e l'ambiente e, dal 15.10.2004, anche come Responsabile del Servizio Tecnico. Alla stessa è stata rilasciata da parte del Sindaco in data 27.08.2008 prot. 7057 l'attestazione di aver prestato lodevole servizio presso l'Ente. • Dal 01/01/2010 la sottoscritta è dipendente a tempo indeterminato del Comune di Sora con la qualifica di funzionario tecnico-architetto categoria giuridica D3. Per l'Ente ha svolto varie mansioni nell'ambito dell'urbanistica, della vigilanza edilizia e dei lavori pubblici e, dal 01/08/2012, è responsabile di P.O. del Servizio PRUSST-UMA

Geometra presso lo studio tecnico del geom. Luigi Germani di Arce (Fr) con mansioni inerenti la progettazione di piccoli edifici in muratura, completamento e distribuzione interna di fabbricati esistenti, collaboratrice in rilievi topografici e compilazione di modulistica inerente accertamenti, variazioni catastali, ecc. • Arredatrice e Progettista d'interni dal 1994 al 2002 con collaborazione part-time presso il mobilificio Bruni di Sora (Fr), buona conoscenza delle soluzioni d'arredo classiche, rustiche e moderne, nonché buona conoscenza dei materiali e delle tecniche di lavorazione dei mobili. Nell'ambito di tale attività ha svolto uno stage presso l'azienda "Valcucine" di Pordenone. • 2002 – Collaboratrice come Web designer nella realizzazione di un sito per società immobiliare

- Il danno ambientale e le misure di tutela
 - Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
 - La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali
- 3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO 4 B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi

2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi

- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli

- Misure di protezione attiva e passiva

3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi

- Il COAU (Centro Operativo Aereo Unificato): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea

- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico

- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio

- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio

- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico

- I PAI – Piano per l'Assetto Idrogeologico

- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile

4) Modulo Project work

Gabriele Marcelli nato a Sora nel 1962

*Laurea in Architettura nel 1990
Iscrizione all'Ordine degli Architetti della Provincia di Frosinone
Assunzione presso il comune di Sora in qualità di Istruttore Direttivo
Libero professionista dal 1994 al 1998, progettazione e direzione lavori per committenza privata, consulenza a privati per l'accesso alla sanatoria edilizia, co progettista del Piano di Recupero del Centro Storico di Sora
Progettista e direttore dei lavori per la scuola
Esperienza come docente
Membro di varie commissioni Edilizia dei comuni
Responsabile unico per le procedure afferenti le autorizzazioni in materia di tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica*

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

MODULO 4 A

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.

2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali

- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti
- La disciplina dei rischi di incidenti industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
- Il danno ambientale e le misure di tutela
- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle

istituzioni e alle politiche ambientali

3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO 4 B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi

2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi

- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva

3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico
- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico
- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*
- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile

4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel

Gianfranco Gautilli nato a Sora
il 16.11.1948

Laurea in architettura conseguita presso l'università "La Sapienza" di Roma
Iscritto all'albo degli architetti di Roma
Iscritto all'elenco speciale di Coordinatore della progettazione e coordinatore per l'esecuzione dei lavori
Pluriesperienza nella riqualificazione urbana e nella progettazione e realizzazione di nuovi progetti

monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

MODULO 4 A

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.

2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali

- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti
- La disciplina dei rischi di incidenti industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
- Il danno ambientale e le misure di tutela
- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali

3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per

conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO 4 B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi

2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi

- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva

3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi

- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea

- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico

- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio

- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio

- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico

- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*

- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile

4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

MODULO 4 A

23.03.1981

*architettura conseguita presso università degli studi di Roma "La Sapienza"
Iscritta all'albo sez. A degli architetti di Roma
Incarico di supporto al RUP settore urbanistica presso il Comune di Priverno
Istruttore tecnico pratiche per autorizzazione paesaggistiche presso Comune di Priverno
Progettista direttore dei lavori presso MAZZINI Srl*

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

1) Modulo I

principi generali del diritto dell'ambiente

- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)
- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.

2) Modulo sugli inquinamenti e danni ambientali

- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti
- La disciplina dei rischi di incidenti industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
- Il danno ambientale e le misure di tutela
- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente
- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali

3) Modulo di project work

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Durata 20 ore

MODULO III B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

1) Modulo L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi

2) Modulo i rischi antropici I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi

- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli

- Misure di protezione attiva e passiva

3) Modulo I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi

- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea

- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico

- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio

- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio

- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico

- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*

- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile

4) Modulo Project work

Obiettivi: Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Durata 20 ore

SEZIONE ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI DA INSERIRE SU HELIOS

MISURA GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale alla comunità per intercettare i giovani con minori opportunità e favorirne la partecipazione verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari. Nello specifico il programma di servizio civile universale e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le trasmissioni televisive locali e le radio locali tipo: Agenzia stampa Nazionale e Regionale (es. Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Tirreno); Comunicati stampa per i media nazionali; Comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale). Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca sia nei Comuni aderenti. Verrà inoltre trasmesso in copia alle Università principali, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego locali. Verrà pubblicizzato attraverso i quotidiani cittadini e locali. Verrà pubblicizzato attraverso il sito dell'Ente e degli Enti partner del programma e dei progetti, con una pagina dedicata. Verrà pubblicizzato attraverso la pagina Facebook degli enti e dei partner che ne dispongono. Saranno organizzati degli sportelli Informagiovani nelle sedi degli Enti aperti almeno 2 giorni alla settimana. **Nomina srl** partner di rete ha predisposto gratuitamente un numero di telefono 080.214.61.89 con più operatori per dare informazioni ai candidati durante le fasi della promozione del bando. I Partner di rete e gli enti co-progettanti hanno messo a disposizione pagine social, sito e numero di telefono per dare informazioni ai candidati durante la promozione del bando e hanno dato la disponibilità anche nella attività di campagna di informazione sulle attività progettuali

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (e nello specifico dei volontari con difficoltà economiche) saranno pertanto predisposte in termini di contributo economico da parte dell'Ente ospitante negli spostamenti o negli abbonamenti ai mezzi pubblici durante le attività di formazione svolte al di fuori del proprio territorio di provenienza, nonché per la partecipazione al tutoraggio di impresa, e durante le attività principali del servizio civile universale. Sarà inoltre prevista a carico del Partner Nomina srl, una misura di una formazione aggiuntiva di 8 ore legate al mondo del finanziamento privato con esperti del settore per verificare l'opportunità di avere accesso al microcredito di impresa o a progetti per apertura di start up giovanili. Il tutto sarà coordinato e realizzato con i giovani. Il partner **Observe**, e attraverso il suo personale (Psicologi esperti in materia di fragilità) si occuperanno di favorire attraverso un supporto orientativo i volontari con minori opportunità. Si lavorerà sugli ostacoli che la maggior parte dei ragazzi con minori opportunità economiche vivono quotidianamente. In particolare, le attività previste supporteranno i giovani volontari con minori opportunità nell'affrontare: Ostacoli educativi: abbandono scolastico precoce e dispersione scolastica (basso livello educativo); scarsa conoscenza di lingue straniere; mancanza di esperienze all'estero. Ostacoli economici: famiglia a basso reddito; disoccupati.

Ostacoli geografici: residenti nelle regioni beneficiarie dell'Obiettivo Convergenza che presentano, rispetto alle altre, maggiori difficoltà occupazionali. È previsto un approfondimento specifico di monitoraggio e di valutazione d'impatto per i volontari con minori opportunità. In particolare, il sistema di monitoraggio e valutazione a loro dedicato prevede: un colloquio di Assessment iniziale volto ad indagare lo stato attuale in termini di competenze, conoscenze e di "propensione al futuro" da parte del volontario; un colloquio ogni 4 mesi per la valutazione in itinere; un questionario CAWI, utilizzando gli strumenti Open Licence di Google, di auto riflessione pre-chiusura del progetto; un colloquio di valutazione d'impatto ex post volto a fornire un paragone in termini di competenze, conoscenze e di "propensione al futuro" tra pre e post attuazione del progetto. Infine, il Partner Nomina srl metterà a disposizione una borsa di studio a copertura totale come ulteriore opportunità ai giovani con minori opportunità economiche che lo desiderassero di frequentare un corso di Orientamento al lavoro di 20 ore con modalità on-line (all'interno, comunque, delle ore previste dal progetto)

MISURA PERIODO DI TUTORAGGIO

Il tutoraggio avviene tramite gli enti terzi coinvolti (**Nomina srl**). È strutturato in momenti di confronto, orientamento al lavoro, brainstorming, nonché di analisi, individuazione, rafforzamento e valorizzazione delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

- **Durata del periodo 1 mese – a partire dall'ottavo mese di servizio**

- *Numero ore totali complessive* **28 ore**
- *Numero ore collettive* **20 ore** (5 moduli collettivi da 4 ore)
- *Numero ore individuali* **8 ore** (1 modulo individuale da 8 ore)

Il periodo di tutoraggio è strutturato in momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile al fine di uno sviluppo inclusivo del giovane ovvero l'educazione alla scelta, la conoscenza delle proprie vocazioni, delle opportunità lavorative del proprio territorio e delle professioni sono fondamentali per fornire ai giovani un orientamento specialistico ovvero di secondo livello ed un supporto per affrontare il loro percorso formativo, lavorativo e sociale.

Tale misura viene realizzata a partire **dall'ottavo mese e conclusa entro il dodicesimo mese di progetto per una durata complessiva di 1 mese.**

La sua esecuzione si sostanzia in fasi quali

- ✓ **l'analisi dei bisogni dell'operatore volontario e la formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;**
- ✓ **la ricostruzione della storia personale** con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa, lavorativa e di servizio civile dell'operatore volontario;
- ✓ **la messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali** (caratteristiche, competenze, interessi, valori,)

Le **attività di Tutoraggio** saranno articolate in **attività obbligatorie e opzionali**

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, **il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto durante gli ultimi mesi di servizio a partire all'incirca dall'ottavo mese** per la durata di **un mese.**

Tale percorso sarà articolato in **6 moduli:**

- **n. 4 moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti da 4 ore ciascuno a parte quello individuale da 8 ore (totale 16 ore);**
- **n. 1 modulo individuale da 8 ore;**
- **n. 1 modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro da 4 ore**

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi. Saranno utilizzate risorse specialistiche di professionisti della Nomina srl come laureati in scienza della Formazione e Psicologia. Parte delle ore saranno previste anche **on line** in modalità sincrona, visto che la Nomina srl possiede strumenti adeguati all'attività da remoto, come del resto l'Ente è in grado di fornirli ai volontari. La percentuale delle ore collettive **non** supererà il 50% di quelle previste.

Attività obbligatorie

a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile nell'ottica di cittadinanza attiva e di difesa della Patria;

Presentazione - 4 ore

Questo modulo del percorso è dedicato alla **costruzione del gruppo di lavoro** ed è centrato sulla dimensione del sogno intesa come ampliamento degli spazi di pensabilità del futuro connessa ai propri desideri lavorativi

Il modulo è così articolato

- ✓ Accoglienza ed informazione sul percorso di tutoraggio di impresa
- ✓ Presentazione dei partecipanti
- ✓ Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile universale
- ✓ Autovalutazione e discussione guidata
- ✓ Processi di comunicazione
- ✓ Team Building e Team Work

Esperienza del Servizio Civile - 4 ore

Valutazione globale dell'esperienza del servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto mediante

- ✓ Compilazione di schede di rilevazione

Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze - 4 ore

b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa

Saranno previste un Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Nazionale.

- la realizzazione di **un progetto di sviluppo personale formativo e professionale**,
- la **promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro**,
- la **conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali**;
- **l'analisi e la consapevolezza delle competenze** acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**

Definizione del proprio progetto professionale - 8 ore

Modulo individuale da 8 ore (intervista telefonica o modalità zoom)

La definizione del progetto professionale rappresenta il principale obiettivo di tutte le attività intraprese durante il percorso di tutoraggio dall'operatore volontario per rendersi attivo ed efficace nella ricerca del proprio lavoro.

In questo modulo individuale, mettendo a frutto il percorso di emersione delle competenze fin qui realizzato e la capacità di autovalutazione, l'operatore volontario verrà accompagnato dagli psicologi del lavoro della Azienda Nomina srl nella definizione del proprio progetto professionale attraverso i tre passaggi fondamentali sui quali è costruito il percorso.

- ✓ Recuperare le aspirazioni professionali
- ✓ Conoscere ed esplorare le risorse esterne
- ✓ Riuscire a definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale

I Servizi per il lavoro e la ricerca del lavoro - 4 ore

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'Impiego ai servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi. L'orientamento alla ricerca del lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.

Le Politiche attive per il lavoro e le opportunità formative - 4 ore

Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.

L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori **programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo** e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il **programma Erasmus+**, il **Corpo Europeo di Solidarietà** e le possibilità di scambi giovanili in ambito.

Si darà spazio anche a contenuti legati al mondo dell'impresa dalla costituzione di start up aziendali alla lettura di un Bilancio.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta **una opportunità formativa gratuita di 1 giornata da 8 ore dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea - Project Management** efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata **al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo** delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda. I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Percorso Formativo: Ha dato la sua disponibilità per trattare l'argomento di Innovazioni concettuali e interventi pratici da attuare per migliorare efficienza ed efficacia del sistema degli accessi al mercato del lavoro anche l'Agenzia per il Placement di Asvci Cooperazione Internazionale e Volontariato e l'Agenzia per il Placement e Orientamento dell'Uniba - Università degli Studi di Bari e del Poliba - Politecnico di Bari tramite i suoi docenti ed esperti.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona